



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 27 ottobre 2018



ANBI Emilia Romagna

27/10/2018 Gazzetta di Parma Pagina 24	
<u>Progetto Il valore dell' acqua: come insegnarlo ai ragazzi</u>	1
26/10/2018 Reggio2000	
<u>Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il...</u>	3
26/10/2018 Modena2000	
<u>Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il...</u>	5
26/10/2018 Sassuolo2000	
<u>Dalla gestione del Consorzio Burana...</u>	7
26/10/2018 SassuoloOnline	
<u>Dalla gestione del Consorzio Burana...</u>	9
26/10/2018 Carpi2000	
<u>Dalla gestione del Consorzio Burana...</u>	11
26/10/2018 larepubblica.it (Bologna)	
<u>Architetture e paesaggi, i collage di Sergia Avveduti</u>	13
26/10/2018 Borsa Italiana	
<u>Agroalimentare: gli avvenimenti di MARTEDI 30 ottobre</u>	15

Consorzi di Bonifica

27/10/2018 Libertà Pagina 26	
<u>Temporalmente intensi, scatta l'allerta soprattutto in 10 comuni montani</u>	16
27/10/2018 Libertà Pagina 35	
<u>Tangenziale, lavori in anticipo ma resta il nodo della rotatoria</u>	17
26/10/2018 PiacenzaSera.it	
<u>In vista delle piogge il Consorzio di</u>	18
26/10/2018 Il Piacenza	
<u>Prosegue la pulizia dei canali in vista delle piogge autunnali</u>	20
26/10/2018 Gazzetta Dell'Emilia	
<u>Elezioni consortili - accertamento dei risultati delle votazioni e...</u>	22
26/10/2018 cibusonline	
<u>Elezioni consortili accertamento dei risultati delle votazioni e...</u>	25
26/10/2018 sulpanaro.net	
<u>Finale Emilia, i Consorzi Atipici entrano a far parte del Consorzio...</u>	28
27/10/2018 La Nuova Ferrara Pagina 23	
<u>Tutti attrezzati per pulire i canali</u>	30
27/10/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
<u>I pescatori ripuliscono i canali</u>	31
26/10/2018 lanuovaferrara.it	
<u>"Pesca per l' ambiente" e la pulizia dei canali</u>	32
27/10/2018 Estense	
<u>Proseguono gli interventi su infrastrutture, reti di servizi,...</u>	33
27/10/2018 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2	
<u>Quella lettera del Consorzio che...</u>	37
26/10/2018 Ravenna Today	
<u>Morto nel crollo della chiusa: "La criticità statica era stata..."</u>	39
27/10/2018 Settesere.it	
<u>Ravenna, tragedia della diga, la Regione in campo, il Consorzio di...</u>	41
27/10/2018 La Voce di Mantova Pagina 29	
<u>Lavori alla controchiavica giunti al 3° livello</u>	42

Comunicati Stampa Emilia Romagna

26/10/2018 Comunicato Stampa	
<u>NAVARRA, SELVABELLA, BRATELLARI: NUOVE SOLUZIONI IN ARRIVO CON LA GESTIONE</u>	43
26/10/2018 Comunicato Stampa	
<u>Prosegue la pulizia dei canali in vista delle piogge autunnali</u>	45

Acqua Ambiente Fiumi

27/10/2018 Gazzetta di Parma Pagina 23	
<u>Maltempo in arrivo Weekend con la pioggia: rinviate molte feste</u>	47
27/10/2018 Gazzetta di Reggio Pagina 33	
<u>Allerta meteo oggi in montagna e in collina</u>	48
27/10/2018 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51	
<u>Piogge in arrivo. Appennino sorvegliato speciale</u>	49
26/10/2018 Modena2000	
<u>Allerta meteo in regione per piogge e vento</u>	50
27/10/2018 Corriere di Bologna Pagina 3	
<u>«Il Passante Sud non si farà, troppe criticità»</u>	51
27/10/2018 La Nuova Ferrara Pagina 17	
<u>«Parco Nazionale del Delta Si deciderà con i territori»</u>	53

27/10/2018	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 56	«Siamo preoccupati per i contraccolpi» Ci lavorano oltre...	54
27/10/2018	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 56	«Finalmente, dopo tanti anni di attesa»	55
27/10/2018	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 5	«In 20 anni dimezzato il personale per controllare i rischi»	56
27/10/2018	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 8	Allerta meteo previsto forte vento	58
27/10/2018	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 40	E ora andare e tornare da Forlì è un' odissea	59
27/10/2018	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 40	Occhi puntati sulla frana «Un disastro annunciato»	60
27/10/2018	Il Resto del Carlino	Pagina 21	Morte sulla diga, tragedia annunciata «Il pericolo di crollo era...	62
			<i>Lorenzo Tazzari</i>	
26/10/2018	ilrestodelcarlino.it		Crollo ponte Ravenna, morto un tecnico. Via all' inchiesta, incubo...	64
			<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>	
26/10/2018	ravennawebtv.it		Comunicato della Prefettura sul crollo di San Bartolo	66
26/10/2018	ravennawebtv.it		Chiusa di San Bartolo: sopralluogo della magistratura. Da verificare...	67
26/10/2018	Ravenna Today		Dopo il crollo chiude la Ravegnana: modifiche anche sulla provinciale '	68
26/10/2018	Ravenna Today		Ravenna, il drammatico crollo della chiusa in diretta: tecnico muore...	69
26/10/2018	Ravenna Today		Chiusa la Ravegnana dopo il crollo: "Nuovo collegamento stradale e...	70
26/10/2018	Ravenna24Ore.it		Crollo San Bartolo: dopo la tragedia Ravegnana ancora chiusa	72
			<i>MASSIMO ARGNANI</i>	
26/10/2018	RavennaNotizie.it		Tragedia della chiusa. Sindaco Michele de Pascale: "Priorità alla...	73
26/10/2018	RavennaNotizie.it		Tragedia sulla chiusa. Bonaccini:"Cordoglio e vicinanza alla famiglia. Ora...	75
27/10/2018	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 40	Crollo sul Ronco, Ravegnana bloccata	76
27/10/2018	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 41	Sotto verifica i lavori dell' azienda Gipco	77
27/10/2018	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 41	Aperta l' inchiesta, per ora contro ignoti	78
27/10/2018	Corriere di Romagna	Pagina 13	Fossi e canali Ecco come tenerli puliti	80
27/10/2018	Corriere di Romagna	Pagina 47	Viale Bovio, via ai lavori anti allagamento: aumentano le caditoie	81
26/10/2018	altarimini.it		Pulizia dei fossi obbligatoria per i cittadini di Rimini: ecco cosa c'...	82
26/10/2018	altarimini.it		Allerta meteo per forti raffiche di vento...	84
27/10/2018	Gazzetta di Mantova	Pagina 39	Lavori del ponte sul Po La Provincia interviene	85
27/10/2018	La Voce di Mantova	Pagina 25	Ponte, entro la fine di novembre i pali mancanti	86
27/10/2018	La Voce di Mantova	Pagina 25	Rischio sismico, dalla Regione altri fondi per il Mantovano	87

Progetto Il valore dell' acqua: come insegnarlo ai ragazzi

Iniziativa per le scuole del consorzio della Bonifica parmense L' obiettivo? Coinvolgere bambini e ragazzi su tematiche ambientali

MARIA TERESA ANCELLA Con il fine di far riflettere e sensibilizzare le giovani generazioni sul valore dell' acqua, il risparmio idrico, la gestione idraulica del territorio e dei suoi delicati equilibri, il Consorzio della Bonifica Parmense ha presentato i progetti di formazione scolastica 2018 rivolti agli istituti provinciali, con l' obiettivo di riuscire a coinvolgere bambini e ragazzi su tematiche ambientali di interesse per il territorio.

Fabrizio Useri, direttore generale Consorzio della Bonifica Parmense, ha ricordato che la finalità del Consorzio è quella di occuparsi della salvaguardia del territorio parmense e dei suoi 43 comuni, prevenendo il rischio idrogeologico dal crinale appenninico al Po.

«La formazione dei ragazzi nelle scuole e il valore della conoscenza dei nostri territori sono le tematiche peculiari che spingono anche quest' anno la Bonifica Parmense a presentare il piano di eventi didattici "Il Consorzio per la scuola"», ha spiegato Useri.

Il progetto parte dalle scuole dell' infanzia con la performance teatrale sul ciclo dell' acqua «Acqua a scuola: impariamo a conoscere i canali di Bonifica», a cura de «Le Svafilline», a cui hanno già aderito le strutture di Collecchio, Sorbolo e Montechiarugolo.

Alle classi 3^a, 4^a e 5^a della scuola primaria sono dedicati «Concorso Acqua & Territorio Reporter d' Acque», piccola redazione giornalistica su acqua e del territorio, e il progetto «Per l' acqua che scende e che sale c' è sempre un canale» a cura di Lorenzo Bonazzi - rivolto anche alle prime e le se condo medie - per ripercorre la storia dell' opera di bonifica.

Lo spettacolo «Terra dura in Multicolor» sulla storia delle bonifiche dai primi canali in epoca romana a cura di Lorenzo Bonazzi, è rivolto invece agli istituti superiori che possono usufruire anche dell' Alternanza Scuola Lavoro.

Alle classi quarte degli Istituti Agrari è rivolto «Acqua e Territorio Lab», progetto sul risparmio idrico in agricoltura in collaborazione con ANBI ER e Canale Emiliano Romagnolo.

«Nel nuovo progetto triennale "Tra terra e acqua: il paesaggio della Bassa", in collaborazione con l'

Istituto ITAS Fabio Bocchialini e il contributo dell' **Associazione** culturale ArcheoVea, i ragazzi del triennio collaboreranno con i tecnici consortili e gli esperti di ArcheoVea studiando il territorio della Bassa Parmense, dalle centuriazioni romane fino a oggi, riflettendo anche su criticità e risposte», ha spiegato la dirigente scolastica dell' ITAS Bocchialini Anna Rita Sicuri, insieme alla docente Patrizia Lottici e a Francesco Garbasi, presidente di Archeo Vea.

Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo

Sono tre i cosiddetti 'consorzi atipici' che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del Consorzio della Bonifica Burana rientrano nella gestione del Consorzio: si tratta di Consorzi di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia. Il Consorzio Selvabella, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al Consorzio Canale Bratellari, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del Burana - Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse - con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il Consorzio Navarra di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte. Cosa significa per i Consorzi atipici finaliesi entrare a far parte del Consorzio Burana? L'Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Burana spiega: "Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il Burana possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, e ai mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

Leggi di più

press,comtech the leading company in local digital advertising

MANAGEMENT STRATEGIC EDITING CRM SERVICE PROJECT POLICY COMMERCIAL SUPPORT

REGGIO2000.it

ZEROSYSTEM

VERIFICA A ROSSO TONDA MULTIFUNZIONE

PRODOTTI E PREZZI

PRIMA PAGINA

Reggio Emilia

Cassigrande

Castellano

Scandiano

Bassa reggiana

Asparago reggiano

Modena

Dolera

Stampa & Oltre

STAMPAGRAFIA & TIPOLOGRAFIA

VIA SANI, 10 - SASSUOLO (MO)

Tel. 0529 801462 - info@stampaoltre.com

QualPro Venti

CISA

CENTRO CHIANI

WWW.FERRARIMETAVANELLI.IT

GIBELLINI GIUSEPPE

Call. 335 8095324

giuseppe.gibellini@alice.it

METALFABER

LARGO VERONA SASSUOLO

FIERE DI OTTOBRE SASSUOLO 2018

NUOVO COMPACT SUV CITROËN C3 AIRCROSS Più Spazio, Più Versatilità

Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo

29 OTT 2018

Acqua bonifica

Acqua acque

Comuni per

Sono tre i cosiddetti 'consorzi atipici' che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del Consorzio della Bonifica Burana rientrano nella gestione del Consorzio. Si tratta di Consorzi di miglioramenti fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia.

Il Consorzio Selvabella, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al Consorzio Canale Bratellari, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del Burana - Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse - con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il Consorzio Navarra di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte.

Cosa significa per i Consorzi atipici finaliesi entrare a far parte del Consorzio Burana?

L'Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Burana spiega: "Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il Burana possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, e ai mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli

impianti della zona."Aggiunge il Presidente **Francesco Vincenzi**: "Le aree Navarra e Selvabella sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai "consorzi atipici" non devono essere considerate sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono armonizzarsi con i canali gestiti dal Burana e solo una visione d' insieme del sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del cattivo stato di manutenzione di alcuni impianti e potenziare l' assetto irriguo. Ottenuto il finanziamento le nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un' area su cui sono presenti sia importanti coltivazioni di pregio - come pereti e melonaie - che diverse realtà del locale Polo artigianale.

impianti della zona."Aggiunge il Presidente **Francesco Vincenzi**: "Le aree Navarra e Selvabella sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai "consorzi atipici" non devono essere considerate sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono armonizzarsi con i canali gestiti dal Burana e solo una visione d' insieme del sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del cattivo stato di manutenzione di alcuni impianti e potenziare l' assetto irriguo. Ottenuto il finanziamento le nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un' area su cui sono presenti sia importanti coltivazioni di pregio - come pereti e melonaie - che diverse realtà del locale Polo artigianale.

Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo

Sono tre i cosiddetti consorzi atipici che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del Consorzio della Bonifica Burana rientrano nella gestione del Consorzio: si tratta di Consorzi di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia. Il Consorzio Selvabella, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al Consorzio Canale Bratellari, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del Burana Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il Consorzio Navarra di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte. Cosa significa per i Consorzi atipici finallesi entrare a far parte del Consorzio Burana?

L'Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Burana spiega: Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il Burana possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, i mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli impianti della zona. Aggiunge il



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie.

Leggi di più

Privacy Policy | Contattaci | Chi siamo | Informazioni | News | Contattaci

SASSUOLO2000.it

VERDESYSTEM
VERDETA e ASSISTENZA MULTIRISORSE
PROGETTAZIONE | INNOVATIVE | INNOVATION | DESIGN

Sessuolo | Fignano | Farnigine | Maranello | Modena | Capri | Bessa modonese | Appennino | Vignola | Bologna | Reggio Emilia

Regione

Agente
GIBellini GIUSEPPE
Cell. 335 8095324
giuseppe.gibellini@ab.it

Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo
29 ott 2018

SONO TRE I COSIDDETTI "CONSORZI ATIPICI" CHE DALL'APPROVAZIONE DEL NUOVO PIANO DI CLASSIFICA DEL CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA RIENTRANO NELLA GESTIONE DEL CONSORZIO: SI TRATTA DI CONSORZI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO, DI SALVAGUARDIA IDRAULICA E REGIMAZIONE DELLE ACQUE NATI NEL SECOLO SCORSO DALL'UNIONE DI PROPRIETARI DI TERRENI RICADENTI IN ZONE IN DESTRA DEL Fiume PANARO, IDRAULICAMENTE OMOGENEE NEL COMUNE DI FINALE EMILIA.

Il Consorzio Selvabella, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al Consorzio Canale Bratellari, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del Burana - Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse - con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il Consorzio Navarra di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte.

Cosa significa per i Consorzi atipici finallesi entrare a far parte del Consorzio Burana?

L'Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Burana spiega: "Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il Burana possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, i mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli impianti della zona.

Aggiunge il Presidente Francesco Viviani: "La zona Navarra e Selvabella sono zone prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gentili fite e pacche sono le sole dei "consorzi atipici" non devono essere considerati sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono essere considerati con i canali gestiti dal Burana e solo una

METALFABER
Laboratori Metallurgici e Permeabili

MoKo
MokoSport.it
Il Riferimento Per La Tua Vita All'aperto

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

quixa
Presta la tua assicurazione auto con la sicurezza del Gruppo Ass. Ecopar. Quixa.

Chiusura
NUOVO COMPACT SUV
CITROËN C3 AIRCROSS
Più Spazio, Più Versatilità

Da 158 € al mese con finanziamenti SimplyDrive Care

press, commoed.

Presidente Francesco **Vincenzi**: Le aree Navarra e Selvabella sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai consorzi atipici non devono essere considerate sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono armonizzarsi con i canali gestiti dal **Burana** e solo una visione d'insieme del sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del cattivo stato di manutenzione di alcuni impianti e potenziare l'assetto irriguo. Ottenuto il finanziamento le nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un'area su cui sono presenti sia importanti coltivazioni di pregio come pereti e melonaie che diverse realtà del locale Polo artigianale.

Dalla gestione del **Consorzio Burana** previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo

Sono tre i cosiddetti consorzi atipici che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del **Consorzio** della **Bonifica Burana** rientrano nella gestione del **Consorzio**: si tratta di Consorzi di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia. Il **Consorzio Selvabella**, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al **Consorzio Canale Bratellari**, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del **Burana** Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il **Consorzio Navarra** di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte. Cosa significa per i Consorzi atipici finalensi entrare a far parte del **Consorzio Burana**? L'Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del **Consorzio** della **Bonifica Burana** spiega: Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il **Burana** possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, i mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli impianti della zona. Aggiunge il



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo dei cookie. [Leggi di più](#)

PRIVACY POLICY COMUNICAZIONE CON NOI cerca nel giornale...

SassuoloOnline Lapam

Regione

ONORANZE FUNEBRI VALINZI GIOVANNI E SCORRO

CISA CENTRO CHIAVI WWW.FERRAMENTAVANABELLI.IT

Agente Chiavari Fianchi GIBELLINI GIUSEPPE Call 333 8095324 giuseppe.gibellini@ab.it

» Ambiente, Regione » Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo

Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo

26 Ott 2018



Sono tre i cosiddetti 'consorzi atipici' che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica dei Consorzi della Bonifica Burana rientrano nella gestione del Consorzio: si tratta di Consorzi di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia.

Il Consorzio Selvabella, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al Consorzio Canale Bratellari, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del Burana - Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse - con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il Consorzio Navarra di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte.

Cosa significa per i Consorzi atipici finalensi entrare a far parte del Consorzio Burana? L'Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Burana spiega: Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il Burana possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di

FESTIVAL DELLE ORIENTI CARRARA FIERE 2+2+3+4

Quattro Venti

METALFABER

RICHIUDI

Christina

Dalbrigo Pratiche

NUOVO COMPACT SUV CITROEN C3 AIRCROSS

F.lli FIORINI

SHEIN

Presidente Francesco **Vincenzi**: Le aree Navarra e Selvabella sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai consorzi atipici non devono essere considerate sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono armonizzarsi con i canali gestiti dal **Burana** e solo una visione d'insieme del sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del cattivo stato di manutenzione di alcuni impianti e potenziare l'assetto irriguo. Ottenuto il finanziamento le nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un'area su cui sono presenti sia importanti coltivazioni di pregio come pereti e melonaie che diverse realtà del locale Polo artigianale.

Dalla gestione del **Consorzio Burana** previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo

Sono tre i cosiddetti consorzi atipici che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del **Consorzio** della **Bonifica Burana** rientrano nella gestione del **Consorzio**: si tratta di Consorzi di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia. Il **Consorzio** Selvabella, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Foscaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al **Consorzio** Canale Bratellari, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del **Burana** Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il **Consorzio** Navarra di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte. Cosa significa per i Consorzi atipici finalesi entrare a far parte del **Consorzio**

Burana? L'Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del **Consorzio** della **Bonifica Burana** spiega: Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il **Burana** possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, i mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli impianti della zona. Aggiunge il



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito sei acconsentito l'utilizzo.

Appuntamenti Località Selezioni Lavoro Motori Politica Salute Scuola Società Sport Turismo Viabilità

UTILIZZO COOKIES EDS SERVIZI PRIVACY POLICE COPERTURA CON RDS Cerca nel giornale...

CARPI2000 Challenger Wangler 55° ANNIVERSARIO SCONTO 80% SARROLO, Via Regina Paola, 92/A 0524 812975

PRIMA PAGINA CARTE BASSA RIFORME MODICA REDDITO EMILIA BASOGLIO GIOVIOVA AFFIDITICO REGIONE

SAPORI OSARE food experience

TANTE SPECIALITÀ MEDICHE CON ECCELLENTI PROFESSIONISTI Via XXII Aprile 11/a - Pavullo nel Frignano Tel. 0536.304231 CLICCA QUI

Ambiente - Regione

Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo 26/10/2018

METALFABER

FAAT DI SALVO SPA Quality

NUOVO COMPACT SUV CITROËN C3 AIRCROSS 116 km/h, più www.citro.it

Da 129 € al mese con finanziamenti Sapignone Leasing

Sono tre i cosiddetti "consorzi atipici" che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del Consorzio della Bonifica Burana rientrano nella gestione del Consorzio di Consorzio di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia.

Il Consorzio Selvabella, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Foscaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al Consorzio Canale Bratellari, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del Burana - Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse - con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il Consorzio Navarra di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte.

Cosa significa per i Consorzi atipici finalesi entrare a far parte del Consorzio Burana? L'ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Burana spiega: "Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali e stiamo a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il Burana possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, i mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli impianti della zona." Aggiunge il presidente marcosci Vincenti: "Le aree Navarra e Selvabella sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 26 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai "consorzi atipici" non dovevano essere considerate soluzioni che, nel salvaguardare i terreni, devono armonizzarsi con i canali gestiti dal Burana e solo una visione d'insieme del sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del carico idrico e manutenzione di acque impure e potabilizzate a scopo irriguo. Intenzioni e prospettive di nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un'area su cui sono presenti importanti coltivazioni e pregio - come pinos e melonari - che deserve tutta del locale

Presidente Francesco **Vincenzi**: Le aree Navarra e Selvabella sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai consorzi atipici non devono essere considerate sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono armonizzarsi con i canali gestiti dal **Burana** e solo una visione d'insieme del sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del cattivo stato di manutenzione di alcuni impianti e potenziare l'assetto irriguo. Ottenuto il finanziamento le nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un'area su cui sono presenti sia importanti coltivazioni di pregio come pereti e melonaie che diverse realtà del locale Polo artigianale.

Architetture e paesaggi, i collage di Sergia Avveduti

Arte-fatti, le mostre in corso e le inaugurazioni a Bologna e dintorni

BOLOGNA - Sergia Avveduti, artista emiliana nata a Lugo ma residente a Bologna, espone da venerdì 26 ottobre, alle ore 18.30, al 30 novembre alla galleria AF Arte contemporanea, in via dei Bersaglieri 5/e, presentando nella mostra "Oasi" una rassegna di opere recenti a collage. Il collage è uno di quei linguaggi che ha caratterizzato la contemporaneità, portato sull'altare dalle diverse Avanguardie del Novecento poi ripreso negli anni Sessanta, in cui gli artisti si sono esercitati a scomporre la realtà per ricomporla, stratificarla, deformarla, accentuando dettagli di visione e prospettive concettuali. Paesaggi da collage, fra architetture e ambiente: le opere di Sergia Avveduti. Sergia Avveduti usa proprio l'esercizio di visione, una sorta di "dispositivo ottico", per costruire nuovi paesaggi immaginari, distopici, che riprendono una memoria personale e collettiva, sedimentata, introiettata. "Sono partita dalle immagini di riviste di paesaggio e di architettura degli anni Cinquanta ma ho aggiunto anche parti, soprattutto circolari, colorate a pastello che creano un effetto mimetico con i ritagli, conferendo però, al contempo, una più precisa qualità pittorica", spiega l'artista. Ci sono paesaggi alpini, innevati o pieni di verde, che si incastrano all'architettura razionalista degli anni Trenta e Quaranta, compresa l'Ala di Francesco Baracca che si trova a Lugo. Ci sono edifici che si stagliano in verticale, strade e ponti che sembrano sospesi e finiscono nel nulla, mentre l'essere umano compare piccolo ma in punti cruciali della composizione: su un'altura, in mezzo alla neve su una slitta trainata da cani. "Sono frammenti di scarso contenuto descrittivo, minimali perché questa è la cifra che caratterizza il mio lavoro - aggiunge ancora Sergia Avveduti -. Sono orizzonti che prendono forma da un'idea di paesaggio che si è sedimentato, ma mi interessava sottolineare come l'architettura entri in dialogo con la natura e con il contesto sociale: è una critica all'architettura razionalista che ha formato le nostre città ma che ha fallito nell'annullare i rapporti sociali". Le opere di Sergia Avveduti richiedono una lettura attenta, minuziosa e ravvicinata, per poter cogliere i minimi dettagli e le relazioni complesse tra le forme. La sovrapposizione di materiali cartacei in realtà è una sottrazione di spazi, l'enfaticizzazione del vuoto. L'espedito di usare pezzi di carta frastagliati conferisce movimento a qualcosa che è statico ma che sembra in divenire, come un magma che si gonfia. Non c'è l'uomo ma c'è il vissuto. C'è la natura e c'è la grazia. C'è l'architettura e c'è la leggerezza, di spirito come di materia. "Chi guarda



Se questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#)

NETWORK **L'Espresso** **GLI INCHIESTI** 26 ottobre 2018 - Aggiornato alle 12:56 LAVORO ANUNCI AZIENDE Accedi

Rai.it Bologna Cerca nel sito NETEO

Home Cronaca Sport Foto Asteranti Arrivi Locali Cambia Edizione Video

Architetture e paesaggi, i collage di Sergia Avveduti

Arte-fatti, le mostre in corso e le inaugurazioni a Bologna e dintorni

di PAOLA NALDI

Lo leggendo: 26 ottobre 2018

Bologna - Sergia Avveduti, artista emiliana nata a Lugo ma residente a Bologna, espone da venerdì 26 ottobre, alle ore 18.30, al 30 novembre alla galleria AF Arte contemporanea, in via dei Bersaglieri 5/e, presentando nella mostra "Oasi" una rassegna di opere recenti a collage. Il collage è uno di quei linguaggi che ha caratterizzato la contemporaneità, portato sull'altare dalle diverse Avanguardie del Novecento poi ripreso negli anni Sessanta, in cui gli artisti si sono esercitati a scomporre la realtà per ricomporla, stratificarla, deformarla, accentuando dettagli di visione e prospettive concettuali.

Paesaggi da collage, fra architetture e ambiente: le opere di Sergia Avveduti

Appartamenti
Poderzone (PC)

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia
Bologna

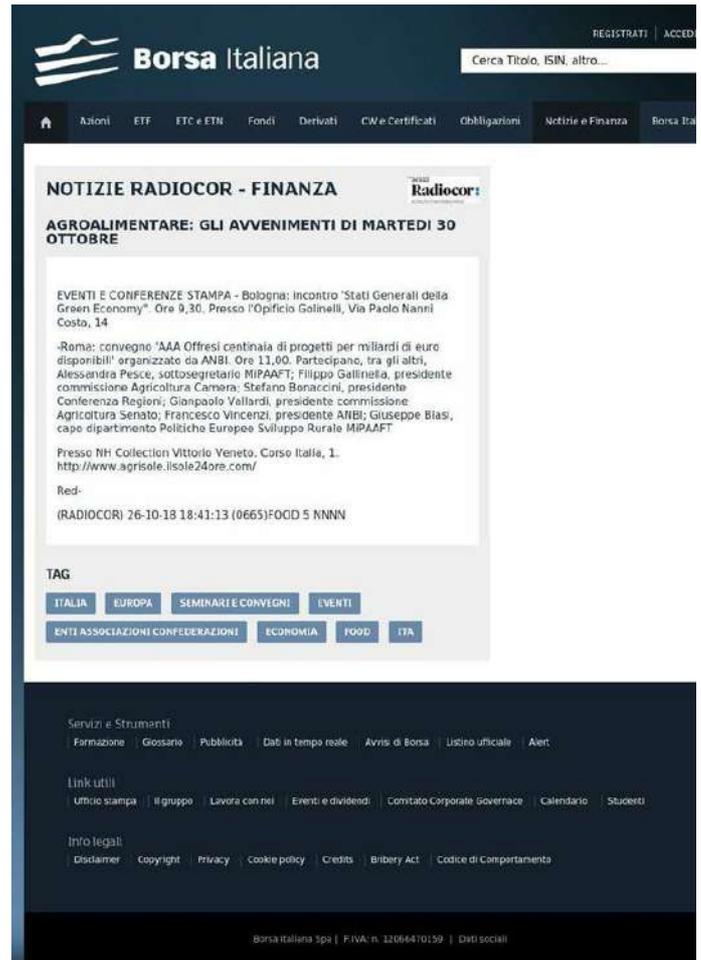
Pubblica il tuo annuncio

percepisce qualcosa di indefinito ed è portato a ricostruire delle possibilità - conclude l' artista -. Lo sguardo riconosce orizzonti di cielo, di terra, di azzurro, di architettura e immagina una nuova possibilità". INAUGURAZIONI Casa della Cultura "Italo Calvino" Via Roma 29, Calderara di Reno Venerdì 26 ottobre alle ore 18.30 Shapestorming, le forme immaginate - Ester Grossi e Giulio Zanet Galleria Forni Via Farini, 26/F Sabato 27 ottobre alle ore 18 Girolamo Ciulla - Dimore del mito Fino al 27 novembre Studio Cenacchi Via Santo Stefano 63 Sabato 27 ottobre alle ore 18 Sfiamenti - Morena Pedrini Racconti brevi - Fiorenza Puggioni Giori Fino al 17 novembre Spazio Labo' Strada Maggiore 29 Sabato 27 ottobre alle ore 18 Most were silent - Anush Hamzehian, Vittorio Mortarotti Fino al 18 gennaio 2019 Fondantico Via de' Pepoli 6/E 40125 Bologna Sabato 27 ottobre alle ore 17 La ricerca del bello. Dipinti dal XIV al XIX secolo Fino al 20 dicembre Galleria de' Fusari Via de' Fusari 7/a Sabato 27 ottobre alle ore 16.30 DisegniDipinti. Due secoli di invenzioni grafiche fra matite e pennelli Fino al 22 dicembre IN CORSO Pinacoteca Nazionale di Bologna Via Belle Arti 56 Bacco e Arianna di Guido Reni. Singolari vicende e nuove proposte Fino al 15 novembre Museo del Risorgimento Piazza Carducci 5 Guerra illustrata, guerra vissuta. La Grande Guerra a Bologna tra storia e memoria Fino al 27 gennaio 2019 Museo del Patrimonio Industriale di Bologna Via della Beverara 123 Scultura e Impresa. Mostra personale dello scultore Michele D' Aniello Fino al 27 gennaio 2019 Museo Civico Archeologico Via dell' Archiginnasio 2 Hokusai. Hiroshige. Oltre l' onda. Capolavori dal Museum of Fine Arts di Boston Fino al 3 marzo Il monte Fuji e la grande onda: Hokusai e Hiroshige, i maestri dell' arte giapponese a Bologna Villa delle Rose Via Saragozza Mariella Simoni 1975-2018 Fino all' 11 novembre Mambo Via Don Minzoni 14 That' s IT! Sull' ultima generazione di artisti in Italia e a un metro e ottanta dal confine Fino all' 11 novembre VHS + Fino al 17 febbraio 2019 Museo Medievale Via Manzoni 4 Lodi per ogni ora. I corali francescani provenienti dalla Basilica di San Francesco Fino al 17 marzo È qui. Social pattern design on seating Fino al 9 dicembre 2018 Museo del Patrimonio Industriale di Bologna Via della Beverara 123 Il **Canale Emiliano Romagnolo** nello sguardo di Enrico Pasquali Fino al 25 novembre Padiglione de l' Esprit Nouveau Piazza della Costituzione 11 Ascolta, si fa luce. Personale di Mario Nanni Fino al 28 ottobre 2018 Biblioteca dell' Archiginnasio Piazza Galvani 1 1725. Quando a Bologna arrivarono i mori Fino all' 11 novembre Accademia di Belle Arti di Bologna Via Belle arti 54 Guido Buzzelli. Anatomia delle macerie Fino al 25 novembre Quadreria di Palazzo Magnani Via Zamboni 20 Il Gandolfi dimezzato Mast Via Speranza 42 Pendulum. Merci e persone in movimento Fino al 13 gennaio 2019 Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Via delle Donzelle 2 1968: L' anno degli studenti Fino al 10 novembre Accademia di Belle Arti di Bologna Via delle Belle Arti 54 Archeologie del Moderno. Il progetto grafico in Italia 1950 - 1980 Fino al 21 novembre Palazzo Albergati Via Saragozza 28 Warhol & friends. New York negli anni '80 Fino al 24 febbraio Palazzo Pallavicini Via San Felice 24 Alphonse Mucha Fino al 20 gennaio Palazzo Fava Via Manzoni 2 Sergio Vacchi. Mondi paralleli Fino al 25 novembre Biblioteca di San Giorgio in Poggiale Via Nazario Sauro 20/2 Ogni cosa quaggiù passa e non dura. Giuseppe Maria Mitelli e la fugacità del vivere Fino al 30 novembre Santa Maria della Vita Via Clavature 8 Dinamiche d' Arte - Beatrice M. Serpieri Fino al 25 novembre Spazio Damiani via dello Scalo 3/2 ABC Martin Parr - Beach Therapy Fino all' 8 febbraio ONO arte contemporanea Via Santa Margherita 10 Bruce Springsteen. Further up the road. The photography of Frank Stefanko Fino al 18 novembre Un giorno col Boss: 1978, Bruce Springsteen negli scatti di Stefanko Cubo Piazza Viera de Mello 5 Luoghi familiari - Anna Di Prospero Fino al 19 gennaio 2019 Raccolta Lercaro Via Riva Reno 57 Da Picasso a Fontana - Mezzo secolo di sguardi d' artista nelle opere della collezione di Sandro Cherchi Fino al 7 aprile 2019 Spazio e Immagini Via Solferino 6/A Ugo La Pietra - L' attraversamento. Fotografie, disegni, progetti di un artista architetto radicale '68-'75 Fino al 21 dicembre Galleria d' arte Maggiore Via D' Azeglio 15 Da Magritte a Warhol, da De Chirico a Sissi: il fil rouge dell' arte contemporanea Fino al 24 novembre Galleria d' arte Cinquantasei Via Mascarella 59/B Giuseppe Rossetti Fino al 10 dicembre CUBO Piazza Viera De Mello 3/5 Luoghi familiari - Anna Di Prospero.

Notizie Radiocor - Finanza

Agroalimentare: gli avvenimenti di MARTEDI 30 ottobre

EVENTI E CONFERENZE STAMPA - Bologna: incontro 'Stati Generali della Green Economy'. Ore 9,30. Presso l' Opificio Golinelli, Via Paolo Nanni Costa, 14 -Roma: convegno 'AAA Offresi centinaia di progetti per miliardi di euro disponibili' organizzato da ANBI. Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Alessandra Pesce, sottosegretario MiPAAFT; Filippo Gallinella, presidente commissione Agricoltura Camera; Stefano Bonaccini, presidente Conferenza Regioni; Gianpaolo Vallardi, presidente commissione Agricoltura Senato; **Francesco Vincenzi**, presidente ANBI; Giuseppe Blasi, capo dipartimento Politiche Europee Sviluppo Rurale MiPAAFT Presso NH Collection Vittorio Veneto. Corso Italia, 1. <http://www.agrisole.ilsole24ore.com/> Red-(RADIOCOR) 26-10-18 18:41:13 (0665)FOOD 5 NNNN.



The screenshot shows the Borsa Italiana website interface. At the top, there is a navigation bar with 'Borsa Italiana' logo and a search bar. Below the navigation bar, there are tabs for 'Azioni', 'ETF', 'ETC e ETN', 'Fondi', 'Derivati', 'C/W e Certificati', 'Obbligazioni', 'Notizie e Finanza', and 'Borsa Ita'. The main content area displays a news article titled 'NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA' with a sub-headline 'AGROALIMENTARE: GLI AVVENIMENTI DI MARTEDI 30 OTTOBRE'. The article text is identical to the one provided in the text block. Below the article, there is a 'TAG' section with buttons for 'ITALIA', 'EUROPA', 'SEMINARI E CONVEGNI', 'EVENTI', 'ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI', 'ECONOMIA', 'FOOD', and 'ITA'. At the bottom of the page, there are sections for 'Servizi e Strumenti', 'Link utili', and 'Info legali'.

Tangenziale, lavori in anticipo ma resta il nodo della rotatoria

Opera attesa da 40 anni a Ospedaletto e dintorni. Provincia, Autostrade e Comune devono accordarsi sullo svincolo dell'A1

OSPEDALETTO Procedono i lavori della tangenziale di Ospedaletto, un'opera attesa da 40 anni. Ettore Grecchi, presidente del **Consorzio** Muzza Basso Lodigiano, conferma: «Siamo soddisfatti perché siamo leggermente avanti rispetto ai tempi stabiliti. Va però precisato che il bitume probabilmente sarà fatto in primavera, così da non rischiare di rovinarsi».

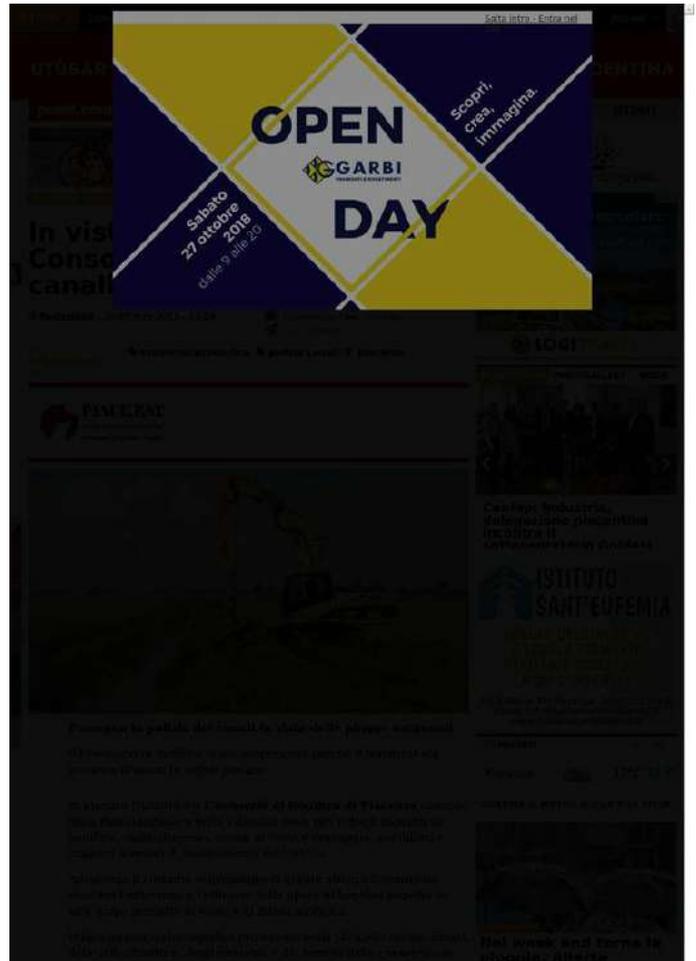
L'intervento procede senza intoppi: «Restano solo da definire, tra Provincia, Autostrade e Comune, i tempi di realizzazione della rotonda sulla strada provinciale 234 Mantovana dove c'è lo svincolo per entrare in A1». La rotatoria non fa parte dell'opera principale, ma sarà a carico del Comune, però di fatto la tangenziale arriverà lì a scaricare il suo carico di viabilità. L'incrocio sarà quindi necessario per evitare che i mezzi finiscano ancora sulla Mantovana. «La rotatoria è stata finanziata, procederà di pari passo con la tangenziale che sarà pronta a metà giugno - conferma il sindaco di Ospedaletto, Lucia Mizzi - Non ci saranno interruzioni del traffico, ma deviazioni cui penserà la Provincia». La tangenziale prevede un investimento di circa 2,5 milioni di euro (il progetto iniziale comprendeva opere per 6 milioni). Per via di lungaggini burocratiche il finanziamento della Regione a copertura totale dei costi, è autorizzato dal 2007 ma è rimasto bloccato anni. La variante è lunga 1.300 metri. L'intervento è stato affidato, con un bando, a Injectosond Italia e la direzione dei lavori spetta al **Consorzio Bonifica** Muzza. La gara d'appalto era stata pubblicata a inizio anno dalla Provincia, centrale unica di committenza e stazione appaltante, con scadenza 31 gennaio 2018, e avevano risposto ben 102 imprese fra cui 7 lodigiane. La bretella bypasserà l'incrocio semaforico Del Cristo, correndo alle spalle della Bticino, mantenendo come estremi il collegamento con l'autostrada, attraverso una rotonda prevista nell'ambito dello stesso cantiere della variante, e l'innesto sulla rotonda Bticino, già esistente, in direzione Orio Litta, con sbocco sulla provinciale prima del paese. Si risolverà così lo storico problema del traffico.



In vista delle piogge il Consorzio di Bonifica pulisce i canali

Prosegue la pulizia dei canali in vista delle piogge autunnali. Il Consorzio di Bonifica si sta adoperando perché il territorio sia pronto a drenare le acque piovane. In pianura l'attività del Consorzio di Bonifica di Piacenza consiste nella manutenzione e nella vigilanza delle reti e degli impianti di bonifica: canali diversivi, canali di scolo e drenaggio, manufatti e impianti idrovori di sollevamento meccanico. Attraverso il costante svolgimento di queste attività il Consorzio assicura l'efficienza e l'efficacia delle opere di bonifica rispetto al loro scopo primario di scolo e di difesa idraulica. Difesa idraulica che significa protezione della città, dei nuclei abitati, delle infrastrutture, degli immobili e dei terreni dalle conseguenze delle precipitazioni. In questo periodo dell'anno, finita la distribuzione irrigua e non ancora iniziato il periodo delle precipitazioni autunnali e invernali, il Consorzio di Bonifica di Piacenza dedica molte delle sue attività alla manutenzione degli impianti e alla pulizia della sua fitta rete di canali. Operazione, quest'ultima, non banale visto che il reticolo idrografico misura circa 2.400 chilometri. In merito a questi temi Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, afferma: "Stiamo procedendo con il

programma di pulizia dei canali e stiamo preparando il territorio per il periodo autunnale; dopo tanto sole e caldo ci aspettiamo che si confermino manifestazioni di pioggia concentrate". Da diversi mesi, infatti, non si stanno registrando piogge ma visto che la media stagionale non cambia ci si aspetta un inverno caratterizzato da precipitazioni. Prosegue poi Zermani riferendosi alla portata particolarmente scarsa del fiume Trebbia: "Valutate voi quanto sarebbe importante un invaso a monte che possa fare da riserva non solo per l'agricoltura ma anche per attenuare situazioni di criticità e di secca in periodi lontani dall'estate". Ritornando al tema della salvaguardia idraulica in pianura, come funziona il complesso sistema di salvaguardia idraulica in pianura e quali sono gli impianti gestiti dal Consorzio? Nella maggior parte della pianura piacentina le acque vengono allontanate a gravità, sfruttando il reticolo idraulico che raccoglie le acque in eccesso fino a riversarle nei fiumi. Alcune aree di pianura invece, poste alle quote inferiori rispetto al Po, per non essere allagate necessitano di particolari operazioni idrauliche che vengono effettuate grazie al funzionamento degli impianti idrovori per il sollevamento meccanico delle acque. Nella zona urbana (circa 18 chilometri quadrati) le acque giungono all'impianto idrovoro Finarda, posto lungo il Po, tramite i canali Settentrionale e Rifiuto,



mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all' impianto idrovoro Armalunga. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l' acqua in eccesso nel fiume Po. I canali Diversivi di Ovest e di Est (che perimetrano Piacenza) raccolgono l' acqua piovana proveniente dalle colline, acqua che altrimenti allagherebbe la città. In caso di piogge intense Piacenza viene difesa anche dalla cassa di espansione Riello (quartiere Farnesiana) che può contenere circa 98.000 metri cubi d' acqua. La bonifica a sollevamento meccanico nella fascia costiera del Po interessa i comuni di Castel San Giovanni, Sarmato e Caorso. La difesa idraulica di queste zone avviene attraverso gli impianti idrovori di Casino Boschi, Zerbio e Braciforti di Fossadello. A salvaguardia di parte dell' abitato di San Nicolò c' è poi la cassa di espansione in via Paul Harris. Tutti gli impianti e i manufatti necessitano di monitoraggi e di manutenzione. Il controllo quotidiano è gestito anche grazie alla reperibilità degli addetti 24 ore su 24. (nota stampa)

Prosegue la pulizia dei canali in vista delle piogge autunnali

Il **Consorzio di Bonifica** si sta adoperando perché il territorio sia pronto a drenare le acque piovane

In pianura l'attività del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** consiste nella manutenzione e nella vigilanza delle reti e degli impianti di bonifica: canali diversivi, canali di scolo e drenaggio, manufatti e impianti idrovori di sollevamento meccanico. Attraverso il costante svolgimento di queste attività il **Consorzio** assicura l'efficienza e l'efficacia delle opere di bonifica rispetto al loro scopo primario di scolo e di difesa idraulica. Difesa idraulica che significa protezione della città, dei nuclei abitati, delle infrastrutture, degli immobili e dei terreni dalle conseguenze delle precipitazioni. In questo periodo dell'anno, finita la distribuzione irrigua e non ancora iniziato il periodo delle precipitazioni autunnali e invernali, il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** dedica molte delle sue attività alla manutenzione degli impianti e alla pulizia della sua fitta rete di canali. Operazione, quest'ultima, non banale visto che il reticolo idrografico misura circa 2.400 chilometri. In merito a questi temi **Fausto Zermani**, Presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**, afferma: "Stiamo procedendo con il programma di pulizia dei canali e stiamo preparando il territorio per il periodo autunnale; dopo tanto sole e caldo ci aspettiamo che si confermino manifestazioni di pioggia concentrate". Da diversi mesi, infatti, non si stanno registrando piogge ma visto che la media stagionale non cambia ci si aspetta un inverno caratterizzato da precipitazioni. Prosegue poi **Zermani** riferendosi alla portata particolarmente scarsa del fiume Trebbia: "Valutate voi quanto sarebbe importante un invaso a monte che possa fare da riserva non solo per l'agricoltura ma anche per attenuare situazioni di criticità e di secca in periodi lontani dall'estate". Ritornando al tema della salvaguardia idraulica in pianura, come funziona il complesso sistema di salvaguardia idraulica in pianura e quali sono gli impianti gestiti dal **Consorzio**? Nella maggior parte della pianura piacentina le acque vengono allontanate a gravità, sfruttando il reticolo idraulico che raccoglie le acque in eccesso fino a riversarle nei fiumi. Alcune aree di pianura invece, poste alle quote inferiori rispetto al Po, per non essere allagate necessitano di particolari operazioni idrauliche che vengono effettuate grazie al funzionamento degli impianti idrovori per il sollevamento meccanico delle acque. Nella zona urbana



IL PIACENZA

Attualità

Prosegue la pulizia dei canali in vista delle piogge autunnali

Il Consorzio di Bonifica si sta adoperando perché il territorio sia pronto a drenare le acque piovane

In pianura l'attività del Consorzio di Bonifica di Piacenza consiste nella manutenzione e nella vigilanza delle reti e degli impianti di bonifica: canali diversivi, canali di scolo e drenaggio, manufatti e impianti idrovori di sollevamento meccanico. Attraverso il costante svolgimento di queste attività il Consorzio assicura l'efficienza e l'efficacia delle opere di bonifica rispetto al loro scopo primario di scolo e di difesa idraulica. Difesa idraulica che significa protezione della città, dei nuclei abitati, delle infrastrutture, degli immobili e dei terreni dalle conseguenze delle precipitazioni. In questo periodo dell'anno, finita la distribuzione irrigua e non ancora iniziato il periodo delle precipitazioni autunnali e invernali, il Consorzio di Bonifica di Piacenza dedica molte delle sue attività alla manutenzione degli impianti e alla pulizia della sua fitta rete di canali. Operazione, quest'ultima, non banale visto che il reticolo idrografico misura circa 2.400 chilometri.

In merito a questi temi Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, afferma: "Stiamo procedendo con il programma di pulizia dei canali e stiamo preparando il territorio per il periodo autunnale; dopo tanto sole e caldo ci aspettiamo che si confermino manifestazioni di pioggia concentrate". Da diversi mesi, infatti, non si stanno registrando piogge ma visto che la media stagionale non cambia ci si aspetta un inverno caratterizzato da precipitazioni. Prosegue poi Zermani riferendosi alla portata particolarmente scarsa del fiume Trebbia: "Valutate voi quanto sarebbe importante un invaso a monte che possa fare da riserva non solo per l'agricoltura ma anche per attenuare situazioni di criticità e di secca in periodi lontani dall'estate". Ritornando al tema della salvaguardia idraulica in pianura, come funziona il complesso sistema di salvaguardia idraulica in pianura e quali sono gli impianti gestiti dal Consorzio? Nella maggior parte della pianura piacentina le acque vengono allontanate a gravità, sfruttando il reticolo idraulico che raccoglie le acque in eccesso fino a riversarle nei fiumi. Alcune aree di pianura invece, poste alle quote inferiori rispetto al Po, per non essere allagate necessitano di particolari operazioni idrauliche che vengono effettuate grazie al funzionamento degli impianti idrovori per il sollevamento meccanico delle acque. Nella zona urbana

(circa 18 chilometri quadrati) le acque giungono all' impianto idrovoro Finarda, posto lungo il Po, tramite i canali Settentrionale e Rifiuto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all' impianto idrovoro Armalunga. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l' acqua in eccesso nel fiume Po. I canali Diversivi di Ovest e di Est (che perimetrano **Piacenza**) raccolgono l' acqua piovana proveniente dalle colline, acqua che altrimenti allagherebbe la città. In caso di piogge intense **Piacenza** viene difesa anche dalla cassa di espansione Riello (quartiere Farnesiana) che può contenere circa 98.000 metri cubi d' acqua. La bonifica a sollevamento meccanico nella fascia costiera del Po interessa i comuni di Castel San Giovanni, Sarmato e Caorso. La difesa idraulica di queste zone avviene attraverso gli impianti idrovori di Casino Boschi, Zerbio e Braciforti di Fossadello. A salvaguardia di parte dell' abitato di San Nicolò c' è poi la cassa di espansione in via Paul Harris. Tutti gli impianti e i manufatti necessitano di monitoraggi e di manutenzione. Il controllo quotidiano è gestito anche grazie alla reperibilità degli addetti 24 ore su 24.

Elezioni consortili - accertamento dei risultati delle votazioni e proclamazione degli eletti

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO 523/2018/cms del 25/10/2018. (in allegato il documento in formato pdf) OGGETTO: ELEZIONI CONSORTILI DEL 24 - 30 SETTEMBRE 2018 - ACCERTAMENTO DEI RISULTATI DELLE VOTAZIONI E PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI. L'anno 2018 il giorno 25 del mese di ottobre, nella sala della Biblioteca del **Consorzio** di **bonifica** dell' Emilia Centrale, il Dott. Franco Zambelli nominato Commissario Straordinario, ai sensi e per gli effetti dell' Art. 20, comma 2, della L.R. n. 42/1984, con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 359/2016 di data 14 marzo 2016, assistito dal Direttore Generale, Avv. Domenico Turazza, il quale assume le funzioni di Segretario verbalizzante, ha adottato la deliberazione di seguito riportata: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO - Premesso che: - l' Assemblea dei **consorzati** convocata per l' elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione si è tenuta dal 24 al 30 settembre scorsi; - al termine delle operazioni di scrutinio i componenti dei Seggi hanno comunicato al **Consorzio**, su un apposito modello, gli esiti delle votazioni; - a tutt' oggi, essendo decorso il termine di 10 giorni per la

presentazione dei reclami contro le operazioni elettorali previsto dall' Art. 21 comma 1 dello Statuto **consortile**, non sono pervenuti al **Consorzio** Reclami o altri atti di contestazione relativi alla regolarità delle operazioni elettorali. Ciò in quanto la richiesta del candidato Ferrari Franco di prendere visione delle schede votate della Sezione 4, presentata con istanza acquisita al protocollo **consortile** n. 19633 in data 2 ottobre 2018, è stata ritirata con successiva comunicazione dello stesso sig. Franco Ferrari protocollo **consortile** n. 20134 di data 10 ottobre 2018; - Visto il verbale delle operazioni, eseguite in data 18 ottobre 2018 alla presenza dei rappresentanti di 3 delle 4 liste ammesse alle votazioni, di presa visione dei verbali delle operazioni elettorali e degli scrutini; - Preso atto che, da un controllo d' ufficio sulle fotocopie dei suddetti verbali, risulta che le operazioni elettorali e gli scrutini si sono complessivamente svolte in modo regolare e tale da non poter mettere in alcun modo in discussione i seguenti risultati: Sezione 1: Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 3.298 Lista 2 - PROGETTO AMBIENTE - LA NUOVA BONIFICA: voti n. 284 Lista 3 - BONIFICA INSIEME voti n. 56 Totale voti validi n. 3.638 Nulle n. 48 Bianche n. 57 Sezione 2 Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 2.635 Lista 2 - OBIETTIVO DIGA: voti n. 252 Lista 3 - BONIFICA INSIEME voti n. 74 Totale voti validi n. 2.961 Nulle n.



42 Bianche n. 26 Sezione 3 Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 1.038 Lista 2 - BONIFICA INSIEME voti n. 53 Totale voti validi n. 1.091 Nulle n. 15 Bianche n. 7 Sezione 4 Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 258 Lista 2 - OBIETTIVO DIGA: voti n. 30 Totale voti validi n. 288 Nulle n. 6 Bianche n. 2 - Visto l' Art. 16 della L.R. n. 42/1984; - Preso atto della comunicazione della Regione Emilia-Romagna, protocollo **consortile** n. 20397 di data 16 ottobre 2018, con il quale viene chiarito che nella Sezione 2 vanno assegnati 4 consiglieri alla Lista 1, denominata BONIFICA E AMBIENTE e 2 consiglieri alla Lista 2, denominata OBIETTIVO DIGA, in conformità a quanto previsto dall' Art. 16, comma 12 della L.R. n. 42/1984 che stabilisce che laddove le liste che abbiano superato la soglia minima siano superiori a 2 nessuna lista può eleggere un numero di consiglieri superiore all' 80 % dei seggi assegnati alla medesima Sezione; - Vista altresì l' istanza di Coldiretti Reggio Emilia, con l' assistenza del Prof. Avv. Antonio Carullo, protocollo **consortile** n. 21004 di data 23 ottobre 2018, con la quale, sulla base duplice ragioni, viene chiesta l' attribuzione, nella Sezione 2, di n. 5 consiglieri alla Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE e di n. 1 consigliere alla Lista 2, denominata OBIETTIVO DIGA; - Ritenuto, in disparte ogni considerazione sulla fondatezza dell' istanza, che questa Amministrazione Commissariale non possa discostarsi dalle indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna, **Ente** sovraordinato che ha emanato la norma di legge sulla cui interpretazione verte la questione sollevata da Coldiretti Reggio Emilia, vale a dire il comma 12 dell' Art. 16 della L.R. n. 42/1984, restando comunque ferma ed impregiudicata la facoltà di quest' ultima **associazione** di investire della questione, a termini dell' Art. 21, comma 3, dello Statuto **consortile**, il Presidente della Giunta Regionale, che è invece pienamente titolato a disporre nel merito dell' istanza in parola; - Richiamato l' Art. 16 comma 15 della L.R. n. 42/1984 nella parte in cui prevede che alle liste con il medesimo contrassegno che abbiano conseguito la maggioranza relativa dei voti in almeno due sezioni e che abbiano eletto almeno un consigliere in ogni sezione, è assegnato un premio di maggioranza pari a tre consiglieri scelti fra i primi non eletti in modo da trarre un consigliere per ogni sezione in cui è stata raggiunta la percentuale maggiore di voti da parte della lista avente il medesimo contrassegno; - Ritenuto pertanto che alla Lista denominata BONIFICA E AMBIENTE spettino gli ulteriori tre consiglieri previsti dalla sopra indicata disposizione di legge da individuare nei primi dei non eletti delle Sezioni 1, 3 e 4 nelle quali la Lista ha ottenuto le percentuali maggiori di voti; - Tutto ciò premesso e considerato Delibera - Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato; - Di accertare, ai sensi e per gli effetti degli Art. 21 comma 2 e 28 comma 1 lettera c) dello Statuto **consortile** i seguenti risultati delle votazioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione tenutesi dal 24 al 30 settembre scorsi: Sezione 1: Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 3.298 Lista 2 - PROGETTO AMBIENTE - LA NUOVA BONIFICA: voti n. 284 Lista 3 - BONIFICA INSIEME voti n. 56 Totale voti validi n. 3.638 Nulle n. 48 Bianche n. 57 Sezione 2 Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 2.635 Lista 2 - OBIETTIVO DIGA: voti n. 252 Lista 3 - BONIFICA INSIEME voti n. 74 Totale voti validi n. 2.961 Nulle n. 42 Bianche n. 26 Sezione 3 Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 1.038 Lista 2 - BONIFICA INSIEME voti n. 53 Totale voti validi n. 1.091 Nulle n. 15 Bianche n. 7 Sezione 4 Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 258 Lista 2 - OBIETTIVO DIGA: voti n. 30 Totale voti validi n. 288 Nulle n. 6 Bianche n. 2 - Di proclamare eletti i seguenti candidati: Sezione 1 1. Matteo Vezzani, nato a Correggio il 14/11/1974, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 2. Pietro Bonilauri, nato a Montecchio Emilia il 22/02/1961, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 3. Andrea Corradini, Nato a Modena il 25/07/1984, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 4. Martino Dolci, nato a Ramiseto l' 11/11/1953, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 5. Duilio Cangiarì, nato a Reggio Emilia il 02/10/1960, candidato della Lista 2 - PROGETTO AMBIENTE - LA NUOVA BONIFICA Sezione 2 6. Arianna Alberici, nata a Guastalla l' 11/11/1975, candidata della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 7. Paolo Crotti, nato a Reggio Emilia il 27/08/1972, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 8. Antonio Senza, nato a Barbona il 14/10/1955, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 9. Roberto Rizzardi, nato a San Polo d' Enza il 20/01/1952, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 10. Enrico Bruno Mori, nato a Montecchio Emilia il 10/03/1959,

candidato della Lista 2 - OBIETTIVO DIGA; 11. Daniele Pedrotti, nato a Reggio Emilia il 26/01/1978, candidato della Lista 2 - OBIETTIVO DIGA; Sezione 3 12. Tiziano Pattacini, nato a Reggio Emilia il 15/03/1955, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 13. Andrea Aldrovandi, nato a Carpi il 12/06/1966, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 14. Giovanni Salvarani, nato a Correggio il 16/06/1963, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 15. Mattia Reggiani, nato a Reggio Emilia il 13/08/1974, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 16. Mario Bottura, nato a Carpi il 17/09/1967, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 17. Ennio Carretti, nato a Cavezzo il 23/08/1952, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; Sezione 4 18. Matteo Catellani nato a Reggio Emilia il 19/08/1966, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 19. Marcello Bonvicini nato a Reggio Emilia il 16/10/1970, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 20. Ugo Franceschini nato a Correggio il 22/08/1957, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 21. Marco Piccinini nato a Rosignano Marittimo il 05/06/1961, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 22. Franco Ferrari nato a Ghedi il 28/11/1956, candidato della Lista 1 - BONIFICA E AMBIENTE; 23. Giuseppe Grasselli nato a Reggio Emilia il 25/08/1960, candidato della Lista 2 - OBIETTIVO DIGA. * * * IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE IL COMMISSARIO STRAORDINARIO IL sottoscritto Direttore Generale c e r t i f i c a che la deliberazione n° 523/2018/cms del 25/10/2018 è stata pubblicata all' albo **consorziale** ai sensi dell' art. 45 dello Statuto **consorziale**, per il periodo di tempo previsto da tale disposizione sono state presentate opposizioni è stata inviata alla RER con lettera prot. n. _____ in data _____ è stata inviata alle R.S.A. con lettera prot. n. _____ in data _____ è stata inviata ai Settori: DIR è stata pubblicata ai sensi dell' art. 45 dello statuto **consortile** nei giorni: dal _____ al _____ Reggio Emilia, li Il Direttore Generale avv. Domenico Turazza.

Elezioni consortili accertamento dei risultati delle votazioni e proclamazione degli eletti

L'anno 2018 il giorno 25 del mese di ottobre, nella sala della Biblioteca del **Consorzio** di **bonifica** dell'Emilia Centrale, il Dott. Franco Zambelli nominato Commissario Straordinario, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 20, comma 2, della L.R. n. 42/1984, con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 359/2016 di data 14 marzo 2016, assistito dal Direttore Generale, Avv. Domenico Turazza, il quale assume le funzioni di Segretario verbalizzante, ha adottato la deliberazione di seguito riportata: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Premesso che: l'Assemblea dei consorziati convocata per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione si è tenuta dal 24 al 30 settembre scorsi; al termine delle operazioni di scrutinio i componenti dei Seggi hanno comunicato al **Consorzio**, su un apposito modello, gli esiti delle votazioni; a tutt'oggi, essendo decorso il termine di 10 giorni per la presentazione dei reclami contro le operazioni elettorali previsto dall'Art. 21 comma 1 dello Statuto consortile, non sono pervenuti al **Consorzio** Reclami o altri atti di contestazione relativi alla regolarità delle operazioni elettorali. Ciò in quanto la richiesta del candidato Ferrari Franco di prendere visione

delle schede votate della Sezione 4, presentata con istanza acquisita al protocollo consortile n. 19633 in data 2 ottobre 2018, è stata ritirata con successiva comunicazione dello stesso sig. Franco Ferrari protocollo consortile n. 20134 di data 10 ottobre 2018; Visto il verbale delle operazioni, eseguite in data 18 ottobre 2018 alla presenza dei rappresentanti di 3 delle 4 liste ammesse alle votazioni, di presa visione dei verbali delle operazioni elettorali e degli scrutini; Preso atto che, da un controllo d'ufficio sulle fotocopie dei suddetti verbali, risulta che le operazioni elettorali e gli scrutini si sono complessivamente svolte in modo regolare e tale da non poter mettere in alcun modo in discussione i seguenti risultati: Sezione 1: Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 3.298 Lista 2 PROGETTO AMBIENTE LA NUOVA BONIFICA: voti n. 284 Lista 3 BONIFICA INSIEME voti n. 56 Totale voti validi n. 3.638 Nulle n. 48 Bianche n. 57 Sezione 2 Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 2.635 Lista 2 OBIETTIVO DIGA: voti n. 252 Lista 3 BONIFICA INSIEME voti n. 74 Totale voti validi n. 2.961 Nulle n. 42 Bianche n. 26 Sezione 3 Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 1.038 Lista 2 BONIFICA INSIEME voti n. 53 Totale voti validi n. 1.091 Nulle n. 15 Bianche n. 7 Sezione 4 Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 258 Lista 2 OBIETTIVO DIGA: voti n. 30 Totale voti validi n. 288 Nulle n. 6 Bianche n. 2 Visto l'Art. 16 della L.R. n.



HOME CHI SIAMO EDITORIALE DOSSIER

Cibusonline AGRICOLTURA AGROALIMENTARE AMBIENTE DI PIÙ

AGRICOLTURA AMBIENTE EVENTI SLIDESHOW

Elezioni consortili - accertamento dei risultati delle votazioni e proclamazione degli eletti

Redazione | consorzio di bonifica dell'emilia centrale, elezioni consortili | 8 Commenti | 26, 2018

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)



DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO 523/2018/cms del 25/10/2018.

OGGETTO: ELEZIONI CONSORTILI DEL 24 - 30 SETTEMBRE 2018 - ACCERTAMENTO DEI RISULTATI DELLE VOTAZIONI E PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI.

L'anno 2018 il giorno 25 del mese di ottobre, nella sala della Biblioteca del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, il Dott. Franco Zambelli nominato Commissario Straordinario, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 20, comma 2, della L.R. n. 42/1984, con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 359/2016 di data 14 marzo 2016, assistito dal Direttore Generale, Avv. Domenico Turazza, il quale assume le funzioni di Segretario verbalizzante, ha adottato la deliberazione di seguito riportata:

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- Premesso che:

- l'Assemblea dei consorziati convocata per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione si è tenuta dal 24 al 30 settembre scorsi;
- al termine delle operazioni di scrutinio i componenti dei Seggi hanno comunicato al Consorzio, su un apposito modello, gli esiti delle votazioni;
- a tutt'oggi, essendo decorso il termine di 10 giorni per la







42/1984; Preso atto della comunicazione della Regione Emilia-Romagna, protocollo consortile n. 20397 di data 16 ottobre 2018, con il quale viene chiarito che nella Sezione 2 vanno assegnati 4 consiglieri alla Lista 1, denominata BONIFICA E AMBIENTE e 2 consiglieri alla Lista 2, denominata OBIETTIVO DIGA, in conformità a quanto previsto dall'Art. 16, comma 12 della L.R. n. 42/1984 che stabilisce che laddove le liste che abbiano superato la soglia minima siano superiori a 2 nessuna lista può eleggere un numero di consiglieri superiore all'80 % dei seggi assegnati alla medesima Sezione; Vista altresì l'istanza di Coldiretti Reggio Emilia, con l'assistenza del Prof. Avv. Antonio Carullo, protocollo consortile n. 21004 di data 23 ottobre 2018, con la quale, sulla base duplice ragioni, viene chiesta l'attribuzione, nella Sezione 2, di n. 5 consiglieri alla Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE e di n. 1 consigliere alla Lista 2, denominata OBIETTIVO DIGA; Ritenuto, in disparte ogni considerazione sulla fondatezza dell'istanza, che questa Amministrazione Commissariale non possa discostarsi dalle indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna, Ente sovraordinato che ha emanato la norma di legge sulla cui interpretazione verte la questione sollevata da Coldiretti Reggio Emilia, vale a dire il comma 12 dell'Art. 16 della L.R. n. 42/1984, restando comunque ferma ed impregiudicata la facoltà di quest'ultima associazione di investire della questione, a termini dell'Art. 21, comma 3, dello Statuto consortile, il Presidente della Giunta Regionale, che è invece pienamente titolato a disporre nel merito dell'istanza in parola; Richiamato l'Art. 16 comma 15 della L.R. n. 42/1984 nella parte in cui prevede che alle liste con il medesimo contrassegno che abbiano conseguito la maggioranza relativa dei voti in almeno due sezioni e che abbiano eletto almeno un consigliere in ogni sezione, è assegnato un premio di maggioranza pari a tre consiglieri scelti fra i primi non eletti in modo da trarre un consigliere per ogni sezione in cui è stata raggiunta la percentuale maggiore di voti da parte della lista avente il medesimo contrassegno; Ritenuto pertanto che alla Lista denominata BONIFICA E AMBIENTE spettino gli ulteriori tre consiglieri previsti dalla sopra indicata disposizione di legge da individuare nei primi dei non eletti delle Sezioni 1, 3 e 4 nelle quali la Lista ha ottenuto le percentuali maggiori di voti; Tutto ciò premesso e considerato Delibera Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato; Di accertare, ai sensi e per gli effetti degli Art. 21 comma 2 e 28 comma 1 lettera c) dello Statuto consortile i seguenti risultati delle votazioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione tenutesi dal 24 al 30 settembre scorsi: Sezione 1: Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 3.298 Lista 2 PROGETTO AMBIENTE LA NUOVA BONIFICA: voti n. 284 Lista 3 BONIFICA INSIEME voti n. 56 Totale voti validi n. 3.638 Nulle n. 48 Bianche n. 57 Sezione 2 Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 2.635 Lista 2 OBIETTIVO DIGA: voti n. 252 Lista 3 BONIFICA INSIEME voti n. 74 Totale voti validi n. 2.961 Nulle n. 42 Bianche n. 26 Sezione 3 Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 1.038 Lista 2 BONIFICA INSIEME voti n. 53 Totale voti validi n. 1.091 Nulle n. 15 Bianche n. 7 Sezione 4 Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE: voti n. 258 Lista 2 OBIETTIVO DIGA: voti n. 30 Totale voti validi n. 288 Nulle n. 6 Bianche n. 2 Di proclamare eletti i seguenti candidati: Sezione 1 1. Matteo Vezzani, nato a Correggio il 14/11/1974, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 2. Pietro Bonilauri, nato a Montecchio Emilia il 22/02/1961, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 3. Andrea Corradini, Nato a Modena il 25/07/1984, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 4. Martino Dolci, nato a Ramiseto l'11/11/1953, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 5. Duilio Cangiarì, nato a Reggio Emilia il 02/10/1960, candidato della Lista 2 PROGETTO AMBIENTE LA NUOVA BONIFICA Sezione 2 6. Arianna Alberici, nata a Guastalla l'11/11/1975, candidata della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 7. Paolo Crotti, nato a Reggio Emilia il 27/08/1972, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 8. Antonio Senza, nato a Barbona il 14/10/1955, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 9. Roberto Rizzardi, nato a San Polo d'Enza il 20/01/1952, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 10. Enrico Bruno Mori, nato a Montecchio Emilia il 10/03/1959, candidato della Lista 2 OBIETTIVO DIGA; 11. Daniele Pedrotti, nato a Reggio Emilia il 26/01/1978, candidato della Lista 2 OBIETTIVO DIGA; Sezione 3 12. Tiziano Pattacini, nato a Reggio Emilia il 15/03/1955, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 13. Andrea Aldrovandi, nato a Carpi il 12/06/1966, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 14. Giovanni

Salvarani, nato a Correggio il 16/06/1963, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 15. Mattia Reggiani, nato a Reggio Emilia il 13/08/1974, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 16. Mario Bottura, nato a Carpi il 17/09/1967, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 17. Ennio Carretti, nato a Cavezzo il 23/08/1952, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; Sezione 4 18. Matteo Catellani nato a Reggio Emilia il 19/08/1966, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 19. Marcello Bonvicini nato a Reggio Emilia il 16/10/1970, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 20. Ugo Franceschini nato a Correggio il 22/08/1957, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 21. Marco Piccinini nato a Rosignano Marittimo il 05/06/1961, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 22. Franco Ferrari nato a Ghedi il 28/11/1956, candidato della Lista 1 BONIFICA E AMBIENTE; 23. Giuseppe Grasselli nato a Reggio Emilia il 25/08/1960, candidato della Lista 2 OBIETTIVO DIGA. * * * IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE IL COMMISSARIO STRAORDINARIO IL sottoscritto Direttore Generale c e r t i f i c a che la deliberazione n° 523/2018/cms del 25/10/2018 è stata pubblicata all'albo consorziale ai sensi dell'art. 45 dello Statuto consorziale, per il periodo di tempo previsto da tale disposizione sono state presentate opposizioni è stata inviata alla RER con lettera prot. n. _____ in data _____ è stata inviata alle R.S.A. con lettera prot. n. _____ in data _____ è stata inviata ai Settori: DIR è stata pubblicata ai sensi dell'art. 45 dello statuto consortile nei giorni: dal _____ al _____ Reggio Emilia, li Il Direttore Generale avv. Domenico Turazza

Redazione

Finale Emilia, i Consorzi Atipici entrano a far parte del **Consorzio Burana**

Sono tre i cosiddetti consorzi atipici' che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del **Consorzio** della **Bonifica Burana** rientrano nella gestione del **Consorzio**: si tratta di Consorzi di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia. Lo rende noto un comunicato del **Consorzio Burana**. Il **Consorzio Selvabella**, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al **Consorzio Canale Bratellari**, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del **Burana** Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il **Consorzio Navarra** di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di

Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte. Stiamo elaborando spiega Cinalberto Bertozzi, direttore generale del **Consorzio** della **Bonifica Burana** nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, i mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli impianti della zona. Le aree Navarra e Selvabella ha aggiunto il presidente Francesco **Vincenzi** sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai consorzi atipici non devono essere considerate sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono armonizzarsi con i canali gestiti dal **Burana** e solo una visione d'insieme del



The screenshot shows the website interface with the following content:

- Header: sulpanaro.net logo and navigation menu.
- Navigation: Home - Il mio Comune - Viabilità - Cronaca Economia - Ricostruzione Salute Sport e Motori - Ultime notizie.
- Article Title: **Finale Emilia, i Consorzi Atipici entrano a far parte del Consorzio Burana**
- Text: Sono tre i cosiddetti "consorzi atipici" che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del Consorzio della Bonifica Burana rientrano nella gestione del Consorzio: si tratta di Consorzi di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia. Lo rende noto un comunicato del Consorzio Burana.
- Text: Il Consorzio Selvabella, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte.
- Text: Al Consorzio Canale Bratellari, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del Burana Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il Consorzio Navarra di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte.
- Text: "Stiamo elaborando - spiega Cinalberto Bertozzi, direttore generale del Consorzio della Bonifica Burana - nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, i mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli impianti della zona".
- Text: "Le aree Navarra e Selvabella - ha aggiunto il presidente Francesco Vincenzi - sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai "consorzi atipici" non devono essere considerate sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono armonizzarsi con i canali gestiti dal Burana e solo una visione d'insieme del sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del cattivo stato di manutenzione di alcuni impianti e potenziare l'assetto irriguo. Ottenuto il finanziamento le nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un'area su cui sono presenti sia importanti coltivazioni di pregio - come pereti e melonare - che diverse realtà del locale Polo artigianale".
- Footer: Condividi: [Social media icons]

sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del cattivo stato di manutenzione di alcuni impianti e potenziare l'assetto irriguo. Ottenuto il finanziamento le nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un'area su cui sono presenti sia importanti coltivazioni di pregio come pereti e melonaie che diverse realtà del locale Polo artigianale.

Coccanile

Tutti attrezzati per pulire i canali

Oggi torna Pesca per l'ambiente, giornata dedicata alla pulizia di 20 chilometri di canali, promossa da Arci Pesca, Polizia provinciale, Clara spa e **Consorzio di Bonifica**, e aperta ai volontari interessati. Ritrovo alle 8 in piazza Cavallari, a Coccanile. I corsi d'acqua oggetto degli interventi sono il **canale** Naviglio nel tratto da Coccanile a Copparo, il Collettore Acque Alte da Coccanile al Collettore Zaffo, e il Canal Bianco da Coccanile all'incrocio col Collettore Acque Alte. Arci Pesca e Polizia Provinciale forniranno alcune imbarcazioni per coadiuvare la raccolta e il trasporto dei materiali.



"Pesca per l' ambiente" e la pulizia dei canali

COCCANILE Dopo il successo della 1ª edizione, domattina torna "Pesca per l' ambiente", giornata dedicata alla pulizia di 20 chilometri di canali, promossa da Arci Pesca, Polizia provinciale, Clara spa...

COCCANILE Dopo il successo della 1ª edizione, domattina torna "Pesca per l' ambiente", giornata dedicata alla pulizia di 20 chilometri di canali, promossa da Arci Pesca, Polizia provinciale, Clara spa e **Consorzio di Bonifica**, e aperta ai volontari interessati. L'appuntamento il ritrovo sarà domani alle 8 in piazza Cavallari a Coccanile. I corsi d' acqua oggetto degli interventi sono il **canale Naviglio** nel tratto da Coccanile a Copparo, il Collettore Acque Alte da Coccanile al Collettore Zaffo, e il Canal Bianco da Coccanile all' incrocio col Collettore Acque Alte. Imbarcazioni Arci Pesca e Polizia Provinciale forniranno alcune imbarcazioni per coadiuvare la raccolta e il trasporto dei materiali. I volontari a bordo recupereranno i rifiuti nei corsi d' acqua mentre quelli a piedi opereranno lungo gli argini, suddividendo i rifiuti nei sacchi forniti da Clara. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Si questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll e chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

la Nuova Ferrara

HOME
CRONACA
SPORT
TEMPO LIBERO
ITALIA MONDO
FOTO
VIDEO
METEO
RISTORANTI
ANNUNCI
PRIMA

SI PARLA DI: IGOR/EZECHIELE DRUGA SPAL

cerca nel sito

Sezioni: FERRARA CRONACA "Pesca per l'ambiente" e la pulizia...

COCCANILE

"Pesca per l'ambiente" e la pulizia dei canali

COCCANILE Dopo il successo della 1ª edizione, domattina torna "Pesca per l'ambiente", giornata dedicata alla pulizia di 20 chilometri di canali, promossa da Arci Pesca, Polizia provinciale, Clara spa e Consorzio di Bonifica, e aperta ai volontari interessati.

26 ottobre 2018

COCCANILE

Dopo il successo della 1ª edizione, domattina torna "Pesca per l'ambiente", giornata dedicata alla pulizia di 20 chilometri di canali, promossa da Arci Pesca, Polizia provinciale, Clara spa e Consorzio di Bonifica, e aperta ai volontari interessati.

appuntamento

Il ritrovo sarà domani alle 8 in piazza Cavallari a Coccanile. I corsi d'acqua oggetto degli interventi sono il canale Naviglio nel tratto da Coccanile a Copparo, il Collettore Acque Alte da Coccanile al Collettore Zaffo, e il Canal Bianco da Coccanile all'incrocio col Collettore Acque Alte.

imbarcazioni

Arci Pesca e Polizia Provinciale forniranno alcune imbarcazioni per coadiuvare la raccolta e il trasporto dei materiali. I volontari a bordo recupereranno i rifiuti nei corsi d'acqua mentre quelli a piedi opereranno lungo gli argini, suddividendo i rifiuti nei sacchi forniti da Clara.

NECROLOGIE

Vaccaro Paolo
Ferrara, 26 ottobre 2018.

Negrelli Anna
Bologna, 26 ottobre 2018.

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Appartamenti
dal colatoio € 29 Via Ferrara (FE) 55 mq
Buone e. bagni 1 0 piano cucina: A vista
Poco arte Graziosa bilocale su diversi
livelli ricavato dalla ristrutturazione dell'ex

Proseguono gli interventi su infrastrutture, reti di servizi, illuminazione, beni monumentali e verde

In corso la riasfaltatura di via Mulinetto. I lavori previsti in città dal 29 ottobre

Di seguito alcuni aggiornamenti relativi a lavori pubblici in corso dal 29 ottobre nel territorio comunale di Ferrara, condotti sotto la supervisione dei tecnici e degli operatori del Settore Opere pubbliche e Mobilità del Comune di Ferrara. **INTERVENTI STRADALI - Nuova pavimentazione in via Mulinetto** Prosegue il programma, partito l'8 ottobre scorso, di interventi di ripavimentazione di alcune vie del territorio comunale di Ferrara. Dopo la conclusione dei lavori in via Modena, via Verga e via Barlaam, sono in corso i lavori di riasfaltatura di via Mulinetto a Ferrara, nel tratto da via Ippolito d' Este a via Bologna, con chiusura al transito e divieto di sosta. La conclusione dei lavori è prevista per sabato 27 ottobre, salvo avverse condizioni meteo che potrebbero far slittare il termine degli interventi ai primi giorni della prossima settimana. - **Terminati i lavori per la nuova piazza di Malborghetto di Boara.** Procede la realizzazione della pista ciclabile in via Conca. Sono terminati i lavori partiti il 4 aprile scorso, a cura della ditta Geocostruzioni S.r.l. di Formignana, per la riqualificazione dell'area antistante la chiesa di Malborghetto di Boara, tra via Conca e via Santa Margherita, con la realizzazione della nuova piazza della frazione, che sarà intitolata a Mons. Alessandro Denti. Gli spazi sono già aperti al pubblico. L'intervento ha consentito la realizzazione di un sistema interrelato di spazi con aree pavimentate e aree verdi, oltre a una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche. Restano da completare gli interventi di installazione della nuova illuminazione. Importo complessivo dell'opera: 400.000 euro. L'opera è accompagnata dalla realizzazione di una nuova pista ciclabile di circa 830 metri di lunghezza in via Conca, tra via Calzolari e via Santa Margherita. **Pista ciclabile:** i lavori di realizzazione del percorso ciclopedonale stanno proseguendo nel tratto antistante il campo sportivo, con la realizzazione del pacchetto stradale e la posa di cordoli e autobloccanti. Sono stati predisposti, provvisoriamente, dei percorsi ciclopedonali protetti in corrispondenza dei restringimenti della carreggiata: all'incrocio tra via Conca e via Calzolari e nel tratto antistante il campo sportivo, dove è stato inoltre predisposto appositamente un impianto semaforico per la regolazione del senso unico alternato lungo l'intero tratto. - **Via Ferraresi:** in corso la nuova fase di lavori di messa in sicurezza del cavalcavia, senza chiusura al



estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.375444 via WhatsApp

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

TV

27 Oct 2018 - 2 visto Attualità | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Proseguono gli interventi su infrastrutture, reti di servizi, illuminazione, beni monumentali e verde

In corso la riasfaltatura di via Mulinetto. I lavori previsti in città dal 29 ottobre

Di seguito alcuni aggiornamenti relativi a lavori pubblici in corso dal 29 ottobre nel territorio comunale di Ferrara, condotti sotto la supervisione dei tecnici e degli operatori del Settore Opere pubbliche e Mobilità del Comune di Ferrara.

INTERVENTI STRADALI

- **Nuova pavimentazione in via Mulinetto**
Prosegue il programma, partito l'8 ottobre scorso, di interventi di ripavimentazione di alcune vie del territorio comunale di Ferrara. Dopo la conclusione dei lavori in via Modena, via Verga e via Barlaam, sono in corso i lavori di riasfaltatura di via Mulinetto a Ferrara, nel tratto da via Ippolito d' Este a via Bologna, con chiusura al transito e divieto di sosta. La conclusione dei lavori è prevista per sabato 27 ottobre, salvo avverse condizioni meteo che potrebbero far slittare il termine degli interventi ai primi giorni della prossima settimana.

- **Terminati i lavori per la nuova piazza di Malborghetto di Boara. Procede la realizzazione della pista ciclabile in via Conca**
Sono terminati i lavori partiti il 4 aprile scorso, a cura della ditta Geocostruzioni S.r.l. di Formignana, per la riqualificazione dell'area antistante la chiesa di Malborghetto di Boara, tra via Conca e via Santa Margherita, con la realizzazione della nuova piazza della frazione, che sarà intitolata a Mons. Alessandro Denti. Gli spazi sono già aperti al pubblico. L'intervento ha consentito la realizzazione di un sistema interrelato di spazi con aree pavimentate e aree verdi, oltre a una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche. Restano da completare gli interventi di installazione della nuova illuminazione. Importo complessivo dell'opera: 400.000 euro. L'opera è accompagnata dalla realizzazione di una nuova pista ciclabile di circa 830 metri di lunghezza in via Conca, tra via Calzolari e via Santa Margherita. **Pista ciclabile:** i lavori di realizzazione del percorso ciclopedonale stanno proseguendo nel tratto antistante il campo sportivo, con la realizzazione del pacchetto stradale e la posa di cordoli e autobloccanti. Sono stati predisposti, provvisoriamente, dei percorsi ciclopedonali protetti in corrispondenza dei restringimenti della carreggiata:

transito Sono stati consegnati il 5 ottobre 2018, alla ditta esecutrice (Sistral Srl) i nuovi lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza di 18 campate del cavalcavia di via Ferraresi, a Ferrara, e l'esecuzione delle verifiche statiche (ai sensi dell' Art. 163 del D.LGS. 50/16) I lavori, che saranno eseguiti in presenza di traffico leggero, essendo ancora in vigore il divieto di transito ai veicoli di massa superiore a 3,5 tonnellate, consentiranno la sostituzione dei baggioli provvisori in acciaio installati durante la prima fase dei lavori di somma urgenza, eseguiti a metà settembre, con elementi definitivi costituiti da colonnine di calcestruzzo e appoggi in neoprene armato. Nel periodo di esecuzione dell'intervento, della durata presunta di 30 giorni, non è prevista la chiusura al transito. Saranno tuttavia possibili brevi occupazioni parziali della carreggiata, senza interruzioni del traffico. Importo totale dell'opera 126.145 euro - In corso la realizzazione del nuovo ponte Bailey a Cocomaro di Cona Sono iniziati l' 1 ottobre i lavori per la realizzazione di un nuovo ponte Bailey sul Po di Volano in via Golena nella frazione di Cocomaro di Cona. I lavori prevedono la rimozione e lo smaltimento delle strutture del ponte metallico esistente, non più idoneo a garantire un adeguato livello di sicurezza in rapporto alle reali condizioni ambientali e di esercizio, la realizzazione di due nuove spalle su fondazioni profonde e la posa di un nuovo impalcato metallico. La larghezza della carreggiata del nuovo ponte sarà di 3,676 m. Sul nuovo ponte sarà consentito il traffico per mezzi pesanti fino a 20 t, prescrivendo una distanza minima di 20 metri tra i mezzi con massa superiore alle 7 t. Il nuovo ponte verrà rimontato nella medesima posizione di quello esistente, ma sarà leggermente rialzato rispetto al livello attuale. La durata prevista dei lavori è di 60 giorni. Importo complessivo dell' opera: 297.980 euro. Il 17 ottobre scorso il ponte è stato rimosso e nei giorni successivi si è provveduto allo smontaggio delle sue strutture per lo smaltimento. Attualmente l' impresa ha interrotto i lavori, che non potranno proseguire finché non sarà portata a termine la procedura di **bonifica** bellica, necessaria dal momento che le spalle del ponte di progetto sono fondate su pali lunghi 20 m. L' istanza di Bst (Bonifica Sistemica Terrestre) dovrà essere approvata dall' Amministrazione Difesa - 5° Reparto Infrastrutture - Ufficio B.C.M. di Padova per il rilascio del parere vincolante relativo all' esecuzione del Servizio di Bonifica Bellica Sistemica Terrestre. I lavori di **bonifica** non potranno cominciare fino al rilascio, con esito positivo, di tale parere. - Rimozione della pavimentazione stradale di via Croce Bianca I lavori di rimozione della pavimentazione del tratto di via Croce Bianca a Ferrara, da via Capo delle Volte al numero civico 39a, sono terminati, nei prossimi giorni Hera Spa provvederà al rifacimento della rete idrica e della fognatura. - Interventi di sistemazione del parcheggio di piazzale San Giovanni con chiusura al transito Sono in corso dal 18 settembre i lavori di sistemazione dell' area adibita a parcheggio, in via Porta Mare lato farmacia comunale, in adiacenza alla rotatoria di piazzale San Giovanni. Durante i lavori, della durata presunta di 6 settimane (salvo imprevisti o avverse condizioni meteo) sarà interdetto il traffico veicolare nel parcheggio. VIABILITA' - Dal 22 ottobre modifiche alla viabilità sul raccordo Autostradale 'Ferrara - Porto Garibaldi' per lavori di ripavimentazione Per consentire la prosecuzione dei lavori di pavimentazione lungo il Raccordo Autostradale 'Ferrara - Porto Garibaldi', da lunedì 22 ottobre fino al 4 novembre rimarrà chiusa la carreggiata in direzione Porto Garibaldi, dal km 5,800 al km 8,300. Il traffico sarà deviato obbligatoriamente allo svincolo di Cona, con rientro allo svincolo di Gualdo. - Chiuso al traffico un tratto di via Imperiale A causa di un movimento franoso del rilevato stradale causato dal sifonamento tra i due canali consortili che costeggiano buona parte della via Imperiale, dall' 1 ottobre 2018 è chiuso in entrambe le direzioni di marcia un tratto di circa 100 metri di via Imperiale all' altezza del civico numero 97. La strada resterà chiusa fino a quando il **Consorzio** di Bonifica non realizzerà i lavori di messa in sicurezza. La strada è interrotta al transito veicolare nel tratto compreso tra SP8 (via Poggio Renatico) e SP25. Sono ammessi al transito i residenti sino al civico 97 per la provenienza da via Poggio Renatico (SP8) e sino alla via Torniano (Comune di Poggio Renatico) per la provenienza dalla SP25. Le modifiche alla viabilità saranno segnalate da apposita segnaletica di preavviso e deviazione, in prossimità dei tratti interessati. - Via Foro Boario a senso unico per lavori Sono in corso da lunedì 23 luglio 2018 in via Foro Boario lavori di ripristino della rete idrica, a cura di Hera, con

istituzione, nel tratto tra l' intersezione con via Barlaam e via Bologna , del senso unico di marcia , con circolazione consentita al traffico diretto verso via Bologna. Il provvedimento sarà applicato secondo tre fasi di lavoro : FASE 1: tratto da via Barlaam/Recchi a via Fratelli Aventi: senso unico di marcia direzione via Bologna FASE 2: tratto da via Fratelli Aventi a via Camilla Ravera: senso unico di marcia direzione via Bologna FASE 3: tratto da via Camilla Ravera a via Bologna: senso unico di marcia direzione via Bologna Sarà sempre garantito l' accesso con immissione dalla via Bologna ai mezzi Tper.

- Transito interrotto per lavori in via Romiti e via Chiodaiuoli Per consentire l' esecuzione di lavori di realizzazione di nuove tratte di teleriscaldamento da lunedì 16 luglio 2018 , in via Romiti a Ferrara, nel tratto compreso tra via delle Scienze e via del Paradiso, è in vigore il divieto di transito , eccetto autorizzati, nei tratti non interessati dai lavori, compatibilmente con le esigenze di cantiere. Il divieto di transito è in vigore anche in via dei Chiodaiuoli, nel tratto compreso tra via delle Volte e via Romiti, eccetto autorizzati, compatibilmente con le esigenze di cantiere. LAVORI A CURA DI HERA Prenderanno il via il 29 ottobre i lavori, a cura di Hera, per il ripristino della sede stradale, a seguito di interventi ai sottoservizi, in corso Porta Mare (tratti deteriorati), in vicolo del Giglio e in piazza Sacratì (nel tratto interessato dai lavori per la posa della condotta idrica). Proseguono inoltre i lavori a cura di Hera per la posa di una nuova condotta fognaria in via Turchi, di nuove condotte idriche in via Vigne e in via Foro Boario (v. sopra per provvedimenti viabilità) e di una nuova condotta del teleriscaldamento all' angolo tra via Spronello e via C. Mayr , in via Romiti (v. sopra per provvedimenti viabilità) e in via C. Mayr da via Spronello a via Giuoco del Pallone . In corso, infine, in via Montesanto (località Montesanto) la riparazione di un tratto delle condotte di fognatura e idrica e in viale Alfonso I d' Este , nel tratto a fondo chiuso, la posa di una nuova condotta idrica. ILLUMINAZIONE PUBBLICA - Nuova illuminazione per la piazza di Malborghetto di Boara in via di riqualificazione Sono in corso dal 22 ottobre i lavori di realizzazione del nuovo impianto di pubblica illuminazione della piazza di Malborghetto di Boara. L' intervento si inserisce nell' ambito dei lavori di riqualificazione della piazza antistante la chiesa di Malborghetto di Boara; l' area attualmente non è illuminata. Il nuovo impianto di illuminazione sarà realizzato con moderni apparecchi illuminanti a Led, posizionati su pali in acciaio zincato verniciato dell' altezza di 8 metri fuori terra. Gli apparecchi illuminanti di progetto saranno rispondenti a quanto prescritto dal nuovo DGR 1688 del 18/11/2013 e dai nuovi CAM sulla pubblica illuminazione; con indici Ipea corrispondente alla classe "A3+"; l' impianto, nelle varie zone, avrà indici Ipei corrispondenti alla classe "A" o superiori. Le sorgenti luminose avranno temperatura di colore bianco-calda a 3000°K, particolarmente adatta a zone residenziali e centri di aggregazione. Tutti gli apparecchi saranno dotati di auto-dimmerazione per la riduzione notturna del flusso luminoso, al fine di ottimizzare il risparmio energetico. Il nuovo impianto comprende la realizzazione di un nuovo quadro elettrico di alimentazione, nuove linee di alimentazione e rimozione dei vecchi punti luce sulle strade adiacenti la piazza che saranno sostituiti da quelli previsti nell' intervento. Il progetto prevede la realizzazione di 13 nuovi punti luce e il rifacimento di 4 punti luce esistenti . Le opere, progettate dai tecnici dell' Ufficio Pubblica illuminazione del Servizio Infrastrutture del Comune di Ferrara, hanno un costo previsto di 48.000 euro, e saranno realizzate dalla ditta Gamie S.r.l. di Lugo (RA). I lavori non dovrebbero comportare disagi o rallentamenti al traffico. - Lavori di rifacimento dell' impianto di pubblica illuminazione di via Beethoven Sono in corso dal 22 ottobre i lavori di rifacimento dell' impianto di pubblica illuminazione di via Beethoven a Ferrara. I lavori prevedono il totale rifacimento degli impianti di pubblica illuminazione esistenti con il passaggio dal tipo di alimentazione in "serie" al tipo in "derivazione"; i punti luce interessati sono 43. Il nuovo impianto di illuminazione sarà realizzato con apparecchi illuminanti a Led, di potenza pari a 50W e 110W, posizionati su pali in acciaio zincato con sbraccio, dell' altezza di 8 e 10 metri fuori terra. Gli apparecchi illuminanti di progetto saranno rispondenti a quanto prescritto dal nuovo DGR 1688 del 18/11/2013 e dai nuovi Cam sulla pubblica illuminazione; le sorgenti luminose avranno temperatura di colore bianco-calda a 3000°K. Tutti gli apparecchi saranno dotati di auto-dimmerazione per la riduzione notturna del flusso luminoso, al fine di ottimizzare il risparmio energetico. Il nuovo

impianto comprende la posa di nuove linee di alimentazione, cavidotti interrati, sistemazione dei pozzetti di derivazione esistenti e l' allaccio dell' impianto con nuova linea derivata da quadro elettrico esistente, nonché la completa rimozione dell' impianto esistente. Le opere, di importo previsto pari a 153.000 euro, saranno realizzate da Hera Luce, nell' ambito dei lavori straordinari previsti nel contratto di servizi della pubblica illuminazione. I lavori potranno comportare qualche rallentamento al traffico nelle zone interessate. - Lavori di rifacimento dell' illuminazione di via Boschetto nel tratto da via Marvelli alla ferrovia Sono iniziati il 22 ottobre i lavori di rifacimento dell' impianto di pubblica illuminazione di via Boschetto nel tratto da via Marvelli alla ferrovia . I lavori prevedono il totale rifacimento di 6 punti luce esistenti . Il nuovo impianto di illuminazione sarà realizzato con apparecchi illuminanti a Led ad altissima efficienza, installati su pali in acciaio zincato, dell' altezza di 8 metri fuori terra. Gli apparecchi illuminanti di progetto saranno rispondenti a quanto prescritto dal nuovo DGR 1688 del 18/11/2013 e dai nuovi Cam sulla pubblica illuminazione; le sorgenti luminose avranno temperatura di colore bianco-calda a 3000°K. Tutti gli apparecchi saranno dotati di auto-dimmerazione per la riduzione notturna del flusso luminoso, al fine di ottimizzare il risparmio energetico. Il nuovo impianto comprende la posa di nuove linee di alimentazione di tipo aereo con cavo precordato, plinti porta cavi, e la totale rimozione degli impianti esistenti. Le opere, di importo previsto pari a 18.500 euro, saranno realizzate da Hera Luce, nell' ambito dei lavori straordinari previsti nel contratto di servizi della pubblica illuminazione. I lavori non dovrebbero comportare disagi al traffico .

VERDE PUBBLICO - Sfalci, potature e abbattimenti Sono in corso le attività di manutenzione del verde pubblico comunale , a cura di Ferrara Tua spa in accordo con l' Ufficio Verde pubblico del Comune di Ferrara, con potature di piante e sfalci dell' erba nei parchi pubblici e nei giardini scolastici. La prossima settimana sono previsti, fra gli altri, interventi di potatura in via Indipendenza e operazioni di abbattimento di piante ammalorate in via Pace, via Canneto, viale IV Novembre, via Storione, via Pioppelle e via Patracchini.

BENI MONUMENTALI - Lavori di riparazione post sisma al Monastero di Sant' Antonio in Polesine Sono iniziati il 24 settembre i lavori di riparazione e rafforzamento post sisma del Monastero di Sant' Antonio in Polesine, comprendente la chiesa, il convento e il campanile. - Lavori di recupero post sisma del Monastero del Corpus Domini Sono iniziati il 17 settembre i lavori di riparazione e miglioramento strutturale post sisma del Monastero delle Clarisse annesso alla Chiesa del Corpus Domini a Ferrara . - Lavori di recupero strutturale e restauro del Baluardo di San Lorenzo Sono in corso dall' 11 settembre 2018 i lavori di recupero strutturale e restauro del Baluardo di San Lorenzo.

EDILIZIA PUBBLICA Lavori di riparazione e miglioramento strutturale post sisma dell' immobile "Ex Linificio e Canapificio Nazionale Ex Toselli Sono iniziati il 5 settembre i lavori di riparazione e miglioramento strutturale post sisma dell' immobile "Ex Linificio e Canapificio Nazionale Ex Toselli - riparazione con rafforzamento locale del magazzino della Protezione Civile - Edificio L". In programma il ripristino di calcestruzzi ammalorati mediante ricostruzione dei copriferri carbonatati sia nei pilastri che nelle travi di compluvio, e passivazione delle armature ossidate. Contestuali interventi di rinforzo locale delle estremità delle travi e dei pilastri. Importo totale: 476.826,26 euro - Durata dei lavori: 100 giorni.

INTERVENTI DI POSA IMPIANTI IN FIBRA OTTICA Proseguono i lavori, a cura della Società Tim - Telecom Italia SpA e della Società Open Fiber (in accordo con il Comune di Ferrara), per l' esecuzione di opere civili e interventi di scavo in varie strade del Comune di Ferrara, per permettere la posa di impianti in fibra ottica .

Consorzi di Bonifica

Quella lettera del **Consorzio** che preannunciava il disastro

Un mese fa era stato lanciato l'allarme sulla tenuta della chiusa con una missiva inviata a tre **enti** diversi, presto i primi indagati. Si ipotizzano i reati di disastro e omicidio colposo

RAVENNA «Evidente fenomeno di sifonamento all'interno del sito produttivo idroelettrico». È in una lettera inviata ad Arpa, all'amministrazione provinciale e all'Agenzia regionale sicurezza territoriale e Protezione civile, che il **Consorzio di bonifica della Romagna** aveva messo nero su bianco poco più di un mese fa, un pericolo concreto di tenuta della chiusa di San Bartolomeo. Parole che, rilette oggi, sembrano il grido di allarme di un disastro annunciato. In buona sostanza, i tecnici del **Consorzio di bonifica** avevano capito fin da subito che sotto quella centrale vi fossero delle evidenti perdite d'acqua. Ma a che cosa fossero dovute non potevano saperlo. In effetti il loro ruolo è quello di mantenere sotto controllo la chiusa e non certo quello di occuparsi di un impianto privato. Tuttavia, tanto era bastato per mettere in allerta la Regione e la stessa società che ha costruito la centrale idroelettrica, la Gipco di Forlì. Ma già un mese fa c'era stata la prima avvisaglia: il "tappo" realizzato per chiudere il pozzo di aggotamento sul lato Sud salta. Le porte della chiusa vengono fatte aprire, per capire cosa sia accaduto. E la teoria che inizia ad affiorare tra i tecnici, se confermata, sarebbe drammatica. Anziché chiudere quella condotta con del cemento, come sarebbe richiesto, gli operai l'avrebbero coperta con dell'argilla. Materiale sicuramente non idoneo a contrastare l'effetto erosivo dell'acqua. Il pozzo di aggotamento non è altro che una condotta sotterranea, che viene realizzata quando costruite delle strutture sull'acqua e serve agli operai per drenare l'acqua sottostante, e permettergli sostanzialmente di lavorare sempre all'asciutto. Quando l'opera viene ultimata il pozzo andrebbe riempito, ma non certo con dell'argilla.

L'inchiesta Il primo atto dell'indagine - coordinata dal procuratore capo Alessandro Mancini e dal sostituto Lucrezia Ciriello - è stato quello di sequestrare l'area, anche se in serata la magistratura ha dato l'ok per un primo dissequestro parziale della strada che ha reso possibile l'inizio della



Consorzi di Bonifica

palancolatura della Ravegnana ai fini della sua messa in sicurezza. Ai Carabinieri del corpo forestale dello Stato è stato dato il compito di ispezionare ogni centimetro di quel tratto del Ronco. Al momento il fascicolo, che ipotizza i reati di disastro e omicidio colposo, è stato aperto contro ignoti. I nomi dei primi indagati arriveranno presumibilmente già nei prossimi giorni quando verranno disposti i primi accertamenti tecnici.

Nel frattempo le immagini di quell' uomo che corre disperato verso la salvezza hanno lasciato tutti senza parole. Una corsa terminata a pochi passi dall' arrivo, perché dopo una frazione di secondo e prima che Zavatta potesse saltare sulla Ravegnana salvandosi la vita, l' ultimo troncone del ponte crolla. E il tecnico viene inghiottito e rimane sepolto sotto tonnellate di cemento, di fango e di acqua. I Vigili del fuoco hanno operato per sette ore prima di ritrovare il corpo di Danilo. Avevano iniziato verso le quattro di giovedì pomeriggio, ma solo alle undici, quando ormai il buio era calato, sono riusciti scavando a rinvenire il cadavere.

Paura Ravegnana In attesa che le indagini facciano il loro corso, ora il rischio più concreto a cui tecnici stanno guardando è quello che l' argine sotto la Ravegnana possa essere compromesso. «L' acqua non perdona» diceva giovedì pomeriggio un anziano, mentre teneva fissi gli occhi su quel disastro davanti a sé. Le parole dell' esperienza, che dicono l' ovvio, ma anche il vero. E cioè che il potere erosivo dell' acqua non ha eguali. Il timore è quindi che sotto la Ravegnana possa essersi insinuata dell' acqua e che col tempo questa possa far cedere in parte la strada.

Morto nel crollo della chiusa: "La criticità statica era stata segnalata già da un mese"

Già il 5 settembre il personale del **Consorzio di Bonifica della Romagna** aveva effettuato un sopralluogo sul posto per verificare la presenza di eventuali problematiche

1 Crolla l' argine alla chiusa di San Bartolo: recuperato il corpo senza vita del 55enne
 2 Crollo della chiusa, via Ravegnana interdetta al traffico: istituiti dei bus straordinari
 3 Sicurezza stradale, il Comune installerà nuovi box autovelox nel 2019: ecco le località scelte
 4 Nella svolta a sinistra travolge una ciclista: grave una donna di 43 anni

Foto Massimo Argnani

Approfondimenti

Crolla l' argine alla chiusa di San Bartolo: recuperato il corpo senza vita del 55enne
 25 ottobre 2018

Crollo della chiusa, via Ravegnana interdetta al traffico: istituiti dei bus straordinari
 25 ottobre 2018

Sicurezza stradale, il Comune installerà nuovi box autovelox nel 2019: ecco le località scelte
 25 ottobre 2018

Nella svolta a sinistra travolge una ciclista: grave una donna di 43 anni
 25 ottobre 2018

Il giorno dopo la tragedia, Ravenna e la zona di San Bartolo si risvegliano in lutto. Tutti sono ancora increduli per quello che è accaduto nel crollo della chiusa sul Ronco di giovedì, dove un tecnico della Protezione Civile, Danilo Zavatta, ha perso la vita mentre stava effettuando alcuni rilievi fotografici lungo la passerella della diga, da tempo sorvegliata speciale per problemi d' infiltrazione d' acqua nel sottosuolo. Improvvisamente la prima campata della struttura ha ceduto, a seguito dello smottamento dell' argine che reggeva la spalla della struttura, e il 55enne è precipitato nel vuoto sotto le macerie. Il corpo del tecnico è stato ritrovato solo in tarda serata. VIDEO il drammatico crollo della chiusa in diretta: tecnico muore "ingoiato"

Venerdì mattina tutta l' area della chiusa e la parte adiacente all' argine, dove si è verificato il crollo, è stata messa sotto sequestro, per cui sono stati temporaneamente bloccati anche i lavori di ripristino per la messa in sicurezza del luogo. I curiosi, giunti in tanti venerdì mattina sul posto, non hanno dunque potuto avvicinarsi alla zona pericolante. Intorno alle 9 il pm Lucrezia Ciriello, titolare delle indagini, ha effettuato un sopralluogo insieme al procuratore capo Alessandro Mancini, attualmente si stanno valutando tutti i particolari ma è ancora presto per fare ipotesi. Al momento non risultano indagati, nelle prossime ore si potranno avere maggiori informazioni. La Ravegnana è rimasta completamente chiusa al traffico, con deviazioni e servizio di trasporto pubblico istituito eccezionalmente dopo il crollo.

Consorzio di Bonifica: "Si sapeva che c' erano dei problemi" Già il 5 settembre il personale del



Consorzio di **Bonifica** della **Romagna** aveva effettuato un sopralluogo sul posto per verificare la presenza di eventuali problematiche. A seguito del sopralluogo, il **Consorzio** ha poi inviato una lettera ad Arpae, all' Amministrazione provinciale e all' Agenzia regionale sicurezza territoriale e Protezione civile confermando la presenza di un problema di perdita d' acqua dall' invaso causato - si legge nella lettera - da " evidenti fenomeno di sifonamento all' interno del sito produttivo idroelettrico, più precisamente nel **canale** di adduzione alla turbina, pregiudicando l' approvvigionamento idrico a favore degli utenti del **Consorzio di Bonifica**". Non solo: nella stessa lettera il **Consorzio** lanciava l' allarme sottolineando la " potenziale pericolosità del disservizio accertato per la condizione statica della chiusa". Il **Consorzio** chiedeva quindi a Arpae, amministrazione provinciale e agenzia di Protezione civile di disporre al più presto gli interventi di ripristino delle corrette condizioni di deflusso dell' acqua. "Come **Consorzio** abbiamo in gestione solo l' opera idraulica e non quella idroelettrica, tuttavia durante il sopralluogo abbiamo notato questa problematica e lo abbiamo fatto presente - spiegano dallo stesso **Consorzio** - Si sapeva che in quella zona ci fossero dei problemi: se e come poi questi problemi siano stati affrontati dall' Agenzia regionale di Protezione civile, questo non lo sappiamo" . E in effetti, proprio poche ore prima del crollo, la statale 67 Ravennana era stata chiusa al traffico nel tratto tra l' incrocio con l' Adriatica e Coccolia a scopo precauzionale, a seguito di alcuni movimenti franosi del corpo arginale del Ronco all' altezza della chiusa. Sul posto erano intervenuti gli agenti della Polizia Municipale e tecnici della Protezione civile. La chiusura è stata disposta non appena riscontrati i primi fenomeni di erosione: tuttavia non è stata sufficiente a impedire a un tecnico di perdere la vita. La domanda sorge spontanea: era una tragedia che poteva essere evitata? Ancora presto, forse, per dirlo. Foto Massimo Argnani Lo speciale CROLLA LA CHIUSA DI SAN BARTOLO : MUORE TECNICO DELLA PROTEZIONE CIVILE IL DRAMMATICO CROLLO: LA MORTE IN DIRETTA - VIDEO ESCLUSIVO MORTO MENTRE CERCAVA DI SALVARSI: CHI ERA LA VITTIMA IL CONSORZIO: "AVEVAMO SEGNALATO LA CRITICITA' STATICA GIA' UN MESE FA" LA VIABILITA': COME CAMBIA LA CIRCOLAZIONE SULLA RAVEGNANA LA VIABILITA' : CIRCOLAZIONE MODIFICATA SULLA 'MONTONE ABBANDONATO'

Ravenna, tragedia della diga, la Regione in campo, il **Consorzio** di **bonifica** aveva segnalato problemi il 5 settembre

Sarà l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ad occuparsi degli interventi di ripristino e messa in sicurezza dall'argine lungo il fiume Ronco: lo ha stabilito il pm Ciriello, che nel pomeriggio ha provveduto al dissequestro dell'area posta sotto sequestro venerdì mattina. A curare i lavori sarà la stessa Agenzia, con il Servizio Area Romagna. Sempre venerdì, l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo ha espresso personalmente la vicinanza della Regione ai famigliari di Zavatta. Già il 5 settembre il personale del **Consorzio** di **Bonifica** della Romagna aveva effettuato un sopralluogo sul posto per verificare la presenza di eventuali problematiche. A seguito del sopralluogo, il **Consorzio** ha poi inviato una lettera ad Arpae, all'Amministrazione provinciale e all'Agenzia regionale sicurezza territoriale e Protezione civile confermando la presenza di un problema di perdita d'acqua dall'invaso causato - si legge nella lettera - da "evidenti fenomeno di sifonamento all'interno del sito produttivo idroelettrico, più precisamente nel canale di adduzione alla turbina, pregiudicando l'approvvigionamento idrico a favore degli utenti del **Consorzio** di **Bonifica**". Non solo: nella stessa lettera il **Consorzio** lanciava l'allarme sottolineando la "potenziale pericolosità del disservizio accertato per la condizione statica della chiusa". Il **Consorzio** chiedeva quindi a Arpae, amministrazione provinciale e agenzia di Protezione civile di disporre al più presto gli interventi di ripristino delle corrette condizioni di deflusso dell'acqua.



The screenshot shows the homepage of Settesere.it. At the top, there is a cookie consent banner. Below it are logos for TR24, Settesere.it, and LA BCC CREDITO COOPERATIVO. The main navigation bar includes categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, SPORT, POLITICA, GUSTO, and ALTRO. A search bar is also present. The featured article is titled "Ravenna, tragedia della diga, la Regione in campo, il Consorzio di bonifica aveva segnalato problemi il 5 settembre". The article text is partially visible, mentioning the regional agency for territorial safety and civil protection, the PM Ciriello, and the dam on the Ronco river. To the right of the article, there are promotional banners for "Abbonati on-line al settimanale Settesere.it" and "legacoopromagna". At the bottom, there are social media follow buttons for Facebook, Twitter, and YouTube, and a logo for CONFEDERATIVE ROMAGNA.

Lavori alla controchiavica giunti al 3° livello

NICA) Il **Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga** in **Destra Po** comunica che stanno proseguendo senza interruzioni - e sono conseguentemente a buon punto - i lavori alla nuova controchiavica a Moglia di Sermide. terminate le strutture in cemento armato fino al 2° livello, si sta procedendo alla realizzazione della struttura in elevazione per il raggiungimento del 3° livello, posto alla quota stradale dell' argine maestro del.

SABATO 27 OTTOBRE 2018 la Voce di Mantova 29

BASSO MANTOVANO

Molestie olfattive a Pegognaga, il Comune pensa a un progetto

Tavolo tecnico con Arpa e Ais per intensificare i monitoraggi. Il sindaco e i cittadini segnalano ogni situazione alla polizia locale



Il sindaco di Pegognaga, Paolo Aquilino, è preoccupato per le molestie olfattive che si verificano nel paese. Per risolvere il problema, il Comune ha convocato un tavolo tecnico con Arpa e Ais per intensificare i monitoraggi. Il sindaco e i cittadini segnalano ogni situazione alla polizia locale.

Stabilimento Iseo di Suzzara: Uol Mantova soccorrita nelle prigioni dell'azienda

Suzzara Il distacco Iseo rappresenta un'operazione per i rischi dell'attività industriale. L'operazione è in corso da un mese e mezzo. I dipendenti dell'azienda sono stati trasferiti in un'altra sede. Il distacco Iseo è stato trasferito in un'altra sede. Il distacco Iseo è stato trasferito in un'altra sede.

Serravalle e Po Sostiene

Con i soldi della Regione la videosorveglianza raddoppia

Dieci telecamere in arrivo si andranno ad aggiungere alle dieci già presenti nei terreni (ciò che paesi)



Serravalle e Po Sostiene Il Comune di Serravalle ha ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna la possibilità di installare dieci telecamere di videosorveglianza nei terreni del Comune. Le telecamere saranno installate nei terreni del Comune di Serravalle e Po Sostiene.

PER LE SCUOLE DI OSTIGLIA

Nuova lavagna multimediale grazie ai Lions

Ostiglia Il Lions Club Ostiglia ha consegnato una nuova lavagna multimediale alla scuola di Ostiglia. La lavagna è stata donata dai Lions Club Ostiglia.



Il gruppo alla fine della consegna della lavagna multimediale.

MOGLIA (SERMIDE E PEGOGNAGA)

Lavori alla controchiavica giunti al 3° livello

Moglia (Sermide e Pegognaga) Il Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po comunica che stanno proseguendo senza interruzioni - e sono conseguentemente a buon punto - i lavori alla nuova controchiavica a Moglia di Sermide. terminate le strutture in cemento armato fino al 2° livello, si sta procedendo alla realizzazione della struttura in elevazione per il raggiungimento del 3° livello, posto alla quota stradale dell' argine maestro del.



Una veduta della controchiavica.

NAVARRA, SELVABELLA, BRATELLARI: NUOVE SOLUZIONI IN ARRIVO CON LA GESTIONE BURANA

Dalla gestione del **Consorzio Burana** previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo

Sono tre i cosiddetti consorzi atipici che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del **Consorzio** della **Bonifica Burana** rientrano nella gestione del **Consorzio**: si tratta di Consorzi di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia. Il **Consorzio Selvabella**, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al **Consorzio Canale Bratellari**, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del **Burana** Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il **Consorzio Navarra** di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte.

Cosa significa per i Consorzi atipici finalesi entrare a far parte del **Consorzio Burana**? L'Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del **Consorzio** della **Bonifica Burana** spiega: Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il **Burana** possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di



COMUNICATO STAMPA

NAVARRA, SELVABELLA, BRATELLARI: NUOVE SOLUZIONI IN ARRIVO CON LA GESTIONE BURANA

Dalla gestione del Consorzio Burana previsti importanti interventi per il miglioramento del sistema scolante e quello irriguo.

Sono tre i cosiddetti "consorzi atipici" che dall'approvazione del nuovo Piano di Classifica del Consorzio della Bonifica Burana rientrano nella gestione del Consorzio: si tratta di Consorzi di miglioramento fondiario, di salvaguardia idraulica e regimazione delle acque nati nel secolo scorso dall'unione di proprietari di terreni ricadenti in zone in destra del fiume Panaro, idraulicamente omogenee nel Comune di Finale Emilia.

Il **Consorzio Selvabella**, istituito volontariamente dai proprietari di immobili ricadenti nel bacino idraulico tra Panaro e la strada comunale di Selvabella e Fosaglia, gestisce lo scolo comunale che dal fondo Ca' Nuova si estende per 2700 metri di canale aperto più 150 metri tombinati per immettersi nel tratto finale nel Canale Collettore Acque Alte. Al **Consorzio Canale Bratellari**, invece, dal 1935 fa capo l'omonimo canale (Canale Bratellari o Scolo Fossetta) compreso tra i due corsi d'acqua del Burana - Canale Collettore delle Acque Alte e Canale Emissario delle Acque Basse - con le relative infrastrutture idrauliche in un territorio di 536 ettari. Infine il **Consorzio Navarra** di 288 ettari che gestisce la Fossa Navarra lunga 6300 metri dall'origine in località Casoni di Sopra, fino allo sbocco a valle nel Canale Collettore delle Acque Alte.

Cosa significa per i Consorzi atipici finalesi entrare a far parte del Consorzio Burana?

L'Ing. Cinalberto Bertozzi, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Burana spiega: "Stiamo elaborando nuove soluzioni progettuali che andranno a riqualificare e mettere in sicurezza tre zone nel finalese che necessitano di importanti opere di adeguamento dei sistemi di scolo per ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità del territorio, nonché valorizzare le aree dal punto di vista economico. Il Burana possiede le risorse tecniche ed amministrative per rivedere tutta la progettualità idraulica della zona e chiedere i finanziamenti per realizzare le opere. In attesa del completamento dell'iter per la messa in opera degli interventi straordinari, abbiamo avviato un'importante opera di manutenzione ordinaria di sfalcio della vegetazione infestante e diserbo, e di espurgo dei canali. Grazie alle forze, i mezzi e la struttura di cui siamo dotati e soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli impianti della zona."

Aggiunge il Presidente Francesco Vincenzi: "Le aree Navarra e Selvabella sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai "consorzi atipici" non devono essere considerate sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono armonizzarsi con i canali gestiti dal Burana e solo una visione d'insieme del sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del cattivo stato di manutenzione di alcuni impianti e potenziare l'assetto irriguo. Ottenuto il finanziamento le nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un'area su cui sono presenti sia importanti coltivazioni di pregio - come pereti e melonate - che diverse realtà del locale Polo artigianale."

Modena, 22 ottobre 2018

UFFICIO STAMPA CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
Tel. 059-416.585 - ufficio stampa@consorzioburana.it

espurgo dei canali. Grazie alle forze, i mezzi e la struttura di cui siamo dotati e, soprattutto, avendo la visione idraulica d'insieme della zona possiamo ristrutturare l'intero assetto delle canalizzazioni, controllare il sistema di scarichi, mettere in sicurezza gli argini e gli impianti della zona. Aggiunge il Presidente Francesco **Vincenzi**: Le aree Navarra e Selvabella sono aree prevalentemente rurali, mentre Bratellari presenta anche una zona industriale di 30 ettari a rischio allagamento. Le aree gestite fino a pochi anni fa solo dai consorzi atipici non devono essere considerate sistemi chiusi ed idraulicamente isolati bensì devono armonizzarsi con i canali gestiti dal **Burana** e solo una visione d'insieme del sistema idrico permette di risolvere le criticità di deflusso delle acque del cattivo stato di manutenzione di alcuni impianti e potenziare l'assetto irriguo. Ottenuto il finanziamento le nuove soluzioni strutturali consentiranno lo sviluppo economico e sociale di un'area su cui sono presenti sia importanti coltivazioni di pregio - come pereti e melonarie che diverse realtà del locale Polo artigianale.

Prosegue la pulizia dei canali in vista delle piogge autunnali

*Il **Consorzio di Bonifica** si sta adoperando perché il territorio sia pronto a drenare le acque piovane*

In pianura l'attività del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza consiste nella manutenzione e nella vigilanza delle reti e degli impianti di bonifica: canali diversivi, canali di scolo e drenaggio, manufatti e impianti idrovori di sollevamento meccanico. Attraverso il costante svolgimento di queste attività il **Consorzio** assicura l'efficienza e l'efficacia delle opere di bonifica rispetto al loro scopo primario di scolo e di difesa idraulica. Difesa idraulica che significa protezione della città, dei nuclei abitati, delle infrastrutture, degli immobili e dei terreni dalle conseguenze delle precipitazioni. In questo periodo dell'anno, finita la distribuzione irrigua e non ancora iniziato il periodo delle precipitazioni autunnali e invernali, il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza dedica molte delle sue attività alla manutenzione degli impianti e alla pulizia della sua fitta rete di canali. Operazione, quest'ultima, non banale visto che il reticolo idrografico misura circa 2.400 chilometri. In merito a questi temi Fausto Zermani, Presidente del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, afferma: Stiamo procedendo con il programma di pulizia dei canali e stiamo preparando il territorio per il periodo autunnale; dopo tanto sole e caldo ci aspettiamo che si confermino manifestazioni di

pioggia concentrate. Da diversi mesi, infatti, non si stanno registrando piogge ma visto che la media stagionale non cambia ci si aspetta un inverno caratterizzato da precipitazioni. Prosegue poi Zermani riferendosi alla portata particolarmente scarsa del fiume Trebbia: Valutate voi quanto sarebbe importante un vaso a monte che possa fare da riserva non solo per l'agricoltura ma anche per attenuare situazioni di criticità e di secca in periodi lontani dall'estate. Ritornando al tema della salvaguardia idraulica in pianura, come funzione il complesso sistema di salvaguardia idraulica in pianura e quali sono gli impianti gestiti dal **Consorzio**? Nella maggior parte della pianura piacentina le acque vengono allontanate a gravità, sfruttando il reticolo idraulico che raccoglie le acque in eccesso fino a riversarle nei fiumi. Alcune aree di pianura invece, poste alle quote inferiori rispetto al Po, per non essere allagate necessitano di particolari operazioni idrauliche che vengono effettuate grazie al funzionamento degli impianti idrovori per il sollevamento meccanico delle acque. Nella zona urbana (circa 18 chilometri quadrati) le acque giungono all'impianto idrovoro Finarda, posto lungo il Po, tramite i canali Settentrionale e Rifiuto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all'impianto idrovoro Armalunga. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l'acqua in eccesso nel fiume Po.



Comunicato stampa

Prosegue la pulizia dei canali in vista delle piogge autunnali

Il Consorzio di Bonifica si sta adoperando perché il territorio sia pronto a drenare le acque piovane

Piacenza, 26/10/2018

In pianura l'attività del Consorzio di Bonifica di Piacenza consiste nella manutenzione e nella vigilanza delle reti e degli impianti di bonifica: canali diversivi, canali di scolo e drenaggio, manufatti e impianti idrovori di sollevamento meccanico.

Attraverso il costante svolgimento di queste attività il Consorzio assicura l'efficienza e l'efficacia delle opere di bonifica rispetto al loro scopo primario di scolo e di difesa idraulica.

Difesa idraulica che significa protezione della città, dei nuclei abitati, delle infrastrutture, degli immobili e dei terreni dalle conseguenze delle precipitazioni.

In questo periodo dell'anno, finita la distribuzione irrigua e non ancora iniziato il periodo delle precipitazioni autunnali e invernali, il Consorzio di Bonifica di Piacenza dedica molte delle sue attività alla manutenzione degli impianti e alla pulizia della sua fitta rete di canali.

Operazione, quest'ultima, non banale visto che il reticolo idrografico misura circa 2.400 chilometri. In merito a questi temi Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, afferma: "Stiamo procedendo con il programma di pulizia dei canali e stiamo preparando il territorio per il periodo autunnale; dopo tanto sole e caldo ci aspettiamo che si confermino manifestazioni di pioggia concentrate". Da diversi mesi, infatti, non si stanno registrando piogge ma visto che la media stagionale non cambia ci si aspetta un inverno caratterizzato da precipitazioni.

Prosegue poi Zermani riferendosi alla portata particolarmente scarsa del fiume Trebbia: "Valutate voi quanto sarebbe importante un vaso a monte che possa fare da riserva non solo per l'agricoltura ma anche per attenuare situazioni di criticità e di secca in periodi lontani dall'estate". Ritornando al tema della salvaguardia idraulica in pianura, come funzione il complesso sistema di salvaguardia idraulica in pianura e quali sono gli impianti gestiti dal Consorzio?

Nella maggior parte della pianura piacentina le acque vengono allontanate a gravità, sfruttando il reticolo idraulico che raccoglie le acque in eccesso fino a riversarle nei fiumi.

Alcune aree di pianura invece, poste alle quote inferiori rispetto al Po, per non essere allagate necessitano di particolari operazioni idrauliche che vengono effettuate grazie al funzionamento degli impianti idrovori per il sollevamento meccanico delle acque. Nella zona urbana (circa 18 chilometri quadrati) le acque giungono all'impianto idrovoro Finarda, posto lungo il Po, tramite i canali Settentrionale e Rifiuto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all'impianto idrovoro Armalunga. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l'acqua in eccesso nel fiume Po.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posto certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

(circa 18 chilometri quadrati) le acque giungono all'impianto idrovoro Finarda, posto lungo il Po, tramite i canali Settentrionale e Rifiuto, mentre nella zona suburbana (località Mortizza) le acque confluiscono all'impianto idrovoro Armalunga. Entrambi gli impianti, mediante sollevamento meccanico, immettono l'acqua in eccesso nel fiume Po. I canali Diversivi di Ovest e di Est (che perimetrano Piacenza) raccolgono l'acqua piovana proveniente dalle colline, acqua che altrimenti allagherebbe la città. In caso di piogge intense Piacenza viene difesa anche dalla cassa di espansione Riello (quartiere Farnesiana) che può contenere circa 98.000 metri cubi d'acqua. La bonifica a sollevamento meccanico nella fascia costiera del Po interessa i comuni di Castel San Giovanni, Sarmato e Caorso. La difesa idraulica di queste zone avviene attraverso gli impianti idrovori di Casino Boschi, Zerbio e Braciforti di Fossadello. A salvaguardia di parte dell'abitato di San Nicolò c'è poi la cassa di espansione in via Paul Harris. Tutti gli impianti e i manufatti necessitano di monitoraggi e di manutenzione. Il controllo quotidiano è gestito anche grazie alla reperibilità degli addetti 24 ore su 24.

Maltempo in arrivo Weekend con la pioggia: rinviate molte feste

L'esperto Fantini: «Avremo un weekend con cielo nuvoloso. I temporali più intensi si verificheranno in Appennino»

3Sarà un weekend all' insegna del maltempo, con abbondanti **piogge** e temperature più autunnali. Molte feste e fiere in città e in provincia, soprattutto in montagna, sono state rinviate a data da destinarsi: come la fiera del tartufo di Bedonia, che è stata annullata, mentre quella di Calestano si farà. Sarà un fine settimana dai colori grigi, a soli due giorni dallo straordinario mercoledì estivo con 31,5 gradi di temperatura massima.

Per oggi, gli esperti prevedono un cielo coperto e molto nuvoloso con **piogge**, che nel corso della giornata si intensificheranno e verso sera diventeranno più abbondanti.

In pianura è prevista una temperatura massima di 18 gradi e una minima di 11. Temperature che diminuiranno ulteriormente domani, quando la temperatura massima scenderà a 16 gradi. Durante la notte le **piogge** continueranno a essere abbondanti, soprattutto in Appennino, anche se nella domenica i fenomeni temporaleschi dovrebbero attenuarsi, con possibilità di **piogge** sparse, soprattutto in serata.

In entrambi i giorni nelle zone di montagna è previsto anche un vento con forti raffiche. Il maltempo continuerà anche nella giornata di lunedì e per la prima parte della settimana prossima il cielo rimarrà instabile. Vorrà dire che la Parma ricomincerà a scorrere.

«In teoria, è arrivato l' autunno, senza dimenticare che mercoledì abbiamo avuto 31,5 gradi - conferma Paolo Fantini dell' Osservatorio dell' Università -, una giornata storica per la nostra città: è stata la prima volta che in ottobre abbiamo avuto una giornata così calda.

L' ultima pioggia consistente è del 2 di ottobre, per cui sono stati 24 giorni senza pioggia: siamo molto sotto la media, se pensiamo che ottobre dovrebbe essere il mese più piovoso. I temporali più intensi del weekend sono previsti in montagna, con un cielo che rimarrà instabile almeno fino a martedì compreso».

M.V.

GAZZETTA DI PARMA SABATO 27 OTTOBRE 2018 23 PARMA

Maltempo in arrivo Weekend con la pioggia: rinviate molte feste
L'esperto Fantini: «Avremo un weekend con cielo nuvoloso. I temporali più intensi si verificheranno in Appennino»

Via Emilia Studentessa dell'Ulivi investita: è in gravissime condizioni
La ragazza, di 18 anni, stava attraversando la strada per andare a prendere l'autobus

PALASPORT UNA RAMPA PER ABATTERE LE BARRIERE
La Parma Parca quattro metri in meno per la nuova arena con un'accessibilità senza pari

I nostri primi 30 anni Giochi con noi sabato 27 ottobre Festeggiamenti finali! Brinda con noi, con una bottiglia omaggio. Sabato 27 ottobre dalle 16.

MALTEMPO

Allerta meteo oggi in montagna e in collina

Quella odierna potrebbe essere una giornata di **piogge** costanti e di disagi idrogeologici. Dalla mezzanotte in tutto il territorio **regionale** è attiva l' **allerta meteo** arancione, valida principalmente per le zone appenniniche, ma anche per quelle collinari.

Tutta l' area emiliana, in particolare, è considerata a rischio per la presenza di forti temporali uniti a vento intenso per l' intero giorno, sino alle prime ore di domani.

Una combinazione che potrebbe portare problemi.

Gli enti pubblici hanno già avviato le procedure di controllo e di **sicurezza** per monitorare la situazione.

APPENNINICI

Rete elettrica più forte per evitare i blackout

In prefettura chiuso il tavolo tecnico costituito dopo i problemi dello scorso anno a causa delle forti nevicate

DI GIULIO BIANCHI

La prefettura di Reggio Emilia ha appena concluso un tavolo tecnico che ha portato alla luce le criticità della rete elettrica appenninica. Il progetto, che prevede la sostituzione di alcune linee e l'installazione di nuovi trasformatori, è stato approvato dalla giunta comunale e sarà realizzato entro il 2021. Il tavolo tecnico è stato presieduto dal sindaco Giancarlo Biondi e ha visto la partecipazione di tutti i sindaci del territorio appenninico. Il progetto prevede la sostituzione di alcune linee e l'installazione di nuovi trasformatori. Il tavolo tecnico è stato presieduto dal sindaco Giancarlo Biondi e ha visto la partecipazione di tutti i sindaci del territorio appenninico.

CITTA' NUOVI MONTI - MONTAGNA

Cittadinanza onoraria a don Evangelista

Il Comune di Castelnuovo Monti ha conferito la cittadinanza onoraria a don Evangelista, sacerdote della parrocchia di San Donato. Il riconoscimento è stato conferito in occasione della festa del paese.

DI GIULIO BIANCHI

Il Comune di Castelnuovo Monti ha conferito la cittadinanza onoraria a don Evangelista, sacerdote della parrocchia di San Donato. Il riconoscimento è stato conferito in occasione della festa del paese.

IL CENTRO

Ramiseto commemora gli 85 caduti in guerra

Il Comune di Ramiseto ha organizzato una manifestazione per commemorare gli 85 caduti in guerra. L'evento si svolgerà il 27 ottobre.

DI GIULIO BIANCHI

Il Comune di Ramiseto ha organizzato una manifestazione per commemorare gli 85 caduti in guerra. L'evento si svolgerà il 27 ottobre.

NUOVI SUV ŠKODA. PERDITI NELLO SPAZIO.

SKODA KODIAQ SKODA KAROQ

SKODA Simply Clever

www.skoda.it

BAIAUTO

Via C. Colombo 10, Reggio Emilia
Tel. 0522-264011
info@baiauto.it

METEO È STATA ATTIVATA L' ALLERTA ARANCIONE PER LA ZONA MONTANA

Pioggie in arrivo. Appennino sorvegliato speciale

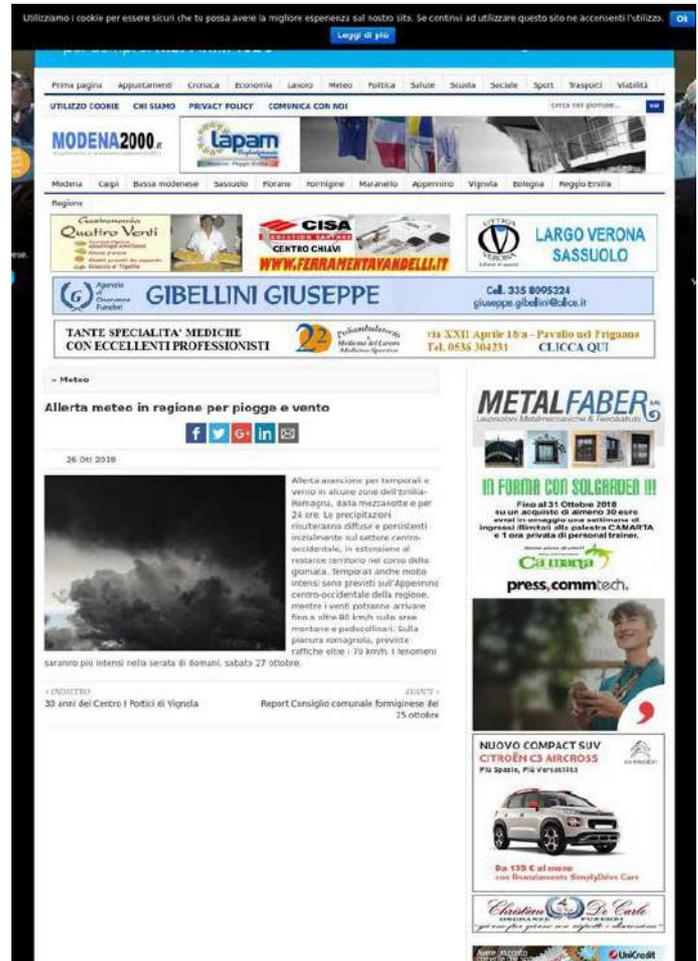
FINITO il caldo anomalo, ci si prepara ad alcuni giorni caratterizzati dal maltempo. Già ieri si è notato un peggioramento delle condizioni meteo, con sporadiche precipitazioni. Che da oggi dovrebbero intensificarsi. Sono previste **piogge** anche insistenti, con accumuli abbondanti sulle zone alpine e pedemontane. Prevista neve oltre i duemila **metri** di quota. E lunedì precipitazioni piuttosto abbondanti sui rilievi, che non fanno stare tranquilli autorità e Protezione civile, soprattutto per la notevole quantità d' acqua che dovrebbe riversarsi verso valle. Al momento il **fiume** Po è a livelli piuttosto bassi: ieri sera segnava due **metri** e 58 centimetri sotto lo zero idrometrico alla stazione di rilevamento di Boretto. Tra i corsi d' acqua sotto stretta osservazione figura ovviamente l' **Enza**, che ieri sera al ponte di Sorbolo segnava 2,58 **metri** di livello, con tendenza a un lieve calo di 3-4 centimetri all' ora. Una quota ben distante dall' **emergenza**. Considerato però quanto avvenuto lo scorso dicembre con l' **esondazione** dell' **Enza** a Lentigione, ora nulla viene lasciato al caso. Tanto che ieri sera in Prefettura sono stati convocati sindaci, forze dell' ordine, Protezione civile, vigili del fuoco, per un coordinamento provinciale. Massima attenzione con «criticità arancione» in Appennino, dove già oggi è sono previste le precipitazioni più intense, unite e forte vento.

Situazione più tranquilla nella Bassa, tanto che al momento non è stata prevista neppure l' attivazione del Coc, il Centro operativo comunale di Brescello, che prevede la mobilitazione della Protezione civile. «Terremo monitorata la situazione ora per ora - conferma il sindaco brescellese Elena Benassi - e il Coc sarà aperto solo nel caso l' **Enza** dovesse raggiungere particolari livelli dovuti alle precipitazioni». Antonio Lecci.

The image shows a page from the newspaper 'Il Resto del Carlino' with several articles. The main headline is 'METEO È STATA ATTIVATA L' ALLERTA ARANCIONE PER LA ZONA MONTANA' and 'Pioggie in arrivo. Appennino sorvegliato speciale'. Other visible headlines include 'Permessi "facilitati", Doulali libera Scandalo in prefettura. Revocato l' obbligo di firma per la 48enne', 'Falsi documenti per lavoro a migranti, spunta Reggio nell'inchiesta in Sicilia', 'AZIENDA MUNICIPALIZZATA Iren e sindacati, nuovo accordo tra premi e sostegno ai giovani', 'Meccatronica verso l'estero Si guarda agli Usa e alla Russia', and 'IL LUTTO Si è spenta la mamma di Lorenzo Sani'.

Allerta meteo in regione per piogge e vento

Allerta arancione per temporali e vento in alcune zone dell' Emilia-Romagna, dalla mezzanotte e per 24 ore. Le precipitazioni risulteranno diffuse e persistenti inizialmente sul settore centro-occidentale, in estensione al restante territorio nel corso della giornata. Temporali anche molto intensi sono previsti sull' Appennino centro-occidentale della regione, mentre i venti potranno arrivare fino a oltre 80 km/h sulle aree montane e pedecollinari. Sulla pianura romagnola, previste raffiche oltre i 70 km/h. I fenomeni saranno più intensi nella serata di domani, sabato 27 ottobre.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Leggi di più

Prima pagina Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

UTILIZZO COOKIES CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI Cerca nel portale...

MODENA2000.it lapam

Modena Cargi Bessa modenese Sassuolo Fiorano Formigine Maranello Appennino Vignola Bologna Reggio Emilia

Regioni

Chioschetteria Quattro Venti
CISA CENTRO CHIAVI
WWW.FERRAMENTAVARELLI.IT
LARGO VERONA SASSUOLO
GIBELLINI GIUSEPPE
TANTE SPECIALITÀ MEDICHE CON ECCELLENTI PROFESSIONISTI
Via XXII Aprile 18/a - Pavullo nel Frignano
Tel. 0535 304231 CLICCA QUI

Meteo

Allerta meteo in regione per piogge e vento

26 Ott 2018

Allerta arancione per temporali e vento in alcune zone dell'Emilia-Romagna, dalla mezzanotte e per 24 ore. Le precipitazioni risulteranno diffuse e persistenti inizialmente sul settore centro-occidentale, in estensione al restante territorio nel corso della giornata. Temporali anche molto intensi sono previsti sull' Appennino centro-occidentale della regione, mentre i venti potranno arrivare fino a oltre 80 km/h sulle aree montane e pedecollinari. Sulla pianura romagnola, previste raffiche oltre i 70 km/h. I fenomeni saranno più intensi nella serata di domani, sabato 27 ottobre.

INDUSTRIE 30 anni del Centro I Poitici di Vignola
SUNNY Report Consiglio comunale formiginese del 25 ottobre

METALFABER
In forma con SOLGRADER III
Fino al 31 Ottobre 2018
Nuovo COMPACT SUV CITROËN C3 AIRCROSS
Da 135 € al mese con finanziamente SimplyDrive Car

«Il Passante Sud non si farà, troppe criticità»

Dell' Orco chiarisce: «Si lavora all' ipotesi di mezzo». Il pessimismo di Vacchi: «Speriamo non si fermi tutto»

Sul destino del Passante di mezzo e sulla trattativa che si è aperta tra Roma e la Via Emilia per trovare una soluzione condivisa, gli industriali fanno gli scongiuri e confessano il loro moderato pessimismo.

«Speriamo bene... non lo so, non vedo grandissima chiarezza, spero veramente che non si fermi tutto», dice Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia.

Di certo, assicurando dal ministero, non risponderà neanche in caso di stallo un piano B ingombrante come il Passante Sud. «È il meno competitivo», sottolinea il sottosegretario Michele Dell' Orco, aggiungendo che solo «il progetto in esame (il Passante di mezzo, al centro di un confronto per modificarlo più o meno radicalmente, ndr) consentirà di migliorare la situazione, ma senza peggiorare altri contesti territoriali».

Parlando a margine del convegno nazionale dell' Associazione dei giuslavoristi, Vacchi non ha nascosto una certa preoccupazione sul destino del Passante, nonostante si sia aperto un dialogo tra il ministero delle Infrastrutture e la Regione. «È assolutamente necessario fare qualcosa. Se è possibile migliorarlo, miglioriamolo, ma la sensazione che si fermi tutto è forte - sottolinea il presidente di Confindustria Emilia - e questo genera forte preoccupazione». Il nodo di Bologna, ribadisce ancora una volta Vacchi, «è fondamentale per l' Italia intera e corre il rischio di fermare, dal punto di vista logistico, una forte attività che il nostro territorio è riuscito ad avere».

Chi spera che il confronto con il governo si areni, magari ripropondo in campo il Passante Sud, è però destinato a rimanere deluso. Come ha chiarito il sottosegretario Dell' Orco rispondendo in commissione alla richiesta di uno studio di fattibilità sul Passante Sud avanzata da otto deputati di Forza Italia. «Dalla comparazione delle soluzioni progettuali è risultato che il Passante Sud era meno competitivo rispetto agli altri itinerari», ribadisce il sottosegretario modenese, ricordando «la criticità idrogeologica e geologica nella realizzazione dello scavo in galleria» e «l' occupazione di oltre 50 ettari di territorio». Esclusi dunque i tracciati Sud e Nord, si lavora sul meno problematico Passante di mezzo. «È la soluzione migliore, come ho proposto prima delle elezioni. Dopo la campagna elettorale - ironizza il sindaco Virginio Merola - lo dicono anche loro».

Corriere di Bologna - Sabato 27 ottobre 2018

PRIMO PIANO

«Il Passante Sud non si farà, troppe criticità»

Dell'Orco chiarisce: «Si lavora all'ipotesi di mezzo». Il pessimismo di Vacchi: «Speriamo non si fermi tutto»

Convegno
Alcunora i dubbi di chi è industriale

«Non possiamo ignorare questo aspetto», dice Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia nella riunione di discussione in commissione di giovedì 26 ottobre. Il governo che negli ultimi mesi ha varato il progetto di scavo in galleria del Passante Sud e Nord, si è aperto a un dialogo con i sindacati e gli industriali. Ma la sensazione che si fermi tutto è forte. «È assolutamente necessario fare qualcosa. Se è possibile migliorarlo, miglioriamolo, ma la sensazione che si fermi tutto è forte», dice Alberto Vacchi, presidente di Confindustria Emilia. Di certo, assicurando dal ministero, non risponderà neanche in caso di stallo un piano B ingombrante come il Passante Sud. «È il meno competitivo», sottolinea il sottosegretario Michele Dell' Orco, aggiungendo che solo «il progetto in esame (il Passante di mezzo, al centro di un confronto per modificarlo più o meno radicalmente, ndr) consentirà di migliorare la situazione, ma senza peggiorare altri contesti territoriali».

Parlando a margine del convegno nazionale dell'Associazione dei giuslavoristi, Vacchi non ha nascosto una certa preoccupazione sul destino del Passante, nonostante si sia aperto un dialogo tra il ministero delle Infrastrutture e la Regione. «È assolutamente necessario fare qualcosa. Se è possibile migliorarlo, miglioriamolo, ma la sensazione che si fermi tutto è forte - sottolinea il presidente di Confindustria Emilia - e questo genera forte preoccupazione». Il nodo di Bologna, ribadisce ancora una volta Vacchi, «è fondamentale per l' Italia intera e corre il rischio di fermare, dal punto di vista logistico, una forte attività che il nostro territorio è riuscito ad avere».

Chi spera che il confronto con il governo si areni, magari ripropondo in campo il Passante Sud, è però destinato a rimanere deluso. Come ha chiarito il sottosegretario Dell' Orco rispondendo in commissione alla richiesta di uno studio di fattibilità sul Passante Sud avanzata da otto deputati di Forza Italia. «Dalla comparazione delle soluzioni progettuali è risultato che il Passante Sud era meno competitivo rispetto agli altri itinerari», ribadisce il sottosegretario modenese, ricordando «la criticità idrogeologica e geologica nella realizzazione dello scavo in galleria» e «l' occupazione di oltre 50 ettari di territorio». Esclusi dunque i tracciati Sud e Nord, si lavora sul meno problematico Passante di mezzo. «È la soluzione migliore, come ho proposto prima delle elezioni. Dopo la campagna elettorale - ironizza il sindaco Virginio Merola - lo dicono anche loro».

I dati
Capoluogo in controtendenza, gli incidenti stradali crescono: 5 al giorno, 9 morti in un anno
Calano nell'area metropolitana, che però ne ha 9 ogni 24 ore

Nel primo trimestre degli incidenti stradali in Emilia Romagna sono stati 1.100, con un aumento del 12 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Il dato è preoccupante perché indica una tendenza al rialzo che potrebbe compromettere il bilancio di fine anno. I dati sono stati pubblicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il numero di incidenti è aumentato in tutti e tre i trimestri. Il dato più preoccupante è quello del primo trimestre, che ha registrato 1.100 incidenti, contro i 980 del primo trimestre dell'anno scorso. Il dato è preoccupante perché indica una tendenza al rialzo che potrebbe compromettere il bilancio di fine anno. I dati sono stati pubblicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il numero di incidenti è aumentato in tutti e tre i trimestri. Il dato più preoccupante è quello del primo trimestre, che ha registrato 1.100 incidenti, contro i 980 del primo trimestre dell'anno scorso.

603
I morti in un anno

801
I feriti in un anno

ALPHONSE MUCHA
Palazzo Pallavicini Via San Felice 24 Bologna

SCATTA UNA FOTO O RITAGLIA QUESTO INVITO E PRESENTALO ALLA CASSA AVRAI DIRITTO AD € 2 DI SCONTO VALIDO PER UN INGRESSO

1 DEPOSITAZIONE E CIVALI ANNI E CON ALTRI SCONTI E NON È UTILIZZABILE AL BISCIONECHI

Orari: martedì 11 - 20 sabato continuo. la biglietteria chiude alle ore 19.30

eventi, spettacoli, concerti, mostre e domenica dalle 10 alle 18.30

© 2018 Mucha

Francesco Rosano

il futuro del

«Parco Nazionale del Delta Si deciderà con i territori»

Il ministero dell' Ambiente: la discussione non è stata ancora avviata Dal Veneto e da Comacchio reazioni negative all' ipotesi anti-autonomia

«Non è ancora stata avviata una discussione sul Parco del Delta del Po, se dovrà essere nazionale o interregionale.

Se si farà, si comincerà dai territori, senza imporre nulla». La dichiarazione affidata all' agenzia Ansa nel tardo pomeriggio di ieri dal ministero dell' Ambiente, dopo una giornata di fibrillazioni soprattutto sul fronte veneto del Delta, rappresenta una frenata rispetto a quanto attribuito al ministro Sergio Costa alla due giorni di Federparchi. Una dichiarazione netta, riferita dal presidente del Parco regionale e sindaco di Comacchio, Marco Fabbri, sull' orientamento del governo di bypassare il percorso di trasformazione dei due Parchi Regionali in un Parco Interregionale, e di puntare sul Parco Nazionale. Dichiarazione, tra parentesi, seguita dall' annuncio delle dimissioni dello stesso Fabbri da presidente e da altre reazioni negative dalla Regione.

La nota di agenzia aggiunge che imporre le scelte ai territori «non è lo stile del ministro Costa. Quello che è certo è che il ministro intende valorizzare il Delta come realtà territoriale e ambientale».

In mattinata era stata spedito al ministero una richiesta urgente d' incontro da parte della Regione Veneto, «abbiamo solo letto sulla stampa di questa dichiarazione - era il commento dell' assessore regionale Cristiano Corazzari - È il caso di ricordare che l' anno scorso il Consiglio regionale aveva approvato una mozione contraria all' ipotesi di Parco Nazionale: noi siamo per l' autonomia e per le decisioni prese dal territorio». Di «stupore» era la reazione del vicesindaco comacchiese, Denis Fantinuoli, «il parco è un ambiente antropizzato, dove l' apporto dell' uomo è determinante».

Entusiasta, invece, la reazione della Lipu nazionale.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

«Parco Nazionale del Delta Si deciderà con i territori»

Il ministero dell' Ambiente: la discussione non è stata ancora avviata Dal Veneto e da Comacchio reazioni negative all' ipotesi anti-autonomia

La nota di agenzia aggiunge che imporre le scelte ai territori «non è lo stile del ministro Costa. Quello che è certo è che il ministro intende valorizzare il Delta come realtà territoriale e ambientale».

Candidature 2019 «I circoli chiedono di aprire al civismo»

Ilaria Baiardi, segretario comunale Pd fa il punto dopo la tornata di assemblee

«Qual è stata la partecipazione?», si chiede. «L'idea è buona, ma non è stata ancora avviata una discussione sul Parco del Delta del Po, se dovrà essere nazionale o interregionale. Se si farà, si comincerà dai territori, senza imporre nulla».

Rifiuti, adesso volano minacce di querela

IN RIFUGIO GIORGIO BIANCHINI (PD)

Volano più le minacce di querela che le dimissioni. Il sindaco di Comacchio, Marco Fabbri, ha annunciato di aver depositato una querela contro il presidente del Parco regionale, Denis Fantinuoli, per aver rifiutato di dimettersi dalla carica.

Autostrada Cispadana paga pure Autobrennero

L'ASSESSORE DOMIN

La società che gestisce l'autostrada Cispadana, Autostrade Venete, ha pagato il carburante per i camionisti che trasportano i rifiuti.

Il "nuovo" arrivo di più del Tagliani-Boye

Il nuovo arrivo di più del Tagliani-Boye, il candidato sindaco di Comacchio, è stato annunciato dal sindaco uscente.

450 mq di SALUTE E SERVIZI PER VOI

- Podologia • Plantari correttivi e sportivi su misura
- Analisi del passo e del movimento • calzature sanitarie • Tutori • Calze elastiche • Apparecchi elettromedicali • Carrozine • Ausili sanitari
- Busti e tutori su misura

Sanitaria Laboratorio Ortopedico

del Dott. Maurizio Levratto
Telefono 0532.976128
E-mail: sanibol1@gmail.com
Sito: www.sanitariassanibol.com
Sanibol Laboratorio Ortopedico

CONVENZIONATO ASL - INAIL

35 anni d'esperienza e personale tecnico laureato al vostro servizio

Via Bologna, 275
FERRARA

Acqua Ambiente Fiumi

«Siamo preoccupati per i contraccolpi» Ci lavorano oltre settemila persone

Monica Forti LA VENTILATA istituzione del Parco nazionale del Delta del Po da parte del ministro dell' Ambiente Sergio Costa, ha sollevato una scia di preoccupazioni. Anzi, è stata una doccia fredda. Da anni ci si prepara all' avvento del parco interregionale con un' unica governance nell' intento di mantenere l' equilibrio tra salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile. E, a lavoro in dirittura d' arrivo, la notizia della metamorfosi amministrativa ha spinto Marco Fabbri, sindaco e presidente dell' ente nei panni del traghettatore verso il parco unico, a ipotizzare le proprie dimissioni. «L' annuncio di Costa ci stupisce per diversi motivi - spiega Denis Fantinuoli, vicesindaco e assessore all' Ambiente di Comacchio - si è lavorato per l' istituzione del Parco interregionale, i percorsi concertati con i portatori d' interesse si sono conclusi e, cambiando programma, rischierebbero di essere vanificati». Non è tutto. «Siamo preoccupati per i contraccolpi dell' eventuale nuovo assetto sulle comunità coinvolte - continua - l' ambito del parco è antropizzato, l' apporto dell' uomo, realtà da cui non si può prescindere, contribuisce al mantenimento dell' habitat riconducibile a un' economia fatta di turismo, pesca e agricoltura. Tutti tratti identitari del Delta».

UN PARCO nazionale imposto dall' alto, sostiene, porterebbe a uno strappo con le popolazioni che vi abitano. «Sarebbe una scelta azzardata nel metodo - conclude - una tale trasformazione va concertata con le istituzioni, cominciando dalla Regione, e con i rappresentanti delle categorie coinvolte. È un processo indispensabile perché il Ministero possa avere nozioni dettagliate e maturare la reale cognizione di cosa significa Delta per chi ci vive». Sulla stessa linea anche Sergio Caselli e Vadis Paesanti di Acì pesca, l' alleanza delle cooperative. «Siamo tutti d' accordo sulla tutela ambientale, è nell' interesse di pescatori e acquacoltori - dice Caselli - se si dovesse però puntare sul parco nazionale, la cosa migliore sarebbe aprire un tavolo che ci coinvolga in un percorso condiviso per tutelare il lavoro delle aziende e la coesione sociale».

IN BALLO ricorda Paesanti c' è il lavoro di 7mila persone. «Siamo l' enclave di acquacoltura più produttiva d' Europa. Per noi la pesca è il pane quotidiano di tante famiglie - conclude - la prospettiva del parco nazionale e degli eventuali cambiamenti normativi ce potrebbe comportare, deve comunque passare attraverso il confronto».

Comacchio e Lidi

**«Siamo preoccupati per i contraccolpi»
Ci lavorano oltre settemila persone**

L'ARRETRIFICA
La prelievitazione del parco

LA VENTILATA istituzione del Parco nazionale del Delta del Po da parte del ministro dell' Ambiente Sergio Costa, ha sollevato una scia di preoccupazioni. Anzi, è stata una doccia fredda. Da anni ci si prepara all' avvento del parco interregionale con un' unica governance nell' intento di mantenere l' equilibrio tra salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile. E, a lavoro in dirittura d' arrivo, la notizia della metamorfosi amministrativa ha spinto Marco Fabbri, sindaco e presidente dell' ente nei panni del traghettatore verso il parco unico, a ipotizzare le proprie dimissioni. «L' annuncio di Costa ci stupisce per diversi motivi - spiega Denis Fantinuoli, vicesindaco e assessore all' Ambiente di Comacchio - si è lavorato per l' istituzione del Parco interregionale, i percorsi concertati con i portatori d' interesse si sono conclusi e, cambiando programma, rischierebbero di essere vanificati». Non è tutto. «Siamo preoccupati per i contraccolpi dell' eventuale nuovo assetto sulle comunità coinvolte - continua - l' ambito del parco è antropizzato, l' apporto dell' uomo, realtà da cui non si può prescindere, contribuisce al mantenimento dell' habitat riconducibile a un' economia fatta di turismo, pesca e agricoltura. Tutti tratti identitari del Delta».

UN PARCO nazionale imposto dall' alto, sostiene, porterebbe a uno strappo con le popolazioni che vi abitano. «Sarebbe una scelta azzardata nel metodo - conclude - una tale trasformazione va concertata con le istituzioni, cominciando dalla Regione, e con i rappresentanti delle categorie coinvolte. È un processo indispensabile perché il Ministero possa avere nozioni dettagliate e maturare la reale cognizione di cosa significa Delta per chi ci vive. Sulla stessa linea anche Sergio Caselli e Vadis Paesanti di Acì pesca, l' alleanza delle cooperative. «Siamo tutti d' accordo sulla tutela ambientale, è nell' interesse di pescatori e acquacoltori - dice Caselli - se si dovesse però puntare sul parco nazionale, la cosa migliore sarebbe aprire un tavolo che ci coinvolga in un percorso condiviso per tutelare il lavoro delle aziende e la coesione sociale».

IN BALLO ricorda Paesanti c' è il lavoro di 7mila persone. «Siamo l' enclave di acquacoltura più produttiva d' Europa. Per noi la pesca è il pane quotidiano di tante famiglie - conclude - la prospettiva del parco nazionale e degli eventuali cambiamenti normativi ce potrebbe comportare, deve comunque passare attraverso il confronto».

IL PARCO NAZIONALE? /1 Il vicesindaco Fantinuoli dopo l'annuncio del Governo: «Non si vanificati il percorso fatto»

IL PARCO NAZIONALE? /2 Rizzatti l' egemiente: «Ora serve una persona competente»

«Finalmente, dopo tanti anni di attesa»

IL FOCUS

L'assessore Fantinuoli
«Una tale trasformazione va concertata con le istituzioni, cominciando dalla Regione e con i rappresentanti delle categorie coinvolte. Sarebbe opportuno l'istituire di un tavolo»

Il sindaco Fabbri
«Ho dimissionato - così il sindaco Marco Fabbri - la persona che viene fuori dal territorio, perché un percorso di partecipazione, credibilità e coerenza abbia come finalità avviare per l'interregionale»

Gli ambientalisti
«La storia ci ha dimostrato che la pesca è parte ancora - spiega Marco Rizzatti, segretario - di questo parco di Ferrara una del meglio organizzati e tutelati, quindi bisognerà ancora molto»

NATURA Una scena che rischierà la meglio del parco del Delta (foto: Andrea Corbelli)

Acqua Ambiente Fiumi

IL PARCO NAZIONALE/2 Rizzati (Legambiente): «Ora serve una persona competente» «Finalmente, dopo tanti anni di attesa»

«SONO più di vent'anni che chiediamo che il Parco del Delta del Po passi da regionale a interregionale, quindi accogliamo con piacere l'idea di un parco nazionale». È questa la reazione di Marino Rizzati, presidente del circolo Legambiente Delta del Po, alla dichiarazione del ministro dell' Ambiente Sergio Costa che ha annunciato questo cambio di rotta durante il Congresso Nazionale di Federparchi Europarc. «Per decine di volte abbiamo chiesto di attuare un parco interregionale tra il Veneto e l' Emilia-Romagna perché avevamo già capito che il futuro sarebbe stato nell' unione. La politica però, evidentemente, aveva altri tempi e ci siamo stancati delle solite promesse da marinaio degli amministratori». Ecco perché le parole di Costa sono state ben accolte da Rizzati: «A livello regionale si è perso tanto tempo e questa carenza di governo ha determinato il parco nazionale, un' idea che ci vede d' accordo e ci auguriamo che venga eletta come presidente una persona tecnica capace». Questa però, ci tiene a sottolineare Rizzati, non vuole essere una critica all'

attuale presidente del Parco del Delta del Po e sindaco del comune di Comacchio Marco Fabbri, «che si è sempre speso per il parco unico, accettando un ruolo di passaggio».

Ma quali conseguenze potrebbe avere l' istituzione del Parco Nazionale del Delta del Po? «In realtà non cambierà molto: le norme dell' attuale parco regionale discendono da quelle sui parchi nazionali, quindi non credo che ci saranno grandi problemi. Basti pensare che in parchi come quello sull' appennino emiliano-toscano le comunità montane continuano a partecipare a ogni decisione. Inoltre la storia ci ha dimostrato che la caccia ci sarà ancora, così com' è presente in altri parchi nazionali. Tra l' altro - conclude Rizzati - il nostro parco è forse uno dei meglio organizzati e tutelati, quindi bisognerà andare avanti su questa linea». Alla domanda se questo cambiamento inciderà sulla situazione dell' Ex Cercom, Rizzati alza le spalle. «Per il momento non credo cambierà molto. I nostri amministratori regionali però dovrebbero capire che l' area migliore per realizzare quel progetto è nell' area industriale di San Giovanni di Ostellato, qui invece bisognerebbe puntare di più sul turismo, con strutture e attività affini».

Vittoria Tomasi.



«In 20 anni dimezzato il personale per controllare i rischi»

L'ex dirigente della Regione Pignone: «Prima di costruire servono sempre studi geofisici approfonditi»

RAVENNA «Guardi, io non sono contro impianti che possano creare energia elettrica sfruttando i corsi **fluviali**.

Ne avevamo studiati di simili anche nel Parmense, quando ero in attività. L'importante è fare studi preliminari seri. A me inquieta altro, che ci sia la metà del personale di controllo rispetto al passato».

Raffaele Pignone è in pensione da quattro anni. C'è andato per decreto, il Madia. E i suoi colleghi, quando dovette smettere, scrissero una commovente lettera di ringraziamento. Per lui che aveva pensato e fondato, poi diretto, il **Servizio** geologico, sismico e dei suoli della Regione.

Raffaele Pignone ora si gode le colline del Bolognese e non vuole entrare nello specifico del caso, tragico, che ha portato al crollo della Chiesa di **San Bartolo** e alla morte del **tecnico** della Protezione civile (che ha inglobato il **Servizio tecnico di bacino**) Danilo Zavatta.

Spiega come «**argini** e alvei **fluviali** siano quanto di più fragile e di difficile possa esistere. Perme lapianura è stata una grande palestra. I **tecnici** che avevo li mandavo in Olanda per formarsi». Quando gli si chiede se un corso d'acqua come il Ronco è in grado di sostenere interventi come quello di **San Bartolo**, dove alla chiesa è stata integrata una piccola centrale idroelettrica, si sbilancia dicendo che «in linea di massima non vedo impedimenti.

Solo servono studi geofisici preliminari molto seri. Gli **argini**, per esempio, ogni 100 **metri** possono variare la propria composizione.

Se lei ha la curiosità di guardare le foto aeree del Ravennate nei tempi della guerra fatte dalla Raf non vede un **argine**. Sono stati fatti con terre di riporto e nel contempo la pianura si è abbassata moltissimo. Tutti aspetti da considerare».

Quello che preoccupa davvero Pignone è la mancanza di personale: «La Regione ci ha anche provato a mantenere il più possibile. Il **Servizio tecnico di bacino** è stato mantenuto, benchè inserito nella Protezione civile. So che invece in altre realtà è stato proprio abolito. Da vent'anni a questa parte, nella



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Pa non si è solo unificato e semplificato. Si è ridimensionato, e fortemente, il personale. Eravamo il doppio di adesso, a fare i controlli.

Questo va sottolineato». (AN.TA.

)

Allerta meteo previsto forte vento

Attenzione al vento RAVENNA È in arrivo il maltempo nei prossimi giorni. La Protezione civile ha diramato un **allerta meteo** per vento dalla mezzanotte di ieri fino alla mezzanotte di oggi. In questo lasso di tempo sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l' **allerta meteo** numero 094, per vento, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L' **allerta** è gialla. L' **allerta** completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo. La protezione civile raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento suscettibili di essere danneggiati.



SOS VIABILITÀ RAVEGNANA A SINGHIOZZO

E ora andare e tornare da Forlì è un' odissea

CORSA contro il tempo per eseguire i primi lavori di messa in sicurezza dell' **argine** del **fiume** Ronco e della Ravegnana all' altezza della chiesa **San** Bartolo.

La strada che unisce Ravenna a Forlì è chiusa all' altezza della rotonda con l' Adriatica, per chi viene da Ravenna, e a Ghibullo, per chi arriva da Forlì. Ieri, dopo il via libera della magistratura, è iniziato il posizionamento di palancole per evitare che in caso di forte maltempo l' acqua possa aggredire l' **argine** e scavare sotto la Ravegnana fino a sbucare dalla parte opposta. Si lavorerà anche nel weekend per riaprire la Ravegnana il prima possibile. La Protezione civile ha svolto diversi sopralluoghi in case che si trovano nel raggio di un eventuale allagamento avvisando le famiglie di mettere in conto una possibile evacuazione. Ieri è stato istituito, in via provvisoria, il divieto di transito ai veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate sulla provinciale 68 **'Montone Abbandonato'**, dall' incrocio con la sp 99 Viazza di Villanova all' incrocio con la sp 45 Godo **San** Marco fino alla riapertura al traffico sulla Ravegnana. I percorsi alternativi sono stati individuati nelle sp 45 Godo e **San** Marco, sp 253 R **San** Vitale e statale 16 Adriatica.

Ieri sera c' è stata una riunione in Prefettura, dove il prefetto Enrico Caterino ha chiesto il miglior coordinamento possibile fra gli enti per affrontare l' **emergenza**. Infine il capogruppo di Forza Italia, Alberto Ancarani, ha presentato richiesta di question time dove chiede al sindaco quali azioni intende adottare «per un collegamento stradale e ferroviario del tutto nuovo tra Ravenna e Forlì».

Occhi puntati sulla frana «Un disastro annunciato»

L' ex guardiano scuote la testa: «Quel cantiere...»

«LO SAPEVAMO, lo temevamo che sarebbe successo questo. Si vociferava da un po' qui. E sfortuna ha voluto che in quel momento ci fosse una persona su quel ponte».

Tra Ghibullo, Longana e San Bartolo, ai lati di quella striscia di fango chiamata Ronco, i residenti scuotono la testa. Un gruppetto di curiosi osserva dall' altra sponda, in via Argine Destro Ronco. Tra di loro c' è Francesco Tarlazzi, per 40 anni guardiano della chiusa per conto dell' ex Genio civile. È andato in pensione nel 2011, e da allora vive a Ravenna: «Ma fino ad allora abitavo proprio qui - dice indicando una casetta accanto alla chiusa - e ogni tanto, per curiosità, in questi anni venivo a vedere qua come procedevano le cose e poi tornavo a casa nervoso. Sono partiti nel 2011, poco dopo il mio pensionamento. Ricordo, gli ultimi tempi che ero qua, che mi chiesero se potevano montare una gru dentro l' argine, e io dissi loro che era un' idea folle e per fortuna non la attuarono». Il riferimento è ai lavori, effettuati negli ultimi anni, per montare una centralina all' interno dell' argine.

LA STESSA centralina che poi è venuta giù insieme al ponte mercoledì pomeriggio: «Bisogna fare molta attenzione quando si lavora sul fiume - prosegue Tarlazzi - perché l' acqua si infila ovunque e trasforma un piccolo passaggio in una voragine». Tra i residenti c' è anche chi sostiene che «è passato qui poco fa un ragazzo, diceva che tempo fa aveva parlato con gli operai e loro stessi sostenevano che sarebbe venuto giù tutto». Voci di paese, forse, ma che ascoltate davanti al baratro del fiume che si è mangiato un argine, il ponte e una vita assumono peso. «lo avevo fatto delle foto, ero certo che sarebbe successo - dice Giovanni Morgagni, giardiniere che ha fatto delle infrastrutture la sua battaglia personale -. Ero stato in Comune, avevo segnalato il problema. Giusto un paio di giorni fa mi chiedevo come fare per mettere i problemi di quell' argine sotto i riflettori, pensavo a qualche iniziativa da fare questa domenica».

Non è molto stupito nemmeno Antonio Lanzoni. La sua casa, sulla Ravegnana, è la più vicina al crollo: è giusto dall' altro lato della Ravegnana. «La chiusa è stata costruita nel 1952 - dice - e lo so bene, perché la mia famiglia vive qui da sempre. Io ieri ero lì quando c' è stato il crollo, ho visto la tragedia. Avevo sentito che c' erano dei problemi ed ero andato a vedere». E anche nelle sue parole affiora il dubbio che quei lavori recenti non fossero stati fatti come si deve: «Erano in corso un paio d' anni fa, me lo ricordo perché approfittarono della strada chiusa per costruire la rotonda. Ed è lì che sono iniziati i problemi». Nel frattempo mercoledì pomeriggio la casa è rimasta senza luce: i tecnici di Enel hanno dovuto staccare due grossi tubi della corrente che correvano sul fiume, così hanno installato un gruppo



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

elettrogeno sulla casa che verrà sostituito con un generatore, «perché servirà tempo - dicono i tecnici - e chissà se quella linea sarà ripristinata...». Natascia, che abita nella stessa casa, mercoledì sera ha rinunciato ad andare al lavoro: «Con tutta la confusione delle ricerche... - dice - lo nel pomeriggio ero in casa, ho sentito una forte tremolio e una botta. E dalla porta finestra ho visto la scena della balaustra che cadeva.

Sembrava una di quelle scene che si vedono in televisione, terribile».

Col crollo a Ghibullo e Longana si inizia anche a parlare di disagi.

«Stamattina non è venuto nessuno - dice Mario Gazzari, al bar ristorante Angolo dei sapori di Ghibullo - perché non siamo più di passaggio. Quando riaprirà? Ci hanno detto 5/6 giorni, chissà...».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Morte sulla diga, tragedia annunciata «Il pericolo di crollo era segnalato»

Ravenna, incombe il maltempo. «Residenti a rischio evacuazione»

RAVENNA ADESSO si guarda al meteo con preoccupazione. Lo stato di allerta lanciato ieri dalla Protezione civile preoccupa i **tecnici** che sono al lavoro attorno alla chiusa **San Bartolo**, lungo la Ravennana, la statale che collega Ravenna a Forlì. L'area dove giovedì pomeriggio ha perso la vita il **tecnico** della Protezione civile Danilo Zavatta in seguito al crollo della campata dove poggiava un pontepasserella sul **fiume** Ronco, è stata e posta sotto sequestro dalla magistratura che indaga per omicidio colposo e disastro colposo. In settembre la Protezione civile aveva segnalato la presenza di pericolo nello stesso punto dove è accaduta la tragedia.

«L' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile, in coordinamento con i Carabinieri Forestali - ha spiegato ieri l'assessore **regionale** alla Protezione civile Paola Gazzolo - aveva richiesto all'impresa privata di svolgere interventi di sistemazione arginale e la messa in **sicurezza** di alcune anomalie che si erano manifestate nella derivazione idroelettrica.

Giovedì, appunto, era in corso la verifica dell'adeguatezza delle attività portate a termine. Per questo sul posto erano già presenti Vigili del fuoco, Carabinieri e personale della stessa **Agenzia**. Ora si svolgeranno tutti gli accertamenti necessari, per chiarire dinamiche e responsabilità che hanno portato a un fatto così grave».

PER VALUTARE la situazione ieri, di prima mattina il procuratore capo Alessandro Mancini e la pm alla quale sono affidate le indagini, Lucrezia Ciriello, sono tornati sul cratere. A metà pomeriggio dal tribunale è arrivato il via libera ad avviare il cantiere per mettere in **sicurezza** l' **argine** e la statale Ravennana. In questa fase, la preoccupazione **maggiore** è quella di impedire all'acqua del Ronco di riprendere, in caso di forti **piogge**, a 'scavare' sotto la strada, cosa che ha fatto finora arrivando fino a metà della carreggiata. nel caso che l'acqua riuscisse a sfondare sul lato opposto, potrebbe verificarsi un' alluvione. Per questo motivo ieri mattina gli uomini della Protezione civile ravennate si sono recati presso alcune abitazioni a rischio, preannunciando alle famiglie la possibilità di evacuazione in caso di pericolo. È l' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile ad occuparsi degli interventi di ripristino e messa in **sicurezza** dall' **argine** lungo il **fiume** Ronco. A curare i lavori sarà la stessa **Agenzia**, con il **Servizio** Area Romagna.

Dal tardo pomeriggio di ieri è iniziato il posizionamento di palancole che dovrebbero scongiurare

infiltrazioni d' acqua sotto la Ravennana. Gli abitanti della zona sono sconcertati. In diversi parlano di 'disastro annunciato' e continuano sconsolati a guardare l' alveo del fiume. Intanto, nella casa di Danilo Zavatta a Savio, un piccolo paese, la moglie Alessandra ricorda così il marito: «Era un babbo presente e affettuoso, dava grande sicurezza a tutta la famiglia. Ma era anche un uomo dai mille interessi: gli animali, la politica, lo sport, i fumetti e la musica. Viveva la vita con grande serenità».

La tragedia ha avuto riflessi anche su tutta la vibilità di una importante parte di Ravenna e dei paesi collocati tra la città e Forlì. Ci sono alcuni percorsi alternativi, abbastanza difficili per chi non conosce bene l' entroterra ravennate. Difficile prevedere quando riaprirà la Ravennana. Certamente non sarà questione di pochi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lorenzo Tazzari

Crollo ponte Ravenna, morto un tecnico. Via all'inchiesta, incubo evacuazioni

Ravenna, 26 ottobre 2018 - Omicidio colposo e disastro colposo. Questi i reati per i quali la Procura di Ravenna aprirà un'inchiesta sul cedimento della diga-invaso sul fiume Ronco, dove giovedì è morto il tecnico della Protezione civile dell'Emilia-Romagna Danilo Zavatta. Il fascicolo sarà seguito dal pm di turno Lucrezia Ciriello, sul posto giovedì per un sopralluogo e dal procuratore capo Alessandro Mancini. E' stata filmata in diretta l'intera sequenza del crollo di parte della diga sul fiume Ronco, nel Ravennate, dove ieri è morto Danilo Zavatta. Un video già acquisito dalla magistratura nel quale si sentono le urla dei vigili del fuoco che intimano di allontanarsi dalla struttura poco prima del crollo. LEGGI ANCHE Morto tecnico della Protezione civile. Chi era Danilo Zavatta Si vede il tecnico, che si trovava sulla passerella per alcuni rilievi fotografici, che inizia a correre verso l'argine sinistro, ma non riesce a mettersi in salvo per pochi metri. La vittima il cui corpo è stato recuperato in tarda serata nello spazio tra argine e corso d'acqua, lascia la moglie e una figlia dodicenne. Sulla diga erano in corso verifiche a causa di un'infiltrazione di acqua a terra. Per questo diversi testimoni, tra tecnici, vigili del fuoco e pure giornalisti, erano lì e hanno assistito in diretta alla tragedia. "Lo abbiamo visto cadere di sotto" hanno detto i colleghi di Danilo Zavatta che camminano al capezzale del ponte crollato e non si danno pace. "Proprio lui, quello che tra tutti era il più prudente". La statale Ravegnana, intanto, è ancora chiusa in quel tratto. Secondo fonti ufficiali si parla di 'alcuni giorni'. L'acqua del Ronco non solo ha fatto crollare una campata e un tratto di argine, ma si è incuneata anche sotto la Ravegnana, fino a metà della carreggiata in direzione Ravenna. C'è preoccupazione, se dovesse piovere insistentemente l'acqua potrebbe continuare a scavare sotto l'asfalto fino a sfondare dalla parte opposta. Lo scenario più critico, ma non inverosimile, prevede anche lo sfollamento di tre famiglie che hanno le abitazioni in piena campagna, sotto il livello della strada, con il rischio alluvione dietro l'angolo. LEGGI ANCHE Tragedia lungo la Ravegnana. Crolla il ponte di una diga, morto un tecnico È stato istituito, in via provvisoria, il divieto di transito ai veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate sulla strada provinciale 'Montone Abbandonato' dall'incrocio con la strada provinciale dall'incrocio con la provinciale 99 Viazza di Villanova all'incrocio con la provinciale 'Godo San Marco' fino alla riapertura al traffico della statale Tosco Romagnola - Ravegnana 99 Viazza di Villanova all'incrocio con la strada Godo San Marco; fino alla riapertura al traffico della statale 67 Tosco

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

ABBONAMENTI
LEGGI IL GIORNALE



CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI
CROLLO PONTE SCANDALO RIFIUTI METEO
SPECIALI

HOME > RAVENNA > CRONACA Publicato il 26 ottobre 2018

Crollo ponte Ravenna, morto un tecnico. Via all'inchiesta, incubo evacuazioni

Spunta il video del cedimento: indagini per disastro e omicidio colposo. Traffico interrotto sulla Ravegnana per giorni: la mappa delle strade off limits

Ultimo aggiornamento il 26 ottobre 2018 alle 15:10

Video / Il traffico sulla Ravegnana il giorno dopo
Fotogallery / Il crollo del ponte e i soccorsi

Articolo / La vittima: chi era Danilo Zavatta, morto davanti ai colleghi

★★★★★ 2 voti

Condividi
Tweet
Invia tramite email



Dalla il posto lungo la Ravegnana

Ravenna, 26 ottobre 2018 - **Omicidio colposo e disastro colposo.** Questi i reati per i quali la Procura di Ravenna aprirà un'inchiesta sul cedimento della diga-invaso sul fiume Ronco, dove giovedì è morto il tecnico della Protezione civile dell'Emilia-Romagna Danilo Zavatta. Il fascicolo sarà seguito dal pm di turno Lucrezia Ciriello, sul posto giovedì per un sopralluogo e dal procuratore capo Alessandro Mancini.

E' stata filmata in diretta l'intera sequenza del crollo di parte

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Desirée Mariottini, quarto uomo preso a Foggia



Gilberto Benetton, folla ai funerali. Briatore: 'Sui Ponte Morandi ha subito linciaggio'



Caso Cucchi, Salvini ai carabinieri: 'Non permetterò che l'errore di uno infanghi tutti'

Romagnola - Ravennana. Sono esclusi dal divieto i residenti lungo lo stesso tratto della Provinciale **Montone** Abbandonato, i mezzi di soccorso, di **emergenza**, i mezzi del trasporto pubblico locale e scolastico, oltre ai mezzi autorizzati. I percorsi alternativi sono stati individuati nelle provinciali Godo e **San** Marco, **San** Vitale e la statale Adriatica.

IL RESTO DEL CARLINO

Comunicato della Prefettura sul crollo di San Bartolo

Si è tenuta questa sera in Prefettura, presieduta dal Prefetto Enrico Caterino, alla presenza del Presidente della Provincia e Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, del Responsabile del Servizio Sicurezza del Territorio e Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Ing. Mauro Vannoni, dei rappresentanti delle Forze di Polizia e del Comando dei Vigili del Fuoco, una riunione per fare il punto sulla situazione venutasi a creare a seguito del parziale crollo della chiesa di San Bartolo sul fiume Ronco. Il Prefetto ha introdotto la riunione evidenziando la necessità di un coordinamento tra gli Enti per affrontare nel modo più rapido possibile le criticità venutesi a creare a seguito di tale evento e l'esigenza di una tempestiva messa in sicurezza dello stato dei luoghi e il ripristino della normale viabilità. L'Ing. Vannoni ha assicurato che è già attivo oggi, dalle ore 15.30, il cantiere per avviare i lavori, proprio allo scopo della messa in sicurezza dell'area, con la collocazione di barriere protettive, che avranno la funzione di migliorare la regimazione idraulica e ad evitare ulteriori smottamenti che possano pregiudicare l'erosione dell'argine. I lavori, che proseguiranno durante il fine settimana, si presume possano realizzarsi nel giro di alcuni giorni. Al momento la viabilità è interrotta e gli Enti interessati, per i profili di competenza, si sono prontamente attivati e stanno valutando ogni possibile soluzione che consenta la riapertura della strada e la ripresa della normale circolazione.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a 'comunicattivi' banner. The main article is titled 'Comunicato della Prefettura sul crollo di San Bartolo' and is dated 26 October 2018. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there is a 'HOT NEWS' section with several smaller news items, including 'Insieme per Cantiano: l'ansia della Lega', 'Carabinieri: Arrestato posher 31enne...', 'L'ultimo saluto a suor Veronica', and 'Chiesa di San Bartolo: sopralluogo della magistratura...'. The bottom of the page shows a footer with the text: 'Si è tenuta questa sera in Prefettura, presieduta dal Prefetto Enrico Caterino, alla presenza del Presidente della Provincia e Sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, del Responsabile del Servizio Sicurezza del Territorio e Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Ing. Mauro Vannoni, dei rappresentanti delle Forze di Polizia e del Comando dei Vigili del Fuoco, una riunione per fare il punto sulla situazione venutasi a creare a seguito del parziale crollo della chiesa di San Bartolo sul fiume Ronco. Il Prefetto ha introdotto la riunione evidenziando la necessità di un coordinamento tra gli Enti per affrontare nel modo più rapido possibile le criticità venutesi a creare a'.

Chiusa di **San** Bartolo: sopralluogo della magistratura. Da verificare ultimi lavori alla struttura

Sono iniziate le indagini attorno al crollo della chiusa di **San** Bartolo che ha portato alla morte di Danilo Zavatta, il tecnico della protezione civile precipitato dopo il cedimento della prima campata della struttura. Nella mattinata di venerdì, il pubblico ministero di turno, la dottoressa Lucrezia Ciriello, ha svolto un sopralluogo nell' area dell' incidente, messa sotto sequestro dall' autorità giudiziaria. Il giorno seguente alla tragedia, l' ennesima morte sul lavoro ha attirato numerose richieste di chiarimenti, a livello locale, ma anche a livello regionale. Danilo Zavatta, per conto della Regione, era in pratica il sorvegliante del **fiume** Ronco, descritto dai colleghi come persona esperta e prudente. Nella giornata di giovedì era impegnato alla chiusa di san Bartolo per le consuete verifiche delle opere idrauliche. La struttura aveva causato problemi, da tempo era sorvegliata speciale a causa di infiltrazioni d' acqua. Per quanto riguarda la viabilità è stato istituito, in via provvisoria, il divieto di transito ai veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate sulla s.p. n. 68 "**Montone** Abbandonato", dall' incrocio con la sp n. 99 Viazza di Villanova all' incrocio con la sp n. 45 "Godo **San** Marco" fino alla riapertura al traffico della statale 67 "Tosco Romagnola - Ravennana". Sono esclusi dal divieto i residenti lungo lo stesso tratto della S.P. n. 68 **Montone** Abbandonato, i mezzi di soccorso, di **emergenza**, i mezzi del trasporto pubblico locale e scolastico, oltre ai mezzi autorizzati. I percorsi alternativi sono stati individuati nelle SP n. 45 "Godo e **San** Marco", SP n. 253 R "**San** Vitale" e statale 16 "Adriatica".



Dopo il crollo chiude la Ravennana: modifiche anche sulla provinciale 'Montone Abbandonato'

Sono esclusi dal divieto i residenti lungo lo stesso tratto della provinciale i mezzi di soccorso, di emergenza, i mezzi del trasporto pubblico locale e scolastico, oltre ai mezzi autorizzati

È stato istituito, in via provvisoria, il divieto di transito ai veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate sulla strada provinciale 68 "Montone Abbandonato", dall'incrocio con la provinciale 99 Viazza di Villanova all'incrocio con la provinciale 45 "Godo San Marco" fino alla riapertura al traffico della statale 67 "Tosco Romagnola - Ravennana", chiusa al traffico dopo il crollo della chiesa di San Bartolo in cui un tecnico della protezione civile ha perso la vita. Sono esclusi dal divieto i residenti lungo lo stesso tratto della provinciale i mezzi di soccorso, di emergenza, i mezzi del trasporto pubblico locale e scolastico, oltre ai mezzi autorizzati. I percorsi alternativi sono stati individuati nelle provinciali 45 "Godo e San Marco", 253 R "San Vitale" e statale 16 "Adriatica". I trasgressori saranno puniti a termine di legge. Cosa è successo: Crolla l'argine alla chiusa di San Bartolo: recuperato il corpo senza vita del 55enne. Lo speciale CROLLA LA CHIUSA DI SAN BARTOLO: MUORE TECNICO DELLA PROTEZIONE CIVILE IL DRAMMATICO CROLLO: LA MORTE IN DIRETTA - VIDEO ESCLUSIVO MORTO MENTRE CERCAVA DI SALVARSI: CHI ERA LA VITTIMA IL CONSORZIO: "AVEVAMO SEGNALATO LA CRITICITA' STATICA GIA' UN MESE FA" LA VIABILITA': COME CAMBIA LA CIRCOLAZIONE SULLA RAVEGNANA LA VIABILITA': CIRCOLAZIONE MODIFICATA SULLA 'MONTONE ABBANDONATO' Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Ravenna usa la nostra Partner App gratuita !



RAVENNATODAY Sezioni Cronaca

Dopo il crollo chiude la Ravennana: modifiche anche sulla provinciale 'Montone Abbandonato'

Sono esclusi dal divieto i residenti lungo lo stesso tratto della provinciale i mezzi di soccorso, di emergenza, i mezzi del trasporto pubblico locale e scolastico, oltre ai mezzi autorizzati

Redazione
26 OTTOBRE 2018 12:49

I più letti di oggi

- 1 Crolla l'argine alla chiusa di San Bartolo: recuperato il corpo senza vita del 55enne
- 2 Crollo della chiusa, via Ravennana interdetta al traffico: individuati due s'ordinari
- 3 Sicurezza stradale, il Comune installerà nuovi box autoveloc, nel 2019: ecco le località scelte
- 4 Nella svolta a sinistra travolge una ciclista: grave una donna di 42 anni

È stato istituito, in via provvisoria, il divieto di transito ai veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate sulla strada provinciale 68 "Montone Abbandonato", dall'incrocio con la provinciale 99 Viazza di Villanova all'incrocio con la provinciale 45 "Godo San Marco" fino alla riapertura al traffico della statale 67 "Tosco Romagnola - Ravennana", chiusa al traffico dopo il crollo della chiesa di San Bartolo in cui un tecnico della protezione civile ha perso la vita.

Sono esclusi dal divieto i residenti lungo lo stesso tratto della provinciale i mezzi di soccorso, di emergenza, i mezzi del trasporto pubblico locale e

Ravenna, il drammatico crollo della chiusa in diretta: tecnico muore "ingoiato"

I drammatici istanti in cui cede l' **argine** su cui poggia la spalla della chiusa "San Bartolo". Per lo smottamento, causato dal sifonamento dell' acqua del **fiume** Ronco, cede la prima campata della chiusa, trascinandosi dietro Danilo Zavatta, un tecnico della Protezione civile regionale, un "guardiano dei **fiumi**" che stava effettuando un controllo. Cosa è successo: Crolla l' **argine** alla chiusa di **San Bartolo**: recuperato il corpo senza vita del 55enne Lo speciale CROLLA LA CHIUSA DI SAN BARTOLO : MUORE TECNICO DELLA PROTEZIONE CIVILE IL DRAMMATICO CROLLO: LA MORTE IN DIRETTA - VIDEO ESCLUSIVO LA VIABILITA': COME CAMBIA LA CIRCOLAZIONE SULLA RAVEGNANA.



RAVENNATODAY Sezioni Video

love has no labels

Ravenna, il drammatico crollo della chiusa in diretta: tecnico muore "ingoiato"

Redazione 10 OTTOBRE 2018 10:14

Error loading player: No playable sources found

I drammatici istanti in cui cede l'argine su cui poggia la spalla della chiusa "San Bartolo". Per lo smottamento, causato dal sifonamento dell'acqua del fiume Ronco, cede la prima campata della chiusa, trascinandosi dietro Danilo Zavatta, un tecnico della Protezione civile regionale, un "guardiano dei fiumi" che stava effettuando un controllo.

Cosa è successo: Crolla l'argine alla chiusa di San Bartolo: recuperato il corpo senza vita del 55enne

Lo speciale

IN EVIDENZA

- CROLLA LA CHIUSA DI SAN BARTOLO: MUORE TECNICO DELLA PROTEZIONE CIVILE
- IL DRAMMATICO CROLLO: LA MORTE IN DIRETTA - VIDEO ESCLUSIVO
- LA VIABILITA': COME CAMBIA LA CIRCOLAZIONE SULLA RAVEGNANA

love has no labels

love has no labels

Chiusa la Ravegnana dopo il crollo: "Nuovo collegamento stradale e ferroviario con Forlì"

E' la proposta del capogruppo di Forza Italia in consiglio Alberto Ancarani, che ha presentato un'interrogazione

1 Crolla l' **argine** alla chiusa di **San** Bartolo: recuperato il corpo senza vita del 55enne
 2 Crollo della chiusa, via Ravegnana interdetta al traffico: istituiti dei bus straordinari
 3 Sicurezza stradale, il Comune installerà nuovi box autovelox nel 2019: ecco le località scelte
 4 Morto mentre cercava di mettersi in salvo: lascia la moglie e una giovane figlia
 Dopo il crollo della chiusa di **San** Bartolo sul **fiume** Ronco, che ha comportato la triste morte di un tecnico della protezione civile regionale, via Ravegnana - ovvero la strada che collega due dei capoluoghi di provincia della Romagna, Ravenna e Forlì - è stata interdetta al traffico. "La strada è la stessa da decenni e non ha mai subito modifiche in positivo, con curve che seguono inevitabilmente il flusso del **fiume**, limiti di velocità probabilmente dovuti ma inaccettabili per un collegamento fra due capoluoghi e un manto stradale la cui manutenzione ordinaria viene costantemente disattesa - commenta il capogruppo di Forza Italia in consiglio Alberto Ancarani presentando un'interrogazione - Fra Ravenna e Forlì, via Ravegnana è dunque l'unico collegamento automobilistico possibile, fatti salvi tortuosi e stretti stradelli di campagna. La strada ha una sola corsia per senso di marcia,

non vi sono spazi per biciclette e neppure per i pedoni, in verità numerosi dal momento che la strada attraversa i piccoli centri abitati che la caratterizzano. Si aggiunga che una strada extraurbana secondaria come la Ravegnana dovrebbe avere una velocità ordinaria di 90 km/h, onde consentire tempi decorosi di percorrenza, ma si è scelto di abbassare il limite proprio per l'inadeguatezza strutturale di tale arteria al flusso di veicoli reale che deve subire". "Dopo decenni di amministrazioni dello stesso colore, sia nelle città di Ravenna e Forlì, che nella giunta regionale dell'Emilia Romagna, oltretutto dopo aver avuto l'onore di un sottosegretario ai trasporti che era stato sindaco di Ravenna, a nessun livello ci si è preoccupati di risolvere il problema "Ravegnana" costruendo un nuovo tracciato che superi quello precedente che risale a prima dei due conflitti mondiali - punta il dito il consigliere d'opposizione - Oltre a essere pessimo il tracciato per i veicoli a motore, è del tutto inaccettabile che non esista un collegamento ferroviario fra le due città per raggiungere le quali, se si vuole usare il trasporto



RAVENNA TODAY Sezioni Cronaca

Cronaca

Chiusa la Ravegnana dopo il crollo: "Nuovo collegamento stradale e ferroviario con Forlì"

E' la proposta del capogruppo di Forza Italia in consiglio Alberto Ancarani, che ha presentato un'interrogazione

Redazione
26 OTTOBRE 2018 10:23

I più letti di oggi

- 1 Crolla l'argine alla chiusa di San Bartolo: recuperato il corpo senza vita del 55enne
- 2 Crollo della chiusa, via Ravegnana interdetta al traffico: istituiti dei bus straordinari
- 3 Sicurezza stradale, il Comune installerà nuovi box autovelox nel 2019: ecco le località scelte
- 4 Morto mentre cercava di mettersi in salvo: lascia la moglie e una giovane figlia

Dopo il crollo della chiusa di San Bartolo sul fiume Ronco, che ha comportato la triste morte di un tecnico della protezione civile regionale, via Ravegnana - ovvero la strada che collega due dei capoluoghi di provincia della Romagna, Ravenna e Forlì - è stata interdetta al traffico. "La strada è la stessa da decenni e non ha mai subito modifiche in positivo, con curve che seguono inevitabilmente il flusso del fiume, limiti di velocità probabilmente dovuti ma inaccettabili per un collegamento fra due capoluoghi e un manto stradale la cui manutenzione ordinaria viene costantemente disattesa - commenta il capogruppo di Forza Italia in consiglio Alberto Ancarani presentando un'interrogazione - Fra Ravenna e Forlì, via Ravegnana è dunque l'unico collegamento automobilistico possibile, fatti salvi tortuosi e stretti stradelli di

pubblico, è necessario utilizzare pullman che percorrono esattamente lo stesso tracciato degli altri veicoli sulla Ravennana. Le amministrazioni di sinistra di riempiono la bocca con l' ecologia del treno, ma proprio dove avrebbero voce in capitolo, potendo portare sui tavoli di competenza temi rilevanti come quello in oggetto, si sono fino a oggi guardate dal farlo. La città di Ravenna avrebbe grossi vantaggi anche turistici da un nuovo tracciato stradale e da un eventuale tracciato ferroviario, anche alla luce della riapertura dell' aeroporto di Forlì che potrebbe dare nuova linfa di visitatori a Ravenna se i collegamenti fossero decorosi". Il consigliere azzurro chiede quindi a sindaco e giunta "se intenda porre formalmente alla regione e/o al governo il tema di un nuovo collegamento sia stradale che ferroviario tra Ravenna e Forlì e se non ritenga che, anche quando si sarà risolto il problema della chiusa che ha comportato la recente terribile tragedia, il collegamento tra Ravenna e Forlì non sia una delle lacune infrastrutturali di maggior rilievo per una città con le aspirazioni internazionali che Ravenna dichiara di avere". Lo speciale CROLLA LA CHIUSA DI SAN BARTOLO : MUORE TECNICO DELLA PROTEZIONE CIVILE IL DRAMMATICO CROLLO: LA MORTE IN DIRETTA - VIDEO ESCLUSIVO MORTO MENTRE CERCAVA DI SALVARSI: CHI ERA LA VITTIMA IL CONSORZIO: "AVEVAMO SEGNALATO LA CRITICITA' STATICA GIA' UN MESE FA" LA VIABILITA': COME CAMBIA LA CIRCOLAZIONE SULLA RAVEGNANA LA VIABILITA' : CIRCOLAZIONE MODIFICATA SULLA 'MONTONE ABBANDONATO' Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Ravenna usa la nostra Partner App gratuita !

Crollo **San** Bartolo: dopo la tragedia Ravegnana ancora chiusa

Ieri in tarda serata il ritrovamento del corpo senza vita dell' uomo disperso

È avvenuto attorno alle 15.30 di ieri, giovedì 25 ottobre, il crollo della chiusa di **San** Bartolo in cui è rimasto ucciso un tecnico della Protezione Civile regionale, Danilo Zavatta. Le lunghe ricerche dell' uomo si sono infatti purtroppo concluse in tarda serata, quando è stato trovato il corpo. In seguito alla tragedia è prevista per almeno alcuni giorni la chiusura della Ravegnana, considerando la situazione di **emergenza** nella zona all' altezza della chiusa lungo il **fiume** Ronco. Da oggi, venerdì 26, è attivo un servizio di trasporto pubblico alternativo per i cittadini di Longana e Ghibullo. Le corse di andata e ritorno hanno i seguenti orari: Da Ghibullo con direzione Ravenna-piazza Caduti alle 7.08, 8.13, 9.58, 12.13, 15.48, 17.33; Da Ravenna-piazza Caduti con direzione Ghibullo alle 8.50, 11.00, 12.35, 13.25, 14.15, 16.25, 18.35. Di seguito la galleria fotografica di Massimo Argnani

MASSIMO ARGNANI

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disattivarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Concedi](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home > Ravenna > Crollo San Bartolo: dopo la tragedia Ravegnana ancora chiusa

26 ottobre 2018 - Ravenna, Cronaca

Crollo San Bartolo: dopo la tragedia Ravegnana ancora chiusa



Ieri in tarda serata il ritrovamento del corpo senza vita dell'uomo disperso

È avvenuto attorno alle 15.30 di ieri, giovedì 25 ottobre, il crollo della chiusa di **San Bartolo** in cui è rimasto ucciso un tecnico della Protezione Civile regionale, Danilo Zavatta. Le lunghe ricerche dell' uomo si sono infatti purtroppo concluse in tarda serata, quando è stato trovato il corpo.

In seguito alla tragedia è prevista per almeno alcuni giorni la chiusura della Ravegnana, considerando la situazione di emergenza nella zona all' altezza della chiusa lungo il fiume Ronco.

Da oggi, venerdì 26, è attivo un servizio di trasporto pubblico alternativo per i cittadini di Longana e Ghibullo. Le corse di andata e ritorno hanno i seguenti orari:

- Da Ghibullo con direzione Ravenna-piazza Caduti alle 7.08, 8.13, 9.58, 12.13, 15.48, 17.33;
- Da Ravenna-piazza Caduti con direzione Ghibullo alle 8.50, 11.00, 12.35, 13.25, 14.15, 16.25, 18.35.

Di seguito la galleria fotografica di Massimo Argnani

Galleria immagini



Notizie da Forlì

Tumore urologico, all' first convegno per pazienti e familiari

Influenza stagionale, al via le vaccinazioni

Predappio, due cortei domenica 28 ottobre

Tragedia della chiusa. Sindaco Michele de Pascale: "Priorità alla messa in **sicurezza**, poi viabilità"

Il Primo Cittadino di Ravenna ha espresso il suo cordoglio e la vicinanza di tutta l'amministrazione comunale alla famiglia della vittima

"Una vicenda tragica, che ci ha lasciato tutti sgomenti per le modalità con cui è avvenuta e per il fatto di aver coinvolto drammaticamente un dipendente del **servizio tecnico** di **bacino**, intento a svolgere scrupolosamente il proprio lavoro. Alla sua famiglia va il cordoglio e la più sentita vicinanza mia e di tutta l'amministrazione comunale". Queste le prime parole che riusciamo a carpire al sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, dopo il terribile incidente di ieri alla chiusa **San Bartolo**, dove ha perso la vita Danilo Zavatta. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 "Sulle modalità e le motivazioni che hanno portato all'incidente è in corso un'indagine della Procura di Ravenna - continua il sindaco - che sono certo appurerà i fatti e saprà ricostruire la dinamica e le eventuali responsabilità. Fin da ieri, le attività si sono divise tra chi fino all'ultimo, ha impiegato i suoi sforzi nelle ricerche della persona dispersa, nella speranza seppur risicatissima, di poterla ritrovare ancora in vita (il corpo di Zavatta è stato estratto dalle macerie del ponte attorno alle 23 di ieri sera, n.d.r.) e chi ha fatto tutto il possibile per mantenere l'area in **sicurezza** per tutti gli operatori intervenuti, perché il rischio di smottamenti era ed è molto elevato". "A questo

proposito - commenta de Pascale - non posso che ringraziare i Vigili del Fuoco. Un altro ringraziamento va alla Procura della Repubblica di Ravenna, che nello svolgere tutte le indagini del caso, si è resa disponibile e comprensiva verso un'esigenza imprescindibile di queste ore, che è quella di mettere in **sicurezza** tutta l'area coinvolta dal crollo e dagli smottamenti. In particolare, ci preoccupa la situazione già compromessa dell'**argine** abbinata alle allerte meteo previste". E proprio a proposito della messa in **sicurezza**, il sindaco precisa che i lavori di "palancolatura" - cioè di fissaggio nel terreno franato di strutture verticali che ne blocchino lo smottamento, realizzando una nuova barriera - partiranno a brevissimo, per garantire la **sicurezza** a tutta la zona circostante, comprese le abitazioni che sorgono a ridosso dell'**argine**. "Fatto questo - conclude il sindaco - si penserà alla strada (che è una statale e dunque di competenza ANAS, mentre il **fiume** compete all'autorità di **bacino** e dunque alla Regione, n.d.r.) e a ripristinare la viabilità. Ora la priorità non è di viabilità ma di protezione civile, e su questo



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

#esphorror selfie

Tragedia della chiusa. Sindaco Michele de Pascale: "Priorità alla messa in sicurezza, poi viabilità"

0 commenti

Il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale

Il Primo Cittadino di Ravenna ha espresso il suo cordoglio e la vicinanza di tutta l'amministrazione comunale alla famiglia della vittima

"Una vicenda tragica, che ci ha lasciato tutti sgomenti per le modalità con cui è avvenuta e per il fatto di aver coinvolto drammaticamente un dipendente del servizio tecnico di bacino, intento a svolgere scrupolosamente il proprio lavoro. Alla sua famiglia va il cordoglio e la più sentita vicinanza mia e di tutta l'amministrazione comunale". Queste le prime parole che riusciamo a carpire al sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, dopo il terribile incidente di ieri alla chiusa San Bartolo, dove ha perso la vita Danilo Zavatta.

"Sulle modalità e le motivazioni che hanno portato all'incidente è in corso un'indagine della Procura di Ravenna - continua il sindaco - che sono certo appurerà i fatti e saprà ricostruire la dinamica e le eventuali responsabilità. Fin da ieri, le attività si sono divise tra chi fino all'ultimo, ha impiegato i suoi sforzi nelle ricerche della persona dispersa, nella speranza seppur risicatissima, di poterla ritrovare ancora in vita (il corpo di Zavatta è stato estratto dalle macerie del ponte attorno alle 23 di ieri sera, n.d.r.) e chi ha fatto tutto il possibile per mantenere l'area in sicurezza per tutti gli operatori intervenuti, perché il rischio di smottamenti era ed è molto elevato".

A questo proposito - commenta de Pascale - non posso che ringraziare i Vigili del

La posta dei lettori
I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Insultato fuori dalla Coop Teodora dai mendicanti, non farò più lo speso lì

LA POSTA DEI LETTORI / Quale soluzione per l'aumento di traffico nella zona "ex Francia"?

LA POSTA DEI LETTORI / Sullo stato critico della nostra viabilità a Ravenna

come amministrazione comunale siamo competenti e coinvolti a pieno ritmo. Mi scuso in ogni caso con i cittadini, che si troveranno a sopportare dei disagi per le deviazioni e per dover utilizzare arterie stradali meno consone al traffico di una statale, ma ora la situazione impone questo".

Tragedia sulla chiusa. Bonaccini: "Cordoglio e vicinanza alla famiglia. Ora gli accertamenti"

"Cordoglio e vicinanza alla famiglia di Danilo Zavatta, il tecnico della Regione Emilia-Romagna deceduto ieri a causa di un tragico incidente sul lavoro accaduto mentre stava compiendo un sopralluogo sull' **argine** del **fiume** Ronco, a **San** Bartolo, nel ravennate. Lo ha espresso il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, rivolgendosi ai familiari del tecnico. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 "Non ci sono parole - ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini- che possano recare conforto ad una famiglia colpita da un così grave dolore. Possiamo solo stringere in un grande abbraccio ideale i cari di Danilo Zavatta, scomparso tragicamente nel pomeriggio di ieri mentre era impegnato a svolgere il proprio lavoro". Il presidente attende "tutti gli accertamenti che verranno fatti, per chiarire dinamiche e responsabilità che hanno portato a un fatto così grave, perché la sicurezza sul lavoro deve essere un obiettivo di tutti. Da parte dell' intera Regione Emilia-Romagna - conclude- un sincero e commosso sentimento di cordoglio alla famiglia".

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [cookies policy](#). Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookies policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

#esphorror selfie

Prima pagina - Cronaca

Tragedia sulla chiusa. Bonaccini: "Cordoglio e vicinanza alla famiglia. Ora gli accertamenti"

0 commenti



"Cordoglio e vicinanza alla famiglia di Danilo Zavatta, il tecnico della Regione Emilia-Romagna deceduto ieri a causa di un tragico incidente sul lavoro accaduto mentre stava compiendo un sopralluogo sull'argine del fiume Ronco, a San Bartolo, nel ravennate. Lo ha espresso il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, rivolgendosi ai familiari del tecnico.

"Non ci sono parole - ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini- che possano recare conforto ad una famiglia colpita da un così grave dolore. Possiamo solo stringere in un grande abbraccio ideale i cari di Danilo Zavatta, scomparso tragicamente nel pomeriggio di ieri mentre era impegnato a svolgere il proprio lavoro".

Il presidente attende "tutti gli accertamenti che verranno fatti, per chiarire dinamiche e responsabilità che hanno portato a un fatto così grave, perché la sicurezza sul lavoro deve essere un obiettivo di tutti. Da parte dell'intera Regione Emilia-Romagna - conclude- un sincero e commosso sentimento di cordoglio alla famiglia".

CRONACA 26/10/2018 0 commenti

STAMPIAMO TUTTO SU TUTTI

LA POSTA DEI LETTORI / Insultato fuori dalla Coop Teodora dai mercanti, non forò più lo spesso lì 13

LA POSTA DEI LETTORI / Quale soluzione per l'aumento di traffico nella zona "ex Francia"? 12

LA POSTA DEI LETTORI / Sullo stato critico della nostra viabilità a Ravenna 8



Sotto verifica i lavori dell' azienda Gipco

L' assessore regionale Gazzolo: «Fatto gravissimo»

L' ASSESSORE regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, giovedì è arrivata alla chiusa San Bartolo nel pomeriggio ed è rimasta sul posto fino alle 23, quando è stato recuperato il corpo di Danilo Zavatta.

Assessore Gazzolo, durante le lunghe ore di attesa che idea si è fatta di quanto era accaduto?

«Sono partita da Bologna appena avvisata dell' accaduto che purtroppo ha visto coinvolto tragicamente un dipendente regionale. Penso che il personale sia il più grande patrimonio di un' amministrazione pubblica e, prima di tutto dal punto di vista umano, mi sembrava doveroso essere presente. Erano presenti tanti colleghi di Danilo, a partire dal dirigente Mauro Vannoni. Zavatta era stimato, un uomo sempre con il sorriso e dall' elevata competenza».

Proprio i suoi tecnici, sei mesi fa, avevano presentato una denuncia nei confronti dell' impresa Gipco forlivese, costruttrice dell' impianto idroelettrico. Cosa era stato rilevato?

«L' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in coordinamento con i Carabinieri Forestali, aveva richiesto all' impresa privata di svolgere interventi di sistemazione arginale e la messa in sicurezza di alcune anomalie che si erano manifestate nella derivazione idroelettrica. Giovedì, appunto, era in corso la verifica dell' adeguatezza delle attività portate a termine. Per questo sul posto erano già presenti vigili del fuoco, carabinieri e personale della stessa Agenzia. Ora si svolgeranno tutti gli accertamenti necessari, per chiarire dinamiche e responsabilità che hanno portato a un fatto così grave, perché la sicurezza sul lavoro deve essere la priorità».

In generale, dopo recenti tragedie (come nel caso di Genova) di quanto è salito il livello di allerta sulle infrastrutture?

«Il fatto accaduto è gravissimo. Ma lo ripeto: prima di giungere a qualsiasi conclusione è necessario aspettare i risultati degli accertamenti. Per ora, posso dire che il pubblico ministero ha proceduto al dissequestro parziale della zona dove è avvenuto l' incidente e ha affidato proprio alla Regione il compito di occuparsi degli interventi di ripristino e messa in sicurezza».

Lorenzo Tazzari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

Aperta l'inchiesta, per ora contro ignoti

Le testimonianze dei residenti: «Ce lo aspettavamo, c'era qualcosa che non andava»

«LO SAPEVAMO, lo temevamo che sarebbe successo questo. Si vociferava da un po' qui. E sfortuna ha voluto che in quel momento ci fosse una persona su quel ponte».

Tra Ghibullo, Longana e San Bartolo, ai lati di quella striscia di fango chiamata Ronco, i residenti scuotono la testa. Un gruppetto di curiosi osserva dall'altra sponda, in via Argine Destro Ronco. Tra di loro c'è Francesco Tarlazzi, per 40 anni guardiano della chiesa per conto dell'ex Genio civile. È andato in pensione nel 2011, e da allora vive a Ravenna: «Ma fino ad allora abitavo proprio qui - dice indicando una casetta accanto alla chiesa - e ogni tanto, per curiosità, in questi anni venivo a vedere qua come procedevano le cose e poi tornavo a casa nervoso. Sono partiti nel 2011, poco dopo il mio pensionamento. Ricordo, gli ultimi tempi che ero qua, che mi chiesero se potevano montare una gru dentro l'argine, e io dissi loro che era un'idea folle e per fortuna non la attuarono».

IL RIFERIMENTO è ai lavori, effettuati negli ultimi anni, per montare una centralina all'interno dell'argine. La stessa centralina che poi è venuta giù insieme al ponte mercoledì pomeriggio: «Bisogna fare molta attenzione quando si lavora sul fiume - prosegue Tarlazzi - perché l'acqua si infila ovunque e trasforma un piccolo passaggio in una voragine».

Tra i residenti c'è anche chi sostiene che «è passato qui poco fa un ragazzo, diceva che tempo fa aveva parlato con gli operai e loro stessi sostenevano che sarebbe venuto giù tutto». Voci di paese, forse, ma che ascoltate davanti al baratro del fiume che si è mangiato un argine e il ponte assumono concretezza. «Io avevo fatto delle foto, ero certo che sarebbe successo - dice Giovanni Morgagni, giardiniere che ha fatto delle infrastrutture la sua battaglia personale - . Ero stato in Comune, avevo segnalato il problema. Giusto un paio di giorni fa mi chiedevo come fare per mettere i problemi di quell'argine sotto i riflettori, pensavo a qualche iniziativa da fare questa domenica».

La Procura di Ravenna ha formalmente aperto un'inchiesta per omicidio colposo e disastro colposo sul cedimento della diga-invaso sul fiume Ronco. Fascicolo al momento contro ignoti. E ieri mattina il procuratore capo Alessandro Mancini ha svolto un sopralluogo assieme al pm Lucrezia Ciriello e ai carabinieri forestali cui l'indagine è affidata.

INTANTO a Savio si piange la vittima, Danilo Zavatta di 52 anni, tecnico della Protezione civile regionale. Nella sua villetta di viale dei Lombardi, familiari e amici si sono stretti in un dolore composto e dignitoso attorno alla moglie Alessandra e alla figlia dodicenne. Si ricordano le sue numerose passioni, dalla storia al calcio, dai fumetti alla musica, che hanno scandito la sua vita. Da giovane con il



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

cugino Gabriele aveva giocato a calcio nella Ribelle e fondato una squadra amatoriale di pallavolo. Si era dedicato alla chitarra fondando un gruppo, i Fobia, ed era collezionista di dischi anni '70. Lavorò anche come dj, a Radio Incontro e Radio Mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fossi e canali Ecco come tenerli puliti

RIMINI Con l' approssimarsi della stagione invernale diventa necessaria la pulizia dei fossi. Per aiutare anche i singoli proprietari interessati nella manutenzione dei tratti di loro pertinenza, il Comune ha redatto il "Regolamento sulla gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio". Ecco cosa fare e cosa non fare: garantire un corretto deflusso e smaltimento delle acque tramite la realizzazione e il mantenimento di idonea rete di regimazione; adottare tutti gli accorgimenti atti alla limitazione dell' erosione del suolo in particolare per quanto riguarda la coltivazione dei fondi agricoli; convogliare correttamente, tramite idonei sistemi, le acque meteoriche verso fossi e tombinamenti, fossi stradali o nella rete idrografica naturale, comunque sempre allontanate in maniera controllata. Il Regolamento comprende anche mappe tematiche in cui sono individuati i fossi di 1° e 2° livello e i principali ricettori finali, cioè canali consortili e corsi d' acqua superficiali, identificandoli con colorazione specifica.

Rimini

LA GIUSTA PUNIZIONE

Sulla via Emilia a 130 Scout Speed ne multa cento in un giorno

Dopo la fase di sperimentazione i vigili urbani tornano in servizio con il velox dentro l'auto

Rimini

Passi carrai, canone rinviato

Via libera in commissione

CONTROLLATE LE STRADE A MAGGIO

TASCO DI INCIDENTI

Il Comune di Rimini ha deciso di tornare a utilizzare il velox per il controllo della velocità sulle strade urbane. Dopo la fase di sperimentazione durata un anno, i vigili urbani sono tornati in servizio con il velox dentro l'auto. Il Comune ha deciso di tornare a utilizzare il velox per il controllo della velocità sulle strade urbane. Dopo la fase di sperimentazione durata un anno, i vigili urbani sono tornati in servizio con il velox dentro l'auto.

Rimini

Passi carrai, canone rinviato

La commissione comunale per il regolamento di polizia urbana ha rinviato al 2019 la discussione del canone per il servizio di pulizia delle strade. La commissione comunale per il regolamento di polizia urbana ha rinviato al 2019 la discussione del canone per il servizio di pulizia delle strade.

Fossi e canali Ecco come tenerli puliti

Rimini

Con l'approssimarsi della stagione invernale diventa necessaria la pulizia dei fossi. Per aiutare anche i singoli proprietari interessati nella manutenzione dei tratti di loro pertinenza, il Comune ha redatto il "Regolamento sulla gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio".

"Premio cambiamenti" Scelte tre eccellenze: lavoro, moda e turismo

Rimini

Le 34 aziende vincitrici del premio "Premio Cambiamenti" sono state annunciate dal Comune di Rimini. Le tre eccellenze scelte sono: lavoro, moda e turismo.

AVVIATA ATTIVITÀ CEDESI

CENTRO BENESSERE

DI 500 MQ. CON PISCINA, PALESTRA, SALE MASSAGGIO, SUPER ACCESSORIATO

PREZZO INTERESSANTE VICINANZE RIMINI-RICCIONE

331 5654458

Viale Bovio, via ai lavori anti allagamento: aumentano le caditoie

CATTOLICA Avviato il cantiere in viale Bo vio per l'implementazione delle caditoie. Questo intervento, che riveste un carattere di assoluta priorità, risolverà nel breve periodo una parte delle criticità del viale. I lavori sono in capo a Sis e vengono realizzati da Hera, la conclusione è prevista al massimo entro la prossima metà di novembre.

Il sindaco Mariano Gennari tiene a sottolineare il rispetto delle tempistiche del cronoprogramma: «Diamo risposte alla nostra comunità, siamo vicini ed al fianco delle attività economiche e dei cittadini. L'ottimizzazione del sistema fognario e la salvaguardia della balneazione restano due elementi imprescindibili per questa amministrazione. Il problema degli allagamenti, con l'intensificarsi degli ultimi eventi meteorologici, si è fatto particolarmente pressante ed i tecnici lavori in corso in viale Bovio nci ci indicano questa serie di interventi come risoluzione dei disagi». A seguire, entro la fine dell'anno, prenderanno il via i lavori per il rifacimento della fognatura bianca denominata Ap 21, in corrispondenza della zona artigianale con l'obiettivo di ripristinare l'immissione della fognatura nel fiume Tavollo.

Viale Bovio, via ai lavori anti allagamento: aumentano le caditoie

Il cantiere per l'implementazione delle caditoie in viale Bovio è stato avviato dalla Hera in collaborazione con il Comune di Cattolica. L'intervento, di assoluta priorità, mira a risolvere le criticità di allagamento che affliggono il viale durante le precipitazioni intense. I lavori, a cura di Sis, prevedono l'installazione di nuove caditoie e la manutenzione del sistema fognario esistente. La conclusione delle opere è prevista entro la fine di novembre.

Il sindaco Mariano Gennari ha sottolineato l'importanza di questo intervento per la comunità cittadina e per la salvaguardia delle attività economiche. «Diamo risposte alla nostra comunità, siamo vicini ed al fianco delle attività economiche e dei cittadini», ha dichiarato.

L'ottimizzazione del sistema fognario e la salvaguardia della balneazione restano due elementi imprescindibili per questa amministrazione. Il problema degli allagamenti, con l'intensificarsi degli ultimi eventi meteorologici, si è fatto particolarmente pressante ed i tecnici lavori in corso in viale Bovio nci ci indicano questa serie di interventi come risoluzione dei disagi.

A seguire, entro la fine dell'anno, prenderanno il via i lavori per il rifacimento della fognatura bianca denominata Ap 21, in corrispondenza della zona artigianale con l'obiettivo di ripristinare l'immissione della fognatura nel fiume Tavollo.

Pulizia dei fossi obbligatoria per i cittadini di Rimini: ecco cosa c'è da sapere

Con l'approssimarsi della stagione invernale diventa necessaria la verifica e la pulizia dei fossi. Per aiutare anche i singoli proprietari interessati nella manutenzione dei tratti di loro pertinenza, il Comune di Rimini ha redatto il "Regolamento sulla gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio". Ecco cosa fare e cosa non fare, i principali punti: - garantire un corretto deflusso e smaltimento delle acque tramite la realizzazione ed il mantenimento di idonea rete di regimazione; - adottare tutti gli accorgimenti atti alla limitazione dell'erosione del suolo in particolare per quanto riguarda la coltivazione dei fondi agricoli; - convogliare correttamente, tramite idonei sistemi, le acque meteoriche verso fossi e/o tombinamenti, fossi stradali o nella rete idrografica naturale, comunque sempre allontanate in maniera controllata. Il Regolamento comprende anche mappe tematiche in cui sono individuati, su base cartografica regionale, i fossi di 1° e 2° livello ed i principali ricettori finali, cioè canali consortili e/o corsi d'acqua superficiali, identificandoli con colorazione specifica. A fine 2017 sono state redatte le mappe inerenti l'area del territorio comunale posta tra la Strada Statale 16 e il lato Sud e del Fiume Marecchia

fino ai confini comunali, corrispondente a circa 85 Km² su totale 135 Km² del territorio comunale, pari al 63%. Complessivamente sono stati mappati 1.760 fossi interpoderali e 860 fossi stradali per un totale di 2.620 fossi. Ad oggi gli uffici tecnici stanno procedendo alla mappatura del restante territorio comunale. Dalla sua entrata in vigore sono stati svolti più di 100 accertamenti, in stretta collaborazione con la Polizia Municipale. A chi spetta la manutenzione dei fossi privati? La pulizia e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fossati è obbligo del proprietario e/o dell'utilizzatore dei terreni adiacenti al fossato (affittuario, comodatario, detentore di fatto, etc). Quali sono le operazioni obbligatorie di manutenzione? a) tener sempre bene espurgati i fossi che circondano o dividono i loro terreni, le luci dei tombinamenti e gli sbocchi di scolo nei collettori; b) aprire nuovi fossi necessari per il regolare scolo delle acque che si raccolgono sui terreni medesimi e/o procedere al risezionamento di quelli esistenti con invasi insufficienti, anche a seguito di deposito significativo di materiale terroso ed erbaceo; c) ripristinare immediatamente il regolare assetto idraulico dei fossi, nel caso che, durante i lavori di aratura dei campi, dovessero verificarsi ostruzioni, rasare per lo meno due volte l'anno tutte le erbe che nascono nei detti fossi; d) mantenere pulite e in condizioni di funzionalità le chiaviche e le paratoie di riferimento



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.

Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento e chiudendo queste banner accetti l'uso dei cookie.

altarimini.it
il portale d'informazione di Rimini e Provincia

via Circonvallazione Meridionale, 41
Fornata Est | fornata.net

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene | Odosità | Sport e tempo libero | Look | Salute e benessere | Vacanze | Auto e Moto | Stile e Casa | Romagna Notte

Servizi | Altro | Web TV | Dirette Streaming | News Audio | Area Concorsi | Area Sanzioni | Metro

Pulizia dei fossi obbligatoria per i cittadini di Rimini: ecco cosa c'è da sapere

Rimini | 13:30 - 26 Ottobre 2018

AA AA

Con l'approssimarsi della stagione invernale diventa necessaria la verifica e la pulizia dei fossi. Per aiutare anche i singoli proprietari interessati nella manutenzione dei tratti di loro pertinenza, il Comune di Rimini ha redatto il "Regolamento sulla gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio". Ecco cosa fare e cosa non fare, i principali punti:

- garantire un corretto deflusso e smaltimento delle acque tramite la realizzazione ed il mantenimento di idonea rete di regimazione;
- adottare tutti gli accorgimenti atti alla limitazione dell'erosione del suolo in particolare per quanto riguarda la coltivazione dei fondi agricoli;
- convogliare correttamente, tramite idonei sistemi, le acque meteoriche verso fossi e/o tombinamenti, fossi stradali o nella rete idrografica naturale, comunque sempre allontanate in maniera controllata.

Il Regolamento comprende anche mappe tematiche in cui sono individuati, su base cartografica regionale, i fossi di 1° e 2° livello ed i principali ricettori finali, cioè canali consortili e/o corsi d'acqua superficiali, identificandoli con colorazione specifica.

A fine 2017 sono state redatte le mappe inerenti l'area del territorio comunale posta tra la Strada Statale 16 e il lato Sud e del Fiume Marecchia fino ai confini comunali, corrispondente a circa 85 Km² su totale 135 Km² del territorio comunale, pari al 63%. Complessivamente sono stati mappati 1.760 fossi interpoderali e 860 fossi stradali per un totale di 2.620 fossi. Ad oggi gli uffici tecnici stanno procedendo alla mappatura del restante territorio comunale. Dalla sua entrata in vigore sono stati svolti più di 100 accertamenti, in stretta collaborazione con la Polizia Municipale.

A chi spetta la manutenzione dei fossi privati?
La pulizia e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fossati è obbligo del proprietario e/o dell'utilizzatore dei terreni adiacenti al fossato (affittuario, comodatario, detentore di fatto, etc).

Quali sono le operazioni obbligatorie di manutenzione?

Volvo Cam, la Casa automobilistica specializzata in vetture di lusso, ha presentato oggi la nuova V60, una station wagon di lusso a cinque porte di media dimensione, raccomandata sia come veicolo di lavoro che come costruttore di automobili...

Reggini

privato; e) rimuovere immediatamente alberi, tronchi e grossi rami delle loro piantagioni laterali ai canali ed alle strade, che per qualsivoglia causa siano caduti nei corsi d' acqua o sul piano viabile di dette strade; f) tagliare i rami delle piante o le siepi vive poste nei loro fondi limitrofi ai corsi d' acqua o sulle strade medesime che producono difficoltà al servizio od ingombro al transito; f) ripristinare in quantità e qualità tutte le specie vegetali tagliate in seguito ai lavori di sistemazione fondiaria, rispettando le distanze previste nell' articolo 10; g) mantenere in buono stato di conservazione i ponti, i tombinamenti, le griglie e le altre opere d' arte d' uso particolare e privato di uno o più fondi e provvedere alla pulizia al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; h) eseguire l' immediata aratura dopo trinciatura degli stocchi del mais, al fine di evitare che, in occasione di piogge intense, le canne sminuzzate lasciate in superficie siano trasportate in grandi quantità nei fossi provocandone l' intasamento degli stessi. Quali sono le attività e gli interventi vietati? a) realizzare opere di qualsiasi genere che impediscano o arrechino pregiudizio al regolare deflusso delle acque; b) ingombrare l' alveo e le zone adiacenti alle sponde con terra, legno, pietre, erbe, rami, rifiuti o materiale di qualsiasi specie; c) immettere scarichi di acque diverse da quelle piovane, se non regolarmente autorizzate; le acque reflue depurate potranno essere immesse solo se verranno rispettate tutte le norme previste dalle leggi vigenti in materia, previa specifica autorizzazione degli Enti competenti; d) eseguire piantagioni di qualsiasi genere sulle sponde ed all' interno dell' alveo dei fossi in quanto si configurano quale ostacolo al normale deflusso delle acque; e) eliminare e ridurre il volume di invaso originario dei fossi con opere edili di qualsivoglia natura; sono tollerate opere edili strettamente necessarie a realizzare attraversamenti, purché dette opere non riducano la sezione utile di scolo. f) ridurre il volume d' invaso originario dei fossi e realizzare tombinamenti, che potranno essere consentiti per l' accesso ai fondi o alle abitazioni solo nei casi di documentate esigenze (frazionamenti, cessioni di proprietà, ecc.), per una lunghezza massima di 8 m, o in caso di riconosciute ragioni di tutela della pubblica incolumità; g) procedere alla pulizia di fossi attraverso incendio della vegetazione e uso di diserbanti e disseccanti. Nelle aree limitrofe ai fossi in generale è vietato: a) smaltire i rifiuti derivanti da lavori di pulizia dei fossi con modalità diverse da quelle previste dal D.Lgs. 152/2006; b) depositare sul suolo pubblico il materiale derivante dalla pulizia e manutenzione dei fossi; c) rimuovere le ceppaie delle alberature a sostegno di scarpate stradali o di sponde di corsi d' acqua; d) accumulare nei fondi materiale di sfalcio o potature, che va smaltito nel rispetto della normativa vigente; e) per le aree incolte, le corti di fabbricati ubicati nel forese non adibiti ad attività agricola ed aree dismesse dalla coltivazione: e1) modificare le quote del terreno con riporti o scavi che non siano funzionali alla sistemazione idraulica dell' area, se non a seguito di autorizzazione dall' Ufficio Tecnico Comunale, che si esprimerà sulla compatibilità idraulica secondo le norme e regolamenti vigenti; e2) riportare e stendere materiali di risulta da cantieri edili o scavi ed impermeabilizzare la superficie se non in funzione della realizzazione di opere strettamente necessarie all' accessibilità dell' area, se non a seguito di autorizzazione dall' Ufficio Tecnico Comunale, che si esprimerà sulla compatibilità idraulica secondo le norme e regolamenti vigenti.

Allerta meteo per forti raffiche di vento sulla pianura, la pioggia guasta il weekend nel riminese

Allerta arancione per temporali e vento in alcune zone dell' Emilia-Romagna, dalla mezzanotte di sabato 27 ottobre e per 24 ore. Le precipitazioni, spiegano Protezione civile e Arpa, risulteranno diffuse e persistenti inizialmente sul settore centro-occidentale, in estensione al restante territorio nel corso della giornata. Temporali anche molto intensi sono previsti sull' Appennino centro-occidentale della regione, mentre i venti potranno arrivare fino a oltre 80 km/h sulle aree montane e pedecollinari. Sulla pianura romagnola, previste raffiche oltre i 70 km/h. I fenomeni saranno più intensi nella serata di sabato. Per il riminese, venerdì sera sulla costa tendenza ad aumento della nuvolosità, sui rilievi molto nuvoloso con **piogge** deboli. Sabato **piogge** diffuse, con tempo più asciutto in costa. Domenica **piogge** deboli o intermittenti ovunque.



Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra privacy & cookie policy.

Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento e chiudendo questo banner accetti l'uso dei cookie.

altarimini.it
il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO + Cerca

Mangiare bene Odiosità Sport e tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro Web TV Dirette Streaming News Auto Area Concorsi Area Sanità Meteo

Allerta meteo per forti raffiche di vento sulla pianura, la pioggia guasta il weekend nel riminese

Rimini | 13:16 - 26 Ottobre 2018

AA AA

Alerta arancione per temporali e vento in alcune zone dell'Emilia-Romagna, dalla mezzanotte di sabato 27 ottobre e per 24 ore. Le precipitazioni, spiegano Protezione civile e Arpa, risulteranno diffuse e persistenti inizialmente sul settore centro-occidentale, in estensione al restante territorio nel corso della giornata. Temporali anche molto intensi sono previsti sull'Appennino centro-occidentale della regione, mentre i venti potranno arrivare fino a oltre 80 km/h sulle aree montane e pedecollinari. Sulla pianura romagnola, previste raffiche oltre i 70 km/h. I fenomeni saranno più intensi nella serata di sabato. Per il riminese, venerdì sera sulla costa tendenza ad aumento della nuvolosità, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli. Sabato piogge diffuse, con tempo più asciutto in costa. Domenica piogge deboli o intermittenti ovunque.

ARTICOLI CORRELATI

- Stati terribili, nel riminese... 14.11 - 23 Ott
- Addio caldo autunno: da lunedì... 16.23 - 19 Ott
- Ottobre inizia con il maltempo: forte... forte...

La burocrazia ti sfinisce?

ATTUALITÀ

SAN MARINO ORO

Piazza M. Tac. 11 - 47913 Dogliani - RM
Tel. 0769/80816 - Fax 0769/80817

Ponte, entro la fine di novembre i pali mancanti

La Provincia sollecita la Toto-Vezzola: pagamento del calcestruzzo solo a lavori conclusi e a regola d' arte

SAN BENEDETTO PO La questione calcestruzzo dovrebbe comportare solo un leggero slittamento in avanti dei lavori del nuovo ponte sul Po a San Benedetto: questo è quello che auspica la Provincia di Mantova che, come già scritto ieri sulla "Voce" ha accolto la richiesta della ditta realizzatrice Toto-Vezzola di acquistare a proprie spese il calcestruzzo e le gabbie necessarie per la realizzazione dei pali mancanti (una spesa di circa 90mila euro).

Spesa che, è bene ricordarlo, la Provincia si accollerà - in via del tutto straordinaria - solo quando i lavori saranno conclusi in tempi relativamente brevi e a regola d' arte e che verrà scalata dall' importo che sarà versato alla ditta nel prossimo stato di avanzamento lavori. Da Palazzo di Bagno non filtra altro anche se sarebbe stata notevole l' irritazione che negli uffici della Provincia si è respirata quando è stata for malizzata la richiesta della Toto-Vezzola. Per due ordini di motivi: in primo luogo perchè allo stato attuale dei lavori sono già state realizzate le otto palificazioni della pila di valle del nuovo ponte, mentre per quanto concerne la pila di monte ne mancano solo tre su otto in totale (e quindi ci troviamo di fronte a una fase del cantiere molto delicata ma, de facto, quasi completata; in secondo luogo la ditta sembrava avere avuto maggiori rassicurazioni sulla propria disponibilità di liquidi in seguito alle disposizioni del "decreto Genova" che sbloccava i pagamenti relativi ad altre opere tra cui una realizzata dall' azienda abruzzese. I lavori, come richiesto dalla Provincia, ripartiranno la prossima settimana. (nico)



Rischio sismico, dalla Regione altri fondi per il Mantovano

Il Pirellone stanziava mezzo milione per tutti i piccoli comuni siti in zona 2 e 3 e concentrati nella nostra provincia e in quella di Brescia

MANTOVA Vigilanza sismica, ovvero una materia estremamente complessa in particolare per i piccoli comuni che necessitano di risorse in più dopo che queste funzioni sono state trasferite loro nel 2015: questo il senso dello stanziamento di oltre mezzo milione di euro - da destinare ai Comuni lombardi situati in zona sismica 2 e 3 (ossia quelli che ricadono nelle zone maggiormente pericolose) e con meno di cinquemila abitanti - assegnato ieri dalla Giunta **regionale** lombarda, tramite l'approvazione di una delibera proposta dall'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni.

Un provvedimento che interesserà soprattutto la nostra provincia e quella di Brescia dato che in Lombardia non esistono comuni in zona 1 (rischio alto) e solo nelle due province succitate vi sono paesi in zona 2 (rischio medio): lo stanziamento riguarderà specificamente l'attuazione delle procedure amministrative e la gestione delle pratiche edilizie in materia di vigilanza sismica. Per quanto riguarda il campo delle costruzioni, infatti, l'attuazione delle procedure amministrative e la valutazione degli aspetti ingegneristici, geologici e geotecnici, di prevenzione del **dissesto idrogeologico**, si presentano particolarmente complessi.

«Abbiamo voluto dare un segnale di vicinanza - è stato il commento dell'assessore **regionale** Foroni - a tutti quei Comuni che si devono sobbarcare per legge tutte le pratiche che concernono l'antisismica. La classificazione delle zone sismiche è stata pensata in base all'intensità e frequenza dei terremoti del passato, e sull'applicazione di speciali norme per le costruzioni nelle zone classificate sismiche.

